



COMUNE DI GENOVA

N. 36

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 19 ottobre 2010

VERBALE

CCCLX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE DE BENEDETTIS, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A NOTIZIE
E SVILUPPI DEL PIANO "SALVA CREUZE".

DE BENEDETTIS (I.D.V.)

“Assessore, parliamo di creuze. Per gli amici che ci seguono sul satellite, spiego che “creuza” è una tipica denominazione del dialetto ligure che indica un viottolo stretto o una mulattiera, pavimentata con mattoni al centro e ciottoli ai lati. È un sistema viario antichissimo usato da tutti i nostri antenati e direi che è unico in Europa.

Quello che le chiedo, assessore, è che fine ha fatto quel progetto che l'Amministrazione Comunale aveva annunciato anni fa chiamandolo piano “salva creuze”, che intendeva avviare una catalogazione delle creuze individuando le più antiche ed importanti sulle quali iniziare un lavoro di recupero. A me risulta che questo lavoro sia stato disatteso. Volevo capire se è andato avanti e quali sono stati eventualmente i risultati.

Vorrei anche segnalare – ma sicuramente l'Amministrazione Comunale lo saprà – che molto spesso coloro che cadono sul selciato dissestato chiedono i danni al Comune, quindi mettere in sicurezza queste creuze sarebbe utilissimo sia per la salute dei cittadini che per coloro che la domenica magari vi si avventurano e ricordiamo che queste creuze sono circa 20 chilometri nelle mura perimetrali della città”.

ASSESSORE CORDA

“In merito al progetto cui fa riferimento il consigliere, noi oggi abbiamo raggiunto almeno tre risultati significativi. Il primo era uno dei punti di forza del progetto stesso, quello di salita Oregina dove per la parte superiore, quella che sfocia in Belvedere Da Passano, nel settembre di questo anno è stato aperto il cantiere, stanno iniziando i lavori ed è prevista la chiusura nel mese di febbraio 2011.

Come era già stato annunciato in quest’aula, ricordo che non si tratta di interventi di manutenzione, ma di vere e proprie opere di risanamento, nel senso che la situazione delle creuze cittadine non richiede solo un intervento sulla superficie, ma presenta ben altro spessore d’intervento: il rifacimento, quando c’è, oppure la esecuzione ex novo delle reti di acque bianche, l’eliminazione di accentuazione della “schiena d’asino” che è tipica delle nostre creuze. In poche parole, 250.000 euro d’intervento di cui la Regione ha dato un sostanziale contributo.

Un altro intervento che inizierà, anche questo molto atteso dagli abitanti della zona, è la risistemazione di salita Famagosta. Voi sapete che è una salita su cui insistono anche delle attività di tipo aggregativo solidaristico; è una popolazione molto anziana che gravita intorno a questa zona. Anche qui nel mese di novembre inizieranno i lavori con finanziamenti della Direzione del settore municipi e un contributo del municipio centro est.

Il terzo intervento riguarda salita dell’Olivella che è una delle creuze che circondano il Carmine. Noi utilizzeremo una parte dei fondi che sono stati individuati nella zona di recupero di Pré per sistemare, dall’inizio dell’anno prossimo, questa salita che sarà interessata prima di tutto da interventi di Reti gas. Anche questi sono fondi del piano di recupero di Pré.

Questo sta a significare che, nonostante le aspettative di tanti anni, di fatto i finanziamenti che in qualche maniera ci consentano degli interventi significativi noi non li abbiamo recuperati. Non solo, ma direi che l’entità dell’importo degli interventi di risanamento rende difficilmente compatibile poter inserire questo tipo di interventi nel più grande progetto di interventi di manutenzione ancorché straordinaria.

È stata perseguita, come era stato suggerito in quest’aula anche dal consigliere Bruno, oltre che dal consigliere De Benedictis, la presentazione in Regione di richieste di contributi per risanamento delle creuze di valore artistico – ambientale. Sulla base della legge regionale 37 sono stati approvati tre interventi: il secondo lotto di salita Oregina, quindi quello intermedio fra Principe e via Fracchia, via Premanico e il primo lotto della salita alla Costa di San Siro.

È chiaro che tanti ulteriori interventi mancano all’appello. In questo senso i municipi hanno già iniziato ad attrezzarsi per presentare e realizzare in

proprio progettazioni di risanamento di creuze significative in modo da essere pronti, nel momento in cui le leggi regionali potessero prevedere degli stanziamenti in qualche modo significativi, di avere tutti quegli atti tecnici necessari per poter passare dalla teoria ai fatti”.

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

“La ringrazio, assessore, lei ha parlato di opere di risanamento. Ricordo che le creuze sono sicuramente un patrimonio da salvare. A mio avviso non bastano quelle che lei ha elencato. Speriamo che la Regione ci venga incontro con altri finanziamenti per poter arrivare a soddisfare tutte le esigenze della nostra città”.

CCCLXI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DELLA CONSIGLIERA BURLANDO, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
CHIARIMENTI SU RICHIESTE DI DEROGA
ORARIO DI CHIUSURA PUBBLICI ESERCIZI.

BURLANDO (S.E.L.)

“Il punto non è tanto il chiarimento sulla deroga, ma quello che precede la richiesta da parte del commerciante. Nel Centro storico (non so se la decisione riguarda tutta la città) quando un commerciante chiede la proroga dell'orario, gli viene richiesto un versamento di 240 euro. Si sono verificati casi di persone che hanno avuto parere negativo e dovendo richiedere la proroga una seconda volta si sono sentite richiedere altri 240 euro, il che mi sembra una cosa veramente particolare se non incredibile.

Io credo che l'Amministrazione, se agisce correttamente nei confronti di tutti, possa pretendere una maggiore garanzia di rispetto delle regole. Vorrei capire perché è stata portata avanti questa proposta che continua ad essere rinnovata, perché io posso comprendere che se un commerciante riesce ad ottenere una proroga di orario, sicuramente ci saranno delle spese successive che possono essere la presenza dei vigili e il controllo del territorio, ma che per avanzare una richiesta si debbano pagare ogni volta 240 euro mi sembra una cosa proprio particolare”.

ASSESSORE VASSALLO

“La richiesta della consigliera Burlando pone un problema che sta nei termini in cui lo ha evidenziato. In realtà il pagamento è di euro 223,50 e si tratta di un provvedimento che vale per tutto il territorio comunale.

Le motivazioni del fatto che si paga in anticipo, indipendentemente dalla risposta positiva o negativa, stanno nel fatto che queste pratiche necessitano di un iter procedurale che non è solamente amministrativo, ma è fatto anche di sopralluoghi e studi che vengono fatti, oltre che dalla Direzione Commercio, anche dai vigili urbani, dal municipio e dalla Direzione Ambiente per cui la somma viene fuori dal costo orario delle persone che intervengono, trattandosi di cinque funzioni che intervengono, ciascuna nella propria autonomia. Quindi la cifra richiesta non è una variabile rispetto all'utilizzo successivo, ma rappresenta un costo reale”.

BURLANDO (S.E.L.)

“Io posso anche comprendere che ci siano tutte queste spese, ma poi non è che il locale si sposta e allora, se proprio si deve richiedere questo tipo di spesa, secondo me dovrebbe essere proposto soltanto una volta, non ogni volta. Io invito l'assessore a tornare sull'argomento perché tutti quelli che vanno per il sopralluogo poi hanno la pratica sul tavolo, non è che la devono buttare via e in un momento di crisi 223 euro sono una bella sommetta e poi non è che l'Amministrazione si attiri le simpatie dei commercianti in questo modo”.

CCCLXII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE GAGLIARDI, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
SITUAZIONE DELLA CREMAGLIERA PRINCIPE
- GRANAROLO.

GAGLIARDI (P.D.L.)

“Vicesindaco, lei converrà con me che siamo di fronte a un caso in cui i cittadini di Granarolo hanno dimostrato, in tutti questi anni, grande senso di responsabilità. Per molto meno in questa città sono state fatte delle vere e proprie rivoluzioni (comitati, blocchi stradali). Purtroppo da otto anni 2.500 cittadini di Granarolo sono praticamente isolati. C'è un bambino di 8 anni nato a Granarolo che crede che ci sia la cremagliera e non c'è.

Io capisco che non è colpa diretta dell'amministrazione, però questo è un caso tipico per il quale le responsabilità vanno individuate. Due anni fa l'Amministrazione aveva assicurato ai cittadini di Granarolo che nel febbraio 2010 il tratto via Bari – Granarolo sarebbe stato riaperto. Probabilmente se ci fosse stata un'amministrazione di centro – destra sarebbe stato lo stesso, lo vediamo in tutta Italia, però questa è una cosa troppo grave perché non ci sono ragioni ormai che tengano. La burocrazia la conosciamo: due anni fa è stata fatta la storia di questo caso di mala amministrazione. Lei sa benissimo, come me, che negli itinerari turistici di Genova è prevista la cremagliera Principe – Granarolo. Lei sa che il turismo sta tirando a Genova, lo sa anche l'assessore Vassallo, ma vogliamo scherzare?

Io sono qui a rappresentare questa cosa che è veramente inqualificabile e spero che nella sua risposta emergano delle precise responsabilità, non dico a livello individuale ma quasi. Qui c'è qualche ufficio che ha millantato soluzioni che poi purtroppo non si sono verificate e ripeto: parliamo di otto anni! Io comunque plaudo a questi cittadini perché in casi molto diversi, per molto meno, si verificano proteste clamorose; ad esempio l'ascensore per il Righi è bloccato da qualche mese e i cittadini minacciano blocchi: pensi otto anni!

Quindi lascio a lei la parola, sperando che sia esaustivo, per i cittadini, non per me, ma questa è una cosa molto importante per tutta l'Amministrazione; è un caso troppo significativo per il quale non si possono addurre scuse se non quelle di una cattiva amministrazione”.

ASSESSORE PISSARELLO

“Il tema della funicolare, con il tempo che è passato, merita qualche riflessione e qualche presa di posizione. Io però vorrei essere molto propositivo, credo che questo sia lo stimolo che mi dà il consigliere Gagliardi e voglio raccogliarlo. È una situazione che sto seguendo e bisogna anche andarla a vedere per capirla fino in fondo. Ci sono zone abitate, sia in basso che in alto, che effettivamente si sono viste private, oramai dal 2003, di questo servizio.

Oggi, come abbiamo avuto occasione di dire, la storia, essendo passata di mano, potrebbe essere lunga e l'incarico adesso è passato ad AMT perché ci sono state vicende per cui la proprietà è andata in discussione: era dello Stato, si pensava che fosse di altri; non so se anche in altri paesi, ma in Italia a volte ci si infila in queste storie – ginepraio come questa dove tutti dovevano trovare il bandolo della matassa.

Io vorrei essere propositivo perché quello che a me interessa è che i cittadini possano di nuovo utilizzare questa cremagliera. AMT pare avere preso il filone giusto e sta percorrendo a tappe normali, ma reali, quelle che sono le attività legate alla riapertura. È stato fatto il primo lotto di lavori che è consistito nella messa in sicurezza delle parti pericolanti e nella ripulitura da tutte le

alberature ed altro che potesse essere d'impiccio al corretto funzionamento; questa fase è finita nell'aprile 2010. È stata conclusa la gara per l'affidamento della parte più consistente dell'opera e sono concluse le fasi dell'espropriazione perché purtroppo per una vicenda di pochi centimetri, massimo un metro, si sono dovute fare delle attività espropriative con emigrati, eredi di emigrati, tutte fasi che abbiamo superato, quindi l'appalto è stato concluso, hanno partecipato 36 ditte, l'appalto è stato assegnato alla ditta Consorzio Stabile Litta che ha vinto con una previsione di lavori di otto mesi. La firma del contratto avverrà entro ottobre e la consegna dei lavori nel mese di dicembre perché ci devono essere i 45 giorni di legge.

Questi sono fatti: gara conclusa, ditta individuata, affidamento dei lavori. Gli otto mesi ci portano all'agosto del 2011, con tutto il beneficio d'inventario che tutti i lavori pubblici si portano dietro. Qui c'è stato un buon lavoro preparatorio, tutta la fase di consolidamento e pulizia è stata fatta, è stato aggiunto l'adeguamento delle fermate e una fermata aggiuntiva, quindi confiderei nel rispetto di una data che sta entro il 2011”.

GAGLIARDI (P.D.L.)

“Assessore, se non ci riuscite per voi sarà una maledizione dal punto di vista elettorale, può essere di buon augurio o di pessimo. Io le chiedo, interpretando il buon senso generale, di considerare che due anni fa da parte dell'amministrazione c'è stato un impegno come l'attuale, anzi l'aveva assunto il Sindaco allora e ci sono documenti pervenuti da AMT che alla fine sono stati in qualche modo disattesi; non vorrei che fosse la stessa storia. La prego di avere su questo argomento la massima attenzione perché io sono stato, come i cittadini, molto responsabile e voglio che lei segua direttamente questi lavori, altrimenti poi vengono qui i cittadini, dobbiamo riceverli e affrontare nuovamente il problema”.

CCCLXIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI BALLEARI E CAPPELLO, AI
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
SITUAZIONE FUNICOLARE DEL RIGHI.

BALLEARI (P.D.L.)

“Mi rifaccio brevemente a quanto ha detto il collega Gagliardi per significare che vorrei richiamare l'attenzione proprio sui tempi della chiusura e del rifacimento della funicolare Zecca – Righi. Sappiano tutti quanto sia importante per la nostra città questo collegamento che avrebbe dovuto essere

sostituito con un servizio di autobus che è stato fatto, ma in maniera assolutamente insufficiente alle esigenze della popolazione che, come sappiamo, è sempre più una popolazione di anziani che hanno difficoltà a prendere i mezzi pubblici di quel tipo, mentre una funicolare è molto più comoda e anche il numero dei posti è maggiore.

I lavori di questa funicolare che, ironia della sorte, sono partiti il primo aprile, quasi fosse un pesce d'aprile, avrebbero dovuto essere completati entro la fine di settembre, poi si sono aggiunti ulteriori lavori per cui si è prorogato il termine a ottobre e ora leggo, ahimè, che a causa dell'alluvione ci sarà un'ulteriore proroga per i danni subiti.

A questo punto io mi domando: se questa revisione è obbligatorio e va fatta ogni dieci anni, non si potrebbe fare un servizio diverso per evitare la chiusura per un così lungo periodo di tempo? Stiamo parlando di circa otto mesi, la popolazione è in difficoltà e soprattutto ci sono delle attività commerciali che in questo momento risentono già della crisi e che a maggior ragione risentono anche di questo fermo perché se non ci si può muovere agilmente, ancora più difficilmente si può andare a fare la spesa nei locali raggiunti da questa funicolare.

Io raccomanderei una maggiore puntualità nell'esecuzione di determinati lavori, una buona sostituzione con autobus, cosa che – mi spiace dirlo – non è avvenuta perché ho parlato con persone che frequentano questi mezzi e mi hanno riferito che sono insufficienti e sono piccoli (stiamo parlando di una funicolare che ha 150 posti).

Vorrei che la situazione si sbrigliasse quanto prima e che non si adducesse la motivazione della triste alluvione che c'è stata per procrastinare ulteriormente”.

CAPPELLO (G. MISTO)

“Mi unisco alla richiesta del consigliere Balleari per sapere quanto l'Amministrazione e AMT intendono riaprire la funicolare. Era previsto settembre, ora pare che in seguito all'alluvione i motori abbiano bisogno di ulteriore manutenzione. Devo dire che i mezzi sostitutivi non sono mai come una funicolare che è un mezzo non solo comodo, ma veramente utile e necessario. Tra l'altro in questo periodo riprendono appieno tutte le attività e mentre nel periodo estivo tutto sommato c'era meno necessità, oggi ce n'è molta di più, quindi è importante accelerare i lavori per la riapertura”.

ASSESSORE PISSARELLO

“I lavori che vanno fatti nella revisione ventennale degli impianti a fune, sono lavori molto importanti, non è la costruzione di un nuovo impianto, ma è la

sostituzione di tutti gli organi importanti, dalle funi, ai motori, alle trazioni, quindi non è una manutenzione ordinaria e non si può pensare di poter trovare facili e abbreviate soluzioni.

Noi avevamo dato ad AMT il termine di settembre, proprio perché volevamo che questi lavori fossero finiti in concomitanza con l'apertura delle scuole perché ci rendiamo conto dell'importanza che ha la funicolare, per le famiglie di quell'ampio comprensorio, in ragione delle attività quotidiane.

Non me ne voglia il consigliere Gagliardi: noi abbiamo sacrificato un po' i turisti, privandoli nel periodo estivo della funicolare ed ho anche incontrato personalmente persone con la piantina che mi chiedevano dov'è, ma per gli abitanti in quel periodo il danno è stato inferiore.

Tornando allo stato dei lavori, erano quasi conclusi, poi c'è stato effettivamente l'evento del 4 di ottobre anche per la funicolare perché gli impianti appena revisionati e installati, che sono in un pozzo di circa otto metri di profondità, sono andati sott'acqua, si tratta di materiale elettrico e ci vuole tutto il tempo per ripristinarlo.

Oggi siamo alla conclusione dei lavori e verrà quindi chiamato l'organo che deve dare il via alla riutilizzazione, l'USTIF, l'organo ministeriale che sovrintende a tutti gli impianti a fune. Io confido che, con tempi tecnici che vanno – mi hanno detto – a giorni per la fase di conclusione dei lavori e dall'intervento dell'USTIF che sta a Torino e deve fare tutte le prove che sono anche complesse, che intorno alla metà del mese prossimo si possa vere la funicolare nuovamente operativa. Rendendoci conto del disagio, stiamo premendo su AMT perché a sua volta prema su USTIF. Non mi sbilancio nelle date ma vi ho dato un'indicazione – credo abbastanza concreta”.

BALLEARI (P.D.L.)

“Spero che avvenga quello che lei ha detto perché ritengo che comunque gli otto mesi, indipendentemente dall'alluvione, siano effettivamente tanti e forse sarebbe da ripensare se si potessero fare magari delle piccole revisioni nell'arco dell'anno, magari durante la notte, per poter evitare disagi alla popolazione”.

CCCLXIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI LO GRASSO, CAMPORA,
MANNU GRILLO G. E BASSO, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AD
AGGIORNAMENTI CHE RIGUARDANO L'AREA
EX COMPIANO IN VIA GIRO DEL VENTO A
BOLZANETO.

LO GRASSO (U.D.C.)

“Voglio ricordare che avevamo già fatto un articolo 54 al riguardo per cercare di fare da tramite coi cittadini per dare loro voce dentro quest'aula consiliare e abbiamo intrapreso un dialogo costruttivo e propositivo, ma mi spiace che ad oggi non siano state rispettate le indicazioni per quell'area.

Capisco anche che non è colpa dell'assessore. Io apprezzo l'assessore Margini, persona acuta, sensibile e che sa ascoltare; è uno che la politica sa come farla e sa anche ascoltare i propri cittadini. Però le devo chiedere urgentemente il blocco di quei lavori perché non si stanno rispettando quegli indirizzi.

Il motivo per cui si devono bloccare i lavori sta nella necessità di poter rielaborare un progetto per quell'area, con la suddivisione della stessa in egual misura, che sappia e debba coniugare l'interesse dei commercianti per un'area destinata a parcheggio a rotazione con l'interesse primario dei cittadini che chiedono ormai da troppo tempo un'area attrezzata a verde, giochi per bambini e pratica sportiva; un'area dove gli anziani del quartiere possano avere un punto di ritrovo dignitoso dove poter passeggiare, ristorarsi e socializzare.

Questa dovrebbe essere una vera e concreta utilità pubblica nell'interesse di tutte le parti che compongono la collettività. Io ho letto la relazione, assessore; lei fa una relazione dove si dice che un terzo viene dato ai cittadini e due terzi ai commercianti, mentre per coniugare gli interessi degli uni e degli altri ci deve essere un cinquanta per cento. Ecco perché le dico che non abbiamo tralasciato quel dialogo costruttivo e gli indirizzi che noi avevamo dato.

Spero inoltre che nel frattempo in quell'area vengano prese in considerazione le problematiche della viabilità perché in quella via sono successi parecchi incidenti, per fortuna non mortali. Ad esempio, spero che possano essere messe le strisce pedonali con fondo rosso, ovvero l'applicazione di strisce rumorose sull'asfalto con apposita e adeguata segnaletica che lì manca da quarant'anni, sono stati messi solo due specchietti che non risolvono il problema di quella via.

Io non credo che il municipio e i commercianti possano essere contrari ad una riqualificazione di quella zona. Credo che anche loro, che fino a ieri hanno dialogato per costruire un percorso che possa dare beneficio a tutte le parti, non possano essere contrari a una riqualificazione di questo tipo”.

CAMPORA (P.D.L.)

“Questa è una questione importante che ha portato molti consiglieri a presentare articoli 54, non solo oggi ma anche in passato. Secondo me questa questione evidenzia la cattiva comunicazione tra istituzioni e cittadini perché qualche mese fa eravamo tutti qua, abbiamo parlato dell’area Compiano, era stata fatta anche un’assemblea pubblica con la presenza del Sindaco e dell’assessore e in quella sede erano state fatte alcune promesse.

Tutto questo lavoro che ha preceduto l’inizio dei lavori, non ha dato alcun risultato: avete fatto perdere tempo ai molti cittadini che hanno partecipato e forse avete anche voi perso del tempo. Era chiara la richiesta dei cittadini di fare sì che in quell’area ci fossero delle strutture sportive, ma quando parliamo di strutture sportive non parliamo di un campetto di pochi metri, parliamo di una struttura sportiva con un campo da calcetto, degli spogliatoi, qualcosa che sia effettivamente utilizzabile da parte dei cittadini del quartiere. Magari in quel campetto potrebbe nascere anche un’associazione con un baretto che diventa un punto di aggregazione sociale.

Mi pare di capire che se i cittadini sono arrivati al punto di fraporsi bloccando fisicamente i lavori e a seguito di questo blocco è intervenuta anche la polizia, questo rende evidente come qualcosa non abbia funzionato. È evidente che c’è stata una scarsa comunicazione, ma soprattutto un mancato dialogo tra il Comune e questi cittadini e questa è la cosa che mi preoccupa di più.

Io mi associo alla richiesta del precedente consigliere circa il blocco dei lavori, però chiedo anche a questa amministrazione, che sicuramente non ha risorse ma trova comunque lo spazio per centri sociali e altri soggetti, perdendo anche molti soldi, ad esempio lasciando ai centri sociali per molti anni migliaia di metri quadrati gratuitamente, che questi cittadini abbiano perlomeno eguali diritti. Mi auguro che le promesse fatte in passato vengano mantenute; mi auguro che vengano previsti in quest’area degli spazi verdi, che venga previsto un impianto sportivo e che non diventi una landa desolata perché il timore è che quel grande parcheggio diventi una landa desolata coperta di cemento dove la gente andrà ad abbandonare auto vecchi o rubate e diventerà una terra di nessuno.

Quindi chiedo al Sindaco e all’assessore di impegnarsi in questo senso”.

MANNU (P.D.)

“La mia richiesta di oggi era in parte per chiedere a che punto era lo stato dell’arte, nel senso che è vero che qualcosa è già stato fatto, tant’è vero che c’è una richiesta di blocco dei lavori. Non credo sia un suggerimento costruttivo il fatto di andare a bloccare dei lavori perché laddove si inizia qualcosa credo sia importante portarlo avanti, ma occorre farlo nella maniera giusta, soddisfacendo le esigenze di parcheggio che certamente sono necessarie per questa zona, ma altresì dando spazio ad un’area con impianto sportivo e un’area verde attrezzata, sperando che questo possa comportare in futuro anche delle occasioni di lavoro per chi potrebbe eventualmente gestire questa piccola area o comunque usufruirne.

L’altro motivo della mia richiesta è volto a puntare l’attenzione su un discorso di viabilità. Tutti sappiamo che purtroppo ultimamente in via Pastorino, a causa dei lavori in corso, si formano forti code. Nel momento in cui si svolta da via Reta o da via Pastorino verso il Giro del Vento, è possibile che molti veicoli accelerino trovando finalmente la strada libera, dimenticando che lì ci sono molte persone che magari scendono semplicemente anche per andare a buttare la spazzatura, quindi ci vorrebbe una particolare attenzione anche per questo fatto; è vero che ci sono le strisce pedonali, ma quanto meno un semaforo a intermittenza che segnali le strisce oppure a richiesta, credo che sarebbe un servizio importante e utile per quest’area.

Ho visto anche di persona che finalmente non ci sono più erbacce nell’area e c’è un avvio di lavori. Mi auguro che sia tutto improntato ad un discorso di ragionevolezza e sia tutto volto a contemperare le esigenze di chi ci vive e dei commercianti perché comunque nel momento in cui hanno la possibilità di avere parcheggi vicini, chiaramente anche il commercio funzionerà meglio. Chiedo all’assessore se si possono contemperare queste due esigenze, quindi trovare da una parte lo spazio per i cittadini e dall’altra lo spazio per i commercianti”.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Condividendo quanto detto dai colleghi che mi hanno preceduto, dobbiamo porci un quesito: perché nascono i movimenti di protesta nella nostra città e in modo particolare quello di cui oggi parliamo? I municipi svolgono appieno la loro funzione in rappresentanza dei cittadini amministrati? Che cosa è successo dopo l’assemblea pubblica del 29 aprile che si è tenuta presso il municipio Valpolcevera? Quali atti ha prodotto il municipio per rappresentare nei tempi dovuti le giuste istanze dei cittadini? Sono degli interrogativi, ma io mi auguro che l’assessore sappia con saggezza rispondere a chi lo ha

interpellato e prefigurare una soluzione che sia soddisfacente sia per i cittadini che hanno protestato che a quelli che sviluppano attività commerciali in zona”.

BASSO (P.D.L.)

“Non credo che ci sia molto da aggiungere perché i colleghi hanno già ampiamente illustrato la situazione che d'altronde fa seguito ad analoghe iniziative dell'aprile scorso. Mi limito solo a fare una considerazione: questa è proprio una strana città perché da un lato il parcheggio dell'Acquasola viene bloccato e potrebbe costare alla città qualche milione di euro e viceversa non si dà ascolto ai cittadini di Bolzaneto che chiedono da tempo il blocco dei lavori per poterli ripensare e quindi trovare una soluzione adeguata.

È una strana città anche perché contro cittadini indifesi, anziani, bambini, madri di famiglia, viene mandata la polizia che viceversa non si è vista nei pressi dello stadio, se non alla fine con delle cariche violente. Forse c'è qualcosa che non funziona, i colleghi hanno parlato di mancanza di comunicazione fra l'Amministrazione e il territorio e su questo forse occorrerebbe riflettere a lungo.

Volevo quindi preannunciare ai colleghi che qualora non si dovesse trovare una situazione, con molti amici del gruppo abbiamo presentato una mozione che spero venga messa al più presto possibile all'ordine del giorno del Consiglio perché tutto il Consiglio Comunale si possa pronunciare sull'argomento.

Richiamo ancora una volta l'urgenza di provvedere alla sicurezza stradale. Ci sono stati incidenti, una bambina di 13 anni è stata investita e quindi mettere un semaforo, dei dissuasori che non consentano ai motociclisti serali di fare le gare, credo che sia un'iniziativa che costa poco e sicuramente porta dei frutti, ma subito dopo deve essere seguita da un più ampio dibattito con i cittadini della zona per trovare una soluzione a questo problema che deve conciliare i problemi del parcheggio con i problemi di vivibilità di una zona nella quale ARTE mi risulta abbia speso 2.700.000 euro per riqualificarla che senza area verde e parcheggio sarebbe soldi in parte buttati al vento”.

ASSESSORE MARGINI

“È la prima volta che un consigliere comunale mi accusa di non aver rispettato impegni assunti in Consiglio Comunale. Non li avrò rispettati, come dice lei, ma ho fatto più incontri e iniziative. Dopo di che non siamo d'accordo sul punto di arrivo, però vediamo: tanto per cominciare lei si rivolga al Questore per sapere chi ha mandato la polizia; io ho già dichiarato, caro consigliere, che non mi permetterei mai di fare una cosa simile. Il fatto che lei insinui una cosa

simile è offensivo per me e forse anche per lei che lo dice. Non sono io il responsabile dell'intervento della polizia!

Consigliere Campora, mettiamoci bene d'accordo: qualunque impianto sportivo è dato qui attraverso gara, il baretto attraverso gara, tutte le cose attraverso gara, per cui occorre sapere che nel momento in cui s'imbocca il ragionamento della gara, si sa come comincia ma non come finisce.

Vediamo di ricostruire in qualche modo la storia perché ora qui scoprono tutti una cosa che non esiste: la villa Compiano ho deciso di farla demolire perché era decisa alla salute per cui della salute dei cittadini mi occupo tanto io come lei, va bene? È stato fatto un progetto dopo le prime proposte di demolizione che non ha avuto riscontri negativi da nessuna parte; questo perché della salute dei cittadini che ne occupiamo sia io che lei, non solo lei.

Dopo di che c'è stato un passo in Consiglio Comunale. Cosa debbo fare? Il Consiglio Comunale mi ha detto: trova un punto di mediazione. Io ho riunito tutti i soggetti interessati e ho fatto una prima discussione e un primo elemento di confronto per dire che rispetto alle ipotesi iniziali occorre trovare un punto di mediazione tra le esigenze dei cittadini e il progetto attuato.

I cittadini mi hanno detto: guardi che noi accettiamo una soluzione di mediazione transitoria, ma vogliamo un impegno dell'amministrazione perché a regime, attraverso un opportuno intervento, vi sia un'area dedicata al parcheggio e una dedicata totalmente ai giochi e al tempo libero. Parliamo di un'area di 3.400 metri quadri (sui giornali era diventata di 6 – 7.000) ed ha due servitù: una piccola casetta e l'esigenza di lasciare un accesso al greto del torrente.

Dopo di che si è aperta una discussione, non sui libri sacri, ma sui metri quadrati, cercando di trovare un punto di mediazione tra le esigenze di cittadini che dal punto di vista della viabilità, ma non solo, hanno perfettamente ragione a rivendicare i loro diritti, e un ragionamento più grande in quanto si era storicamente affermato un certo tipo di uso di quell'area. Perché non vorrei, consigliere Campora, che dopodomani venisse qui un'altra delegazione sempre di Bolzaneto che ribalta tutto dicendo che vuole un'altra cosa.

Chi ha partecipato agli incontri mi ha chiesto in più occasioni di realizzare un campo da 7. Facendo un campo da 7 (ho qui le piantine e forse le ha anche lei) restavano 28 posti auto su 150 previsti inizialmente. Dopo di che abbiamo fatto altre ipotesi per cui il ragionamento era grosso modo un terzo / due terzi. Qualcuno stamattina mi ha detto: vediamo di modificare un po' le proporzioni per avere una maggiore area di rispetto. Qualcun altro mi dice: vediamo di pensare a una gestione che faccia sì che la parte residua di quell'area non diventi un elemento di scarico di rifiuti, auto abbandonate, ecc. Vediamo, se si vuole pensare a un meccanismo di gestione, si può fare.

Allora, se la richiesta che mi fa il Consiglio Comunale è di ritrovare una triangolazione per vedere di precisare meglio i confini (qualcuno mi ha detto

che dobbiamo garantire una maggiore separazione tra una parte e l'altra), ovviamente è una cosa che si può fare in corso d'opera, non è un problema. Non dirò mai in Consiglio Comunale che sospendo un appalto perché vado in penale e in penale ci vada qualcun altro, non io. Ovviamente abbiamo in qualche modo tecnicamente gestito la cosa in un modo per cui c'è stata un'interruzione dei lavori ma che non ci ha portato aggravii. Se si dice che occorre qualche giorno per valutare queste ulteriori proposte, io mi dichiaro disponibile a incontrarmi con il comitato e con il municipio per garantire diverse cose, però c'è un problema: il problema del rapporto tra Consiglio Comunale e municipi che è un problema serio perché ogni volta che il Consiglio municipale dà ragione ai cittadini, qui non se ne parla e va bene così; ogni volta che il consiglio municipale dà torto ai cittadini, c'è qualcosa che non funziona.

Io dico: i cittadini ci hanno proposto un problema e non dico che ce lo hanno proposto in modo sbagliato. È stata data una soluzione parziale; si vuole nuovamente ragionare in un altro momento? Lo si faccia, ma non si faccia diventare questo un elemento di forzatura perché vede, consigliere, i due milioni e mezzo spesi da ARTE per il rifacimento di quei palazzi non significano che quando ARTE fa bene è di sinistra e quando fa male è di destra, c'è stata un'attenzione dell'amministrazione comunale e regionale per quei palazzi ed era doverosa, non è che ce l'ha proposto qualcun altro, siamo noi che abbiamo deciso questa cosa.

Oggi i cittadini ci pongono questo problema, dopo di che c'è stata una trattativa che come tutte le trattative ha raggiunto un punto di mediazione. Se si vuole precisare ulteriormente lo faremo. Io non vorrei tagliare fuori da questa trattativa il municipio per motivi ovvi. Se l'idea è cercare di trovare una soluzione più equilibrata, vediamo di lavorarci, ovviamente disposti ad accettare le modifiche e gli orientamenti del Consiglio Comunale, però io ho un problema di equilibrio tra quello che è stato promesso, non da me ma da tutti su quanto si faceva in quell'area, e un'esigenza nuova. Se c'è buona volontà si trova un punto d'intesa; se ognuno alza delle barricate, ho l'impressione che abbiamo difficoltà a risolvere la cosa.

Quindi per essere chiari, consigliere Lo Grasso, io i lavori non li sospendo perché non mando il Comune in penale. Sono disposto ad un'ulteriore mediazione e quindi se mi si chiede di ricercare dei correttivi nei prossimi giorni e nelle prossime ore la mia risposta è sì”.

LO GRASSO (U.D.C.)

“Sono un po' dispiaciuto perché l'assessore confonde gli indirizzi con le accuse. Io non ho accusato nessuno, ho detto solamente che c'è stata una sottovalutazione degli indirizzi che noi avevamo dato. Ho l'impressione che in quest'aula quando un consigliere parla si pensi che sia una questione personale.

Il consigliere che viene qui dentro porta la voce di tanti cittadini che l'hanno mandato qui a dire la loro. Se non si sa ascoltare bene non si riesce neanche a capire bene e non voglio fare uno scontro con l'assessore che oggi finalmente ci dice che non vuole bloccare ma si può cambiare in corso d'opera.

Allora la domanda è: c'era bisogno di un altro articolo 54 per poter arrivare a queste opinioni dell'assessore. Allora, visto e considerato che non si può bloccare ma si può bloccare in corso d'opera, voglio capire come si vuole cambiare, qual è la volontà della Civica Amministrazione, cosa farà, una quarto più un altro quartino o dà quel 50% che chiede sia quest'aula che i cittadini del quartiere? Se vediamo c'è la volontà della Civica Amministrazione di andare anche contro una decisione del municipio che potrebbe anche essere sbagliata perché sbagliamo noi qui e può sbagliare anche il municipio, visto che ci ha già dimostrato che sta sbagliando nel coniugare gli interessi degli uni e degli altri.

Se l'obiettivo è questo e l'assessore ci dice che riporterà la discussione in quest'aula, in commissione, dove ci fa vedere il progetto e che l'equilibrio da noi indicato è quello che lui dice di voler raggiungere, si raggiunga quel 50%. Questo perché il l'assessore non lo accuso, ma cerco di dialogare ed essere costruttivo e non voglio che un'iniziativa di un consigliere venga scambiata per un'accusa".

CAMPORA (P.D.L.)

“Effettivamente questa interrogazione è stata utile perché in qualche maniera si sono chiariti i termini della questione, anche se le parole dell'assessore non mi rassicurano molto. Io penso che la mediazione per dare ai cittadini di via Giro del Vento un'area adeguata per svolgere attività sportive e fare qualcos'altro possa essere rappresentata dal 50%, non meno.

Ritengo anche che forse sarebbe opportuno velocemente fare un accesso in loco, quindi convocare una commissione consiliare alla presenza del comitato per verificare in che maniera il comitato può trovare un accordo con la Civica Amministrazione. Credo che potrebbe essere utile; io conosco l'area, magari altri consiglieri non la conoscono. Sicuramente è importante, non potendo bloccare i lavori – e mi pare di averlo capito dalla sue parole – trovare delle soluzioni tecniche in maniera tale che l'area che dovrebbe essere interessata a impianti sportivi rimanga intonsa e su quella si possa poi operare.

Ribadisco la richiesta di fare un sopralluogo con la commissione consiliare e incontrare lì i cittadini”.

MANNU (P.D.)

“Io ho difficoltà di capire dove vogliamo andare a parare e mi rivolgo agli altri consiglieri che hanno formulato questo articolo 54. Mi sembra che

l'assessore abbia dato rassicurazioni in merito al fatto che comunque le due aree verranno adeguatamente divise, che lui con i suoi tecnici raccoglierà per l'ennesima volta (perché abbiamo fatto sei incontri su questo) le istanze dei cittadini che sono state ribadite in questa sede da noi tutti e si adopererà perché ci sia un giusto equilibrio tra zona verde, impianto sportivo e parcheggi. Io credo che questa sia una dimostrazione di buona amministrazione.

Allora, se proprio dobbiamo dirla tutta, io devo dire che le accuse rivolte anche nei confronti della municipalità della Valpolcevera siano state un po' sopra le righe. Devo dire che comunque tutte le decisioni che vengono prese dalle istituzioni sono collegiali, non sono mai di un'unica persona e credo che ci sia la necessità di portare avanti i lavori per una volta tanto perché siamo sempre qui a discutere che non si fa abbastanza, invece rispetto alla scorsa volta in cui si è parlato di area Compiano siamo qui oggi a dire che i lavori si stanno facendo; si tratta solo di capire come possono essere fatti al meglio. C'è la massima disponibilità dichiarata dall'assessore. Il sopralluogo l'abbiamo già fatto, io credo che non sia necessario perdere troppo tempo, ma andare avanti, dare gli spazi verdi, dare il parcheggio e poi andare oltre perché francamente Bolzaneto ha bisogno di essere riqualificata ma anche per altri motivi e soprattutto, una volta che ci saranno queste aree pronte, bisognerà monitorarle perché non ci siano delle discariche, delle auto abbandonate e quindi credo che ci sia veramente bisogno di un aiuto da parte di tutti, ma in corso d'opera".

GRILLO G. (P.D.L.)

“Io credo che oggi l'assessore Margini abbia prodotto una notevole apertura rispetto alle questioni che abbiamo posto. Quindi prendo atto della risposta dell'assessore e nel contempo ribadisco quanto richiesto da Campora: o sopralluogo o una commissione in tempi brevi onde verificare le assicurazioni fornite oggi dall'assessore come e in quali tempi si concretizzeranno”.

BASSO (P.D.L.)

“Io non ho assolutamente detto che l'assessore Margini ha inviato la polizia in loco, ho detto solamente che è una città dal doppio binario: Acquasola – Compiano; polizia, non so da chi inviata, certamente non credo che lei abbia competenza sulla polizia di Stato, ma qualcuno l'ha mandata e questa è un'ulteriore discrasia di questa città. Forse lei ha un po' esagerato perché sa queste cose non le ho dette e neppure le penso.

Detto questo, non posso che prendere atto della sua apertura, perlomeno a parole, speriamo che ci siano dei fatti. Io più che il sopralluogo vorrei un tavolo urgente. Se lei si facesse promotore di questa iniziativa, sia pure con il municipio, per fare il più veloce possibile, perché è giusto che lei non sospenda

- l'alluvione che ha colpito la città di Genova, ha causato ingenti danni economici;
- molti cittadini/commercianti genovesi colpiti da tale evento necessitano di risorse immediate e certe per riavviare l'economia del territorio;
- molti cittadini genovesi stanno vivendo in condizioni di emergenza straordinaria e non hanno la possibilità di ritornare ad una vita normale senza un aiuto da parte delle Istituzioni.

CONSIDERATO CHE:

- dopo il sopralluogo del capo della Protezione Civile, Bertolaso, erano stati assicurati dallo stesso 10 milioni di euro;
- tale cifra era stata interpretata come una prima tranche urgente per affrontare le emergenze;
- l'Amministrazione genovese ha già impiegato alcuni milioni di euro per le necessità immediate e che non ha disponibilità di bilancio tali da coprire tutti i danni e le emergenze, di oltre 100 milioni di euro.

APPRESO

che, da fonti di stampa, il Presidente del Consiglio non avrebbe ad oggi autorizzato i 10 milioni assicurati da Bertolaso.

CERTI CHE

il governo non ha intenzione di penalizzare né strumentalizzare i cittadini genovesi per le diverse gestioni politiche locali

CHIEDE AL GOVERNO

di deliberare e inviare immediatamente risorse economiche per far fronte ai danni e alle emergenze, prevedendo, eventualmente, anche delle tranche.

Proponenti: Cappello, Bernabò Brea (Gruppo Misto).”

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato all'unanimità.

CCCLXVII (83) PROPOSTA N. 00072/2010 DEL 30/07/2010
ISTITUZIONE MUSEI DEL MARE E DELLA
NAVIGAZIONE. APPROVAZIONE DEL
BILANCIO CONSUNTIVO ECONOMICO E
FINANZIARIO 2009.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Illustro i due ordini del giorno presentati, primo dei quali richiama un documento approvato in occasione del Bilancio consuntivo 2009 relativamente all'istituzione dei Musei del Mare. Quest'o.d.g. chiedeva di attivare con urgenza contatti con la Regione e la Provincia al fine di acquisire finanziamenti annuali certi a partire dall'esercizio 2010. Per la verità analoghi ordini del giorno erano stati presentati anche negli anni precedenti, in occasione dell'approvazione dei bilanci consuntivi, ma ovviamente non si è mai potuto capire con certezza in che misura Regione e Provincia erano ed eventualmente sono disponibili ad incrementare i propri interventi finanziari a favore del Museo del Mare. E' per questo che richiamando quest'o.d.g. impegniamo Sindaco e Giunta a riferire entro febbraio 2011 in merito agli adempimenti svolti.

Per quanto concerne l'o.d.g. n. 2, sempre relativamente all'istituzione “Musei del Mare”, abbiamo rilevato che i proventi di bigliettazione del Museo Navale ammontano a 639 euro circa. Abbiamo rilevato, altresì, che per quanto riguarda il Galata è stato assegnato con procedura di gara ad evidenza pubblica il servizio di custodia, accoglienza, sorveglianza e pulizia alla Costa S.p.A.. Il contratto di gestione stipulato il 22 aprile del 2005 prevede che lo stesso trattienga la quota dell'84% sugli introiti di bigliettazione: ne consegue che l'introito di cui l'istituzione benefica è pari al 15% degli incassi della bigliettazione.

In merito al Castello d'Albertis i servizi di cui sopra sono stati assegnati alla società “Solidarietà e Lavoro”. Il nuovo contratto di gestione, stipulato il 25.10.2007, prevede che l'aggiudicatario trattienga la quota del 98% sugli introiti di biglietteria e da ciò ne consegue che l'introito di cui l'istituzione beneficia è del 2%, per cui gli incassi derivanti nel corso del 2009 ammontano a 42.152,50 euro ma, calcolata la percentuale che deve essere riconosciuta alla cooperativa, l'introito reale è di 1.011 euro.

Ora, il Consiglio Comunale con delibera 72/2009 ha ricondotto la struttura del Castello d'Albertis in diretta gestione al nostro ente. Pertanto nell'impegnativa chiediamo quali iniziative promozionali sono state adottate o programmate per incrementare i proventi di bigliettazione del Museo Navale;

quali procedure e condizioni finanziarie verranno stipulate per un nuovo bando di gara per la gestione del Galate. Chiediamo, infine, di conoscere i bilanci previsionali e consuntivi 2010 del Comune di Genova per la gestione del Castello d'Albertis.”

BALLEARI (P.D.L.)

“L'ordine del giorno n. 3, da me presentato, chiede semplicemente alla Giunta che il futuro bilancio del MuMa sia suddiviso nei quattro musei principali in modo da poter offrire lo spunto ai consiglieri comunali per poter operare in maniera più produttiva. Come diceva poc'anzi il collega Grillo G., abbiamo constatato una certa diversità tra i vari musei, per cui se noi avessimo la possibilità di considerare separatamente i bilanci potremmo vedere di dare dei suggerimenti su come eventualmente migliorare la bigliettazione di un museo piuttosto che di un altro, riducendone magari i costi.”

ASSESSORE RANIERI

“Rispetto all'o.d.g. del consigliere G. Grillo che chiede di riferire entro febbraio 2011 sono a favore, dopodiché ci possono essere le consuete difficoltà a rendere effettive le cose su cui ci impegniamo, che richiedono poi la convocazione della Commissione competente. Tuttavia in merito al fatto di trovare un momento nel febbraio 2011 per ragionare in maniera più approfondita su queste cose io non ho dubbio alcuno.

Per quanto riguarda l'altro o.d.g. concernente la bigliettazione, prima di tutto devo rilevare una certa incongruenza. E' bene distinguere tra Museo Navale e Museo del Mare denominato “Galata”. E' vero che il Museo Navale di Pegli incassa solo 639 euro, ma possiamo dire, altresì, che il Municipio ha scelto insieme all'Amministrazione Comunale, all'interno di una politica di promozione, di rendere le entrate al museo quasi totalmente gratuite. Questa opzione è rivolta alle scuole nonché a tutti i soggetti e alle associazioni interessate. Ovviamente i turisti pagano, però teniamo conto che i turisti che vengono a visitare il Museo Navale non sono tantissimi anche se adesso, grazie ad alcune iniziative promozionali, forse le cose possono migliorare. Mi riferisco alla pubblicità che abbiamo fatto al museo dentro la nave-bus e alla mostra che facciamo a Pegli sugli artisti del Ponente ligure, che vi invito ad andare a vedere dal momento che è veramente bella. Non dimentichiamo poi che il Museo Navale di Pegli viene usato anche come struttura associativa. Le sale sono occupate al momento dall'Università della Terza Età del Ponente e per i cittadini di Pegli l'uso è essenzialmente gratuito.

Per quanto riguarda il Galata io credo che il contratto che abbiamo fatto con la Costa sia uno dei più vantaggiosi d'Italia. Siamo l'unico Comune che ha

un museo a cui non dà una lira. Con i costi della bigliettazione (l'84%) Costa paga la pulizia, oltre ai servizi di bigliettazione, la didattica, le visite guidate, la custodia e il personale. Praticamente fa tutto, quindi i soldi che ci provengono dalla bigliettazione sono soldi puliti, forse l'unico caso esistente al mondo. Ed è un servizio totalmente in pareggio: noi finanziamo tutti i musei ma al Museo Galata non diamo niente. La convenzione scade nel 2012. Era una convenzione novennale anche perché richiedeva, per essere attivata, alcuni investimenti tra cui l'assunzione di personale. Prima di questa scadenza, affronteremo la questione, tuttavia permettetemi di dire già oggi che la cosa effettivamente funziona, visto che il museo ha raggiunto un equilibrio tale da non richiedere una lira alle finanze pubbliche.

Il Castello d'Albertis è in una fase di transizione. Anche in questo caso abbiamo fatto lo stesso tipo di accordo, questa volta con la Cooperativa "Solidarietà e lavoro". Il fatto che loro prendano una percentuale più alta della bigliettazione rispetto a Costa è ovvio, perché il numero dei visitatori è più basso, per cui se devono provvedere alla custodia, alla bigliettazione e a tutte le altre attività, e non vogliamo metterci dei soldi noi, la quota che prendono dalla bigliettazione deve essere ovviamente più alta. Naturalmente l'affidamento a questa cooperativa l'aveva fatto il Galata, perché in allora dipendeva dal Galata, dopodiché col passaggio al Comune, nel 2010, vedrete nell'ambito delle spese complessive per il sistema museale anche la cifra del Castello d'Albertis. Per questo motivo non ritengo possibile una discussione a parte e come tale sarà discusso all'interno del bilancio complessivo dei musei. Se, invece, riteneste opportuno fare una discussione su come migliorare il servizio del Castello d'Albertis, non ci sono problemi da parte mia.

In merito ai finanziamenti di Regione e Provincia, dico subito che la Provincia non ci dà niente mentre la Regione non ci dà una quota fissa bensì qualche risorsa, talvolta anche importante, ma solamente finalizzata sulla base di progetti, di cui cito il progetto per il Museo dell'Emigrazione con 40.000 Euro. La logica del finanziamento regionale è, quindi, finanziare i progetti che il Museo Galata presenta e conseguentemente non abbiamo contribuzioni fisse. Ora, siccome rispetto al Galata una quota di finanziamento fisso sostanzialmente non ce l'abbiamo nemmeno noi, la cosa va posta in maniera un po' diversa rispetto alla richiesta rituale di fondi. In relazione ad un museo costruito e strutturato in questo modo, con un capofila gestionale come la Costa Edutainment S.p.a., forse è persino giusto che la Regione dia i soldi su progetti e non come contributo permanente.

Come ho già detto più volte, non è solo una questione di non mettere soldi sul Galata ma è anche il fatto che questa cosa assicura un rapporto stabile tra il Galata e l'Acquario. E il biglietto integrato Acquario-Museo del Mare e adesso Acquario-Museo del Mare-Nazario Sauro è un traino importantissimo anche per l'utenza del Museo del Mare. Quindi una volta stabilite le cose che vi

ho detto, stabilito che la convenzione termina nel 2012 e che i bilanci previsionali e consuntivi del Comune di Genova per la gestione del Castello d'Albertis saranno contenuti, come tutti gli altri, nel bilancio dell'Istituzione Musei - e quindi li avrete a disposizione insieme agli stessi - non mi sento di chiedere di votare contro, perché non ho niente contro le ragioni che l'hanno spinto, tuttavia, se ritenete che possa bastare quello che vi ho detto, vi chiederei di ritirare l'ordine del giorno.”

GRILLO G. (P.D.L.)

“Ovviamente non ritiro il primo ordine del giorno in quanto ne richiama uno che si riferisce al bilancio consuntivo 2009, dove era indicato l'impegno a riferire in merito ad un eventuale maggiore coinvolgimento della Regione e della Provincia. Ora, dopo un anno, l'Assessore mi dice che con la Provincia non c'è niente da fare, ma, coerentemente con il documento approvato, mantengo comunque l'o.d.g., così come mantengo il secondo. Vede, Assessore, gli introiti derivanti dalla bigliettazione sia del Galata che del Castello d'Albertis richiamano degli affidamenti di gara molto datati nel tempo, uno del 2005 e l'altro del 2004. Se non vado errato, nella relazione allegata si ipotizzava di rifare queste gare. Non a caso io ho specificato in quest'ordine del giorno che l'esito delle nuove gare a maggiori condizioni per le istituzioni fosse a noi comunicato. Quindi, considerato che ciò che ho scritto nel secondo o.d.g. rispecchia fedelmente quanto è contenuto in relazione, mantengo anche il secondo ordine del giorno.”

COSTA (P.D.L.)

“Noi abbiamo constatato per la prima volta, con una certa soddisfazione, che il bilancio di questo sistema museale non è passivo. Tuttavia si è tralasciato di precisare che questo è dovuto ad una linea di pensiero completamente diversa - a seguito del riscontro di risultati estremamente negativi da parte delle Civiche Amministrazioni passate - che ha fatto sì che venisse affidata ad altri la gestione. Soltanto adesso si cominciano a vedere i risultati. Questo, però, non è dovuto solo all'accordo con Costa Edutainment S.p.a., ma anche ai contributi provenienti da altre istituzioni nonché alla presenza del sommergibile al Galata.

Noi vediamo questa nuova gestione favorevolmente, però vorremmo che ci fossero maggiore impegno e maggiore intraprendenza. Peraltro riteniamo opportuno approfondire il discorso della fruizione gratuita del Museo di Pegli. Vorremmo che il sistema museale, come in molte altre grandi città che fanno del turismo un punto fondamentale per il rilancio economico della città, diventasse più pregnante, richiamasse maggiore attenzione e conseguentemente desse maggiore resa, tenuto conto dei costi correlati. Pertanto il nostro voto è un

voto di attesa e di sprone, quindi non un voto negativo, come è avvenuto negli anni passati, ma un voto di astensione.”

JESTER (P.D.)

“La positività e il conseguente voto a favore su questo bilancio consuntivo derivano in prima istanza dal fatto che ha rispettato il bilancio preventivo, anzi ha portato un piccolo avanzo di gestione. Sono state già annotate alcune piccole criticità come quella del Museo Navale, sulla quale peraltro ha già risposto l’Assessore. Certamente gli introiti sarebbero “ridicoli” se non si trattasse anche di un’occasione di associativismo, tuttavia l’Istituzione Musei del Mare sta prendendo in considerazione questa problematica. Altra questione è poi il Castello d’Albertis che dal 2009 passerà al Comune. Ci sono poi degli aspetti virtuosi, come, ad esempio, i proventi che derivano dalla gestione della caffetteria, che dimostrano il buon andamento di questa istituzione, le iniziative che nel 2010 sono state portate avanti e l’incremento della bigliettazione sia per merito del sottomarino, sia per altre promozioni. Tutto questo costituisce garanzia di continuo miglioramento e di continuo allargamento delle proprie attività. Per queste ragioni il nostro voto sarà sicuramente positivo.”

MUROLO (GRUPPO MISTO)

“Se non ci sono problemi vorrei rimanere seduto al mio posto storico, perché è dal 2002 che sono in Consiglio e ho sempre occupato questa postazione: si può dire che sono affezionato.

Come i colleghi sapranno, ho aderito a “Futuro e Libertà” per cui, non essendo in tre ma essendo solo ad aderire, non si è potuto costituire il gruppo consiliare e pertanto ho aderito al gruppo Misto.

Il mio voto sarà favorevole ma, al di là della questione di bilancio, credo che il Museo del Mare sia un fiore all’occhiello, è una delle cose ben riuscite in questa città: si sente parlare del Museo del Mare anche fuori della città, e se ne sente parlare come un’eccellenza da chi è legato a determinate tematiche; chiaramente si può migliorare e ovviamente mi troverete sempre disposto a collaborare per fare sistema con l’Acquario, il centro storico e quant’altro possa attirare un turismo che non sia solo un turismo “mordi e fuggi”.”

NACINI (S.E.L.)

“Il nostro voto è certamente favorevole. Non si riesce a capire perché, anche quando c’è qualcosa di positivo tanto che anche all’estero è apprezzato, qui non ci possa comunque essere l’approvazione di tutti.

Mi stupiscono anche le discussioni che facciamo in Commissione Consiliare, e a questo punto credo proprio che le Commissioni non servano a niente! Infatti relativamente all'ordine del giorno n. 2, del consigliere Grillo Guido, ci sono state le risposte non solo dell'assessore e della Presidente del Galata relativamente alla bigliettazione, in particolare a quella del museo navale di Pegli. Ebbene, le risposte ci sono state ma, chissà perché, si ripropongono le stesse domande! E' vero che quando non si ha altro da dire, non resta che parlare nuovamente delle stesse questioni, ma non accettare la spiegazione che è stata data su Pegli (parlo anche per lei, consigliere Costa!), sul museo, circa il fatto che l'Università Popolare e il Municipio, insieme al comune, hanno stipulato un certo accordo per cui si è verificato un aumento del numero dei biglietti, è veramente troppo!

L'assessore, tra l'altro, diceva che c'è stato anche un accordo tra Galata, Comune di Genova, AMT, su una promozione dei percorsi a 10 euro per visitare sia il museo Navale che il D'Albertis, che il Galata. Queste sono cose che non riesco a capire perché non vengano accettate!

Ribadisco che il mio voto sarà favorevole alla delibera e contrario a tutti gli ordini del giorno!"

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“EVIDENZIATO che il Consiglio Comunale nella seduta dell'8/Ottobre/2009, ha approvato l'allegato Ordine del giorno;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA A:

Riferire al Consiglio Comunale entro Febbraio 2011 circa gli adempimenti svolti in merito al sopraccitato O.d.g.

Proponente: GRILLO G. (PDL)”

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“Esaminata la relazione al Bilancio consuntivo:

Museo Navale
Proventi di bigliettazione € 639,20”
Galata

Relativamente a questo Museo è stato assegnato con procedura di gara ad evidenza pubblica il servizio di custodia, accoglienza, sorveglianza, pulizia, oltre ai servizi integrativi (book & gift shop, ristorante e caffetteria) a Costa Edutainment S.p.A.

Il contratto di gestione stipulato il 22.4.2005 con il predetto assegnatario prevede che lo stesso trattenga la quota dell' 84,025% sugli introiti da bigliettazione.

Da ciò ne consegue che l'introito di cui l'Istituzione beneficia, come detto, è pari al 15,075% degli incassi derivanti dalla bigliettazione.

Castello d'Albertis

Relativamente a questo Museo in data 20.4.2004 è stato assegnato con procedura di gara ad evidenza pubblica il servizio di custodia, accoglienza, sorveglianza, pulizia a Solidarietà e Lavoro s.c.a.r.l.;

il nuovo contratto di gestione stipulato il 25.10.2007 prevede che l'aggiudicatario trattenga la quota del 98% sugli introiti di bigliettazione;

da ciò ne consegue che l'introito di cui l'istituzione beneficia, come detto, è pari al 2% degli incassi derivanti dalla bigliettazione;

gli incassi derivanti da quest'ultima attività, nel corso del 2009, ammontano a € 42.152,50; il relativo introito, calcolato in ragione della percentuale di cui sopra, ammonta a € 843,05; oltre IVA e così per un totale di € 1.011,66;

a seguito di decisione del Consiglio Comunale n. 72/2009, dal 2010 la struttura è sotto la diretta gestione del Comune;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA A:

Riferire al Consiglio Comunale, entro Febbraio 2011, in merito a:

Quali iniziative promozionali sono state adottate per incrementare i proventi di bigliettazione del Museo del Mare;

Considerato il tempo trascorso, quali procedure e condizioni finanziarie verranno stipulate per un nuovo bando di gara per il Galata o rinnovo a Costa S.p.A.;

Bilanci previsionali e consuntivi 2010 del Comune di Genova per la gestione del Castello d'Albertis.

Proponente: GRILLO"

IL CONSIGLIO COMUNALE
IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a fornire, a partire dal prossimo bilancio la suddivisione del risultato economico riferito a ciascun comprato museale come se fossero distinte società.

Proponente: Balleari (PDL)”

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 1, 2, 3: respinti con 13 voti favorevoli; 22 voti contrari (Cappello; La Nuova Stagione; PD; PRC; SEL; VERDI; IDV); 2 astenuti (Murolo; UDC: Bruni)

Esito della votazione della proposta n. 72: approvata con 24 voti favorevoli; 1 voto contrario (Bernabò Brea); 15 astenuti (Cappello; P.D.L.: Balleari, Basso, Campora, Cecconi, Centanaro, Costa, Gagliardi, Grillo G., Ottonello, Pizio, Praticò, Viazzi; L.N.L:Piana; U.D.C.: Bruni)

CCCLXVIII (84) REALIZZAZIONE DEL PROGETTO “CRESCERE SICURI A SCUOLA, IN FAMIGLIA E NELLA SOCIETÀ”. LINEE GUIDA

PIZIO (P.D.L.)

“L’ordine del giorno n. 1 esprime una preoccupazione culturale, non vuole essere un atto ostile nei confronti del lavoro di chi ha presentato la proposta, perché ogni volta che una persona lavora accanitamente su un progetto, merita il massimo rispetto, e sicuramente questa proposta è stata molto approfondita dalla consigliera Burlando.

Tuttavia devo sottolineare una preoccupazione, sia di ordine culturale che educativo: mi sembra che sia necessario che le varie istituzioni svolgano compiutamente il proprio ruolo e si cerchi in ogni modo di evitare intrusioni in ruoli altrui, in compiti altrui.

L’amministrazione comunale non può e non deve diventare un’agenzia educativa, può fornire strumenti, sussidi, nel rispetto del principio di sussidiarietà può aiutare coloro che sono in prima battuta sul fronte dell’educazione - e mi riferisco alle famiglie e ai professionisti della scuola - che devono svolgere il loro lavoro che è anche quello di educare alla legalità e ad altre cose che sono messe in evidenza nel progetto.

Questo mio ordine del giorno invita il Sindaco e la Giunta, quindi in senso lato tutto il Comune di Genova, a fare attenzione a rimanere al proprio

posto, ad evitare di diventare esso stesso educatore nei confronti dei ragazzi, perché gli educatori sono altri.

L'impegnativa è quindi un invito al Sindaco e alla Giunta "a vigilare affinché l'azione dell'amministrazione comunale sia di sostegno a quella dei soggetti impegnati nell'ambito educativo, famiglie, insegnanti, associazioni di famiglie ed insegnanti, e non assuma essa stessa il ruolo improprio di soggetto educante".

GRILLO G. (P.D.L.)

"E' veramente inspiegabile come un consigliere comunale cui è stata attribuita una delega, a 15 mesi del ciclo amministrativo si sia ridotta a presentare una sorta di documento programmatico. E' vero che la collega Burlando da tempo ha presentato questo documento, cosiddetto di base, e tuttavia dobbiamo registrare che spesso gli assessori, che su delega del Sindaco hanno avuto competenze specifiche e che hanno il dovere di riferire annualmente al Consiglio Comunale a prescindere dagli ordini del giorno presentati circa l'attività svolta, non sempre adempiono a questo mandato, cosa che probabilmente eviterebbe l'inflazione di tanti documenti in questo Consiglio Comunale.

Io riterrei molto opportune delle relazioni annuali degli assessori che, basandosi sul bilancio previsionale e in rapporto alle risorse di cui dispongono, riferissero annualmente al Consiglio Comunale. Tra l'altro non sarebbe una novità perché in molti enti italiani e liguri questo di fatto già avviene.

Quindi, a maggior ragione, ritengo che i consiglieri delegati debbano periodicamente riferire circa l'attività svolta o programmata. Vi sono dei ritardi per quanto le deleghe affidate alla mia carissima amica Burlando, quindi non sono osservazioni fatte sull'operato della persona, ma riterrei che anche altri consiglieri delegati dal Sindaco, che hanno prevalenze specifiche, in particolare coloro che operano nel ponente cittadino, prendendo spunto da questa relazione anche tardiva, producano ugualmente relazioni in riferimento ai compiti delegati.

Un programma presentato ad un anno dalla conclusione del ciclo amministrativo, è difficilmente controllabile sul piano della concreta attività e dei concreti obiettivi raggiunti. Pertanto, evidenziando questo ritardo, con il mio emendamento propongo che, rispetto alle prime linee di indirizzo del consigliere delegato Burlando, la stessa riferisca al Consiglio Comunale rispetto sia all'attività svolta che alle eventuali risorse acquisite, specificando come esse siano state utilizzate. Non c'è infatti nessun progetto, neppure quello del volontariato, che non comporti inevitabilmente qualche spesa".

BALLEARI (P.D.L.)

“In relazione al progetto presentato dalla consigliera Burlando, ho preparato tre brevissimi emendamenti.

Il n. 2 è da inserire nel paragrafo che riguarda la scuola materna, dove si parla dell’artista burattinaio: andrei ad eliminare le parole “già individuato e disponibile”. Per quanto riguarda l’emendamento n. 3, al capoverso 8 del paragrafo dedicato alla scuola elementare, classi quarta e quinta, e scuola media inferiore, propongo di eliminare integralmente “sarà invece da valutare il contributo economico al nutrizionista e all’artista che cura lo spettacolo dei burattini, peraltro realizzati dallo stesso”. Con l’emendamento n. 4, in sostituzione propongo di aggiungere “selezionati nell’ambito delle professionalità all’interno delle strutture sanitarie locali e nell’ambito degli insegnanti delle scuole materne che desiderano partecipare e collaborare fattivamente alla realizzazione del progetto stesso”.

BRUNI (U.D.C.)

“Prima di illustrare l’emendamento n. 5 vorrei rivolgere un plauso al lavoro della consigliera Burlando, soprattutto per aver sottolineato come la conoscenza e l’osservanza dei diritti – doveri siano direttamente proporzionali nella convivenza dei nostri ragazzi.

Tuttavia ritengo che, essendo questo un progetto che coinvolge la scuola e in particolar modo il corpo docente, per evitare che questa iniziativa venga erroneamente acquisita e percepita come un qualcosa di calato dall’alto e per questo motivo non condiviso, propongo che l’elaborazione dei punti da sviluppare nel progetto medesimo siano identificati con la collaborazione dei docenti, tramite test creati da personale specialistico psico-diagnostico, psico-pedagogico, che possono essere sia del Comune di Genova che della scuola, e siano quindi condivisi e somministrati agli alunni degli istituti scolastici, soprattutto coloro che frequentano le sedi problematiche.

I risultati che si potrebbero ottenere da questa elaborazione dei test, soprattutto in merito alla fragilità dei ragazzi, potranno quindi essere riferiti in Commissione Consiliare e consentiranno dei punti di studio più consoni e congruenti alle nostre risorse territoriali e ai nostri ragazzi”.

COZZIO (P.D.)

“Devo dire che la proposta della consigliera Burlando si può definire un fiore all’occhiello di questa amministrazione, perché l’attenzione che si pone alla buona crescita del corpo e della mente dei bambini è una delle nostre fondamentali preoccupazioni. Proprio perché queste sono scelte che

coinvolgono tutta l'amministrazione, ritengo che coinvolgere il Consiglio Comunale sui progetti e la possibilità di attuarli sia molto importante.

Pertanto con l'emendamento n. 7 propongo di aggiungere al punto 2 dell'impegnativa, parlando dei progetti, "i progetti che dovranno essere valutati dal Consiglio Comunale anche e specialmente per gli eventuali impegni di spesa compatibilmente con le risorse disponibili".

BIGGI (P.D.)

"L'emendamento n. 8 chiede che si integri al lavoro della consigliera Burlandoli progetto qui allegato, che riguarda la prevenzione dell'abuso di alcol. Accenno ad alcuni punti: noi sappiamo che l'abuso di alcol è in aumento anche tra i bambini delle scuole medie della nostra città e che è un segnale di allarme sociale su cui ritengo che il Comune di Genova debba intervenire.

L'abuso di alcol nella prima età ha conseguenze allarmanti, e su questo parlano le cifre: in Liguria più di mille morti per problemi alcol-correlati, in Italia 30 mila morti. Di fronte a questa situazione l'allarme sociale è quasi nullo mentre l'OMS e l'Unione Europea hanno affrontato questo tema soprattutto nell'ambito della prevenzione dell'abuso di alcol e nel settore della protezione della salute.

Il problema è quello di informare le famiglie dei rischi che comporta l'uso dell'alcol la parte dei minori e di porre limiti vincolanti.

Questo progetto non presume di risolvere i problemi, che sono complessi e riguardano gli stili di vita ma anche le motivazioni che spingono i nostri adolescenti ad intraprendere questa strada, però si propone come obiettivo la promozione di comportamenti responsabili nei confronti dell'alcol, l'informazione sui rischi dell'abuso, la socializzazione e l'integrazione degli adolescenti italiani e stranieri e lo scoraggiamento dell'abuso di alcol, nella consapevolezza che le Ordinanze imposte esclusivamente sui divieti non sempre riescono a raggiungere i risultati sperati, se non sono poi capaci anche di essere in qualche modo propositivi e gratificanti nei confronti di comportamenti virtuosi.

Ricordo alcune cose che il progetto prevede: il coinvolgimento dei C.I.V. e dei Municipi, per iniziative decentrate sul territorio; prevede l'incentivazione di alternative all'alcol: si propone per esempio un festival "analcolico" Città di Genova, con la sponsorizzazione del bio-drink; prevede un convegno di tipo informativo sull'alcol e i disagi, quindi sulle motivazioni nascoste dietro l'abuso di alcol; prevede iniziative di tipo più ludico, come partite di calcio che possano coinvolgere anche bambini e adolescenti stranieri, coinvolgendo quindi anche le comunità latino-americane. Prevede la preparazione di uno spot contro l'abuso di alcol, prodotto dagli allievi delle

scuole Deledda e Duchessa di Galliera, scuole comunali, spot che potrebbero essere presentate anche in lingue diverse; prevede anche l'adesione alla Carta Europea dell'OMS da parte del Comune di Genova. Questo è un punto particolarmente importante perché l'OMS propone una regolamentazione dell'orario di somministrazione di alcolici, il divieto di somministrazione ai minori di 18 anni, controlli di polizia municipale e forze dell'ordine sulle misure di regolamentazione, l'attivazione di una politica dei prezzi: quindi vietare la somministrazione di alcolici sottoprezzo, gratuitamente o il "2x1" che spesso nel nostro centro storico è diventato norma consolidata.

Questo progetto fa parte di un percorso che rientra anche in quel progetto a cui Genova aveva aderito, progetto che fa parte della rete delle "Città Educative": il compito della prevenzione e dell'educazione a comportamenti responsabili fa parte proprio anche di questa rete a cui Genova per l'appunto aveva aderito".

FEDERICO (P.D.)

"L'emendamento n. 10 andava nella direzione di chiedere maggiore coinvolgimento del Consiglio Comunale in questo progetto che apprezziamo molto. In effetti la consigliera proponente ha già recepito parte del punto 3) mentre chiediamo di aggiungere al punto 4) che i consiglieri che faranno parte dei gruppi di studio vengano poi coinvolti anche nelle fasi successive della realizzazione del progetto".

VIAZZI (P.D.L.)

"Gli emendamenti sono improntati all'unico elemento che ritengo ragionevole, ossia io puntavo a levare sia dalla delibera che dal progetto il riferimento a qualsiasi nome proprio di persona, per due ordini di motivi: il primo è che se la delibera propone di demandare alla consigliera Burlando lo sviluppo e la realizzazione dei progetti secondo le linee guida elencate in premessa, qualora da parte della consigliera ci fosse qualche impedimento allora la delibera perderebbe validità. Ritengo che una delibera personalizzata porti necessariamente al decadimento della stessa nel momento in cui questa persona non potesse più occuparsi del progetto.

Quindi leverei i riferimenti anche agli assessori Scidone, Anzalone, Vassallo: è molto meglio, secondo me, fare riferimento agli assessori alla Sicurezza, al Commercio, allo Sport, in maniera tale che qualunque sia l'assessore che ha quella delega possa seguire il progetto.

Quindi c'è una ragione di carattere tecnico, ma anche una ragione di convenienza politica: la scuola viene sempre trattata poco, male, c'è spesso disinteresse, diciamo che è una zona sensibile dell'educazione perché i ragazzi

sono deboli, sono spugne pronte ad assorbire quasi tutto ciò che viene loro detto. Voi dovete anche provare a mettervi dalla nostra parte politica e capire che ci dobbiamo preparare a votare una delibera in cui viene detto che nelle nostre scuole entrano: Gherardo Colombo, la consigliera Tassistro, la consigliera Burlando, la consigliera Biggi, l'assessore Scidone, l'assessore Anzalone, l'assessore Vassallo. Ora, con tutto l'equilibrio che uno può ritenere che ci sia, da parte dell'opposizione andare a votare un provvedimento che apre le porte alla maggioranza e le chiude all'opposizione, diventa un po' difficile... INTERRUZIONI... sì, nel progetto allegato alla delibera sono segnati questi nomi!

Il mio invito è quindi quello a fare riferimento alle funzioni che queste persone rappresentano, in modo che chi in quel momento è l'assessore con quella specifica delega, va avanti, anzi può darsi che saremo noi a portare avanti il progetto contenuto nel provvedimento quando Enrico Musso sarà Sindaco della città di Genova.

Io voglio cercare di mantenere i toni i più pacati possibile perché la consigliera Burlando, la consigliera Biggi e l'assessore Veardo non meritano certe mie sfuriate che ogni tanto faccio in quest'aula, ma in un'altra delibera simile e in una seduta di Commissione ho già avuto modo di esplicitare i motivi della mia profonda contrarietà a questo progetto, come a qualsiasi altro progetto del genere. Anche in questo caso c'è una questione di metodo e una di merito.

Parto dalla questione legata al metodo: i programmi per l'insegnamento dell'Educazione Civica previsti dal DPR 585/1958, ancora validi oggi, per le classi che mi interessano, quelle del primo biennio, dicono che gli argomenti da trattare sono i seguenti: Diritti e doveri nella vita sociale, il senso della responsabilità morale come fondamento dell'adempimento dei doveri del cittadino, gli interessi individuali ed interesse generale, i bisogni collettivi, i pubblici servizi, la solidarietà sociale nelle sue varie forme, il lavoro, sua organizzazione e tutela, i lineamenti dell'ordinamento dello Stato Italiano, la rappresentanza politica ed elezioni, lo Stato e il cittadino.

La direttiva ministeriale n. 58 dell'8 febbraio 1996, che disciplina questa materia, dice che l'insegnamento dell'Educazione Civica è affidata dalla normativa vigente all'insegnante di Storia che concorre autonomamente alla valutazione complessiva dello studente; invece nei corsi di scuola dove sono previsti gli insegnamenti di Diritto ed Economica, saranno gli insegnanti di queste materie ad insegnare Educazione Civica.

Se una persona legge il progetto della consigliera Burlando e in buona parte anche quello della consigliera Biggi ritrova queste cose; l'assessore Veardo ironizza quando io sostengo che si tratta di un'ingerenza nel mestiere del docente: può ironizzare quanto vuole, ma io la ritengo un'ingerenza, e nella mia classe non verrà nessuna di queste persone a proporre questo progetto, men che meno Gherardo Colombo! INTERRUZIONI sono molto contento

che tu non avessi dubbi in merito! Io in quest'aula ho notato solo una cosa: quando parlo, e per fortuna lo faccio raramente, c'è sempre qualcuno che si trova in dovere di interrompermi, il che mi soddisfa perché significa che le mie parole non cadono mai nel vuoto e che quando parlo sollevo il dibattito... io sono contento così!

Detto questo, siccome questa non è una mania politica, facciamo un giochino e vi faccio una breve cretomazia (poi magari spiego il significato di questo termine a qualcuno che si occupa di storia del movimento operaio) di qualche testo, non scritto da uomini della Destra, che parlano di scuola.

“Scuola media: fallimentare sotto ogni rispetto. Ragazzini impegnati in qualsivoglia attività tranne quella di studiare sintassi italiana e algebra” “Non a scuola di mattina: a scuola al mattino si fa lezione, sono stanco di vedere docenti in sala video solo perché non hanno voglia di spiegare la lezione”. “Perché non parliamo seriamente del fatto che alle elementari, in alcune scuole, i bambini fanno tutto tranne che imparare a leggere, a scrivere, e fare di conto? cantano, ballano, giocano, e fin qui va bene, ma imparare un po' di geografia, storia, leggere qualche fiaba, no?”

Queste cose che si riferiscono ai mille progetti invasivi che siamo costretti a subire all'interno delle nostre ore di lezione non le ho scritte io, le ha scritte un consigliere della vostra parte politica che mi spiace non sia in aula!

Ci sono ruoli ben definiti e così come io non mi permetto di ingerire nel lavoro di altri, allo stesso modo non vorrei che altri ingerissero nel mio. Siccome a scuola tutti ci sono stati, tutti si sentono in dovere di parlare della scuola; siccome tutti sono stati alunni e tutti hanno avuto figli che hanno frequentato la scuola, tutti pensano di poter dire la propria opinione.... così non è, invece: la scuola è affidata in piena autonomia agli insegnanti che si coordinano all'interno delle varie assemblee scolastiche, a partire dal Consiglio di Classe fino al Consiglio di Istituto, al coordinamento per materia, ecc., e così deve continuare ad essere!

Io ritengo che questo progetto costituisca un'ingerenza molto forte nei programmi della scuola e, se fossi un po' più attore dovrei rivolgermi alle telecamere, ma non lo sono!, vorrei parlare ai miei colleghi perché ritengo che l'insurrezione dovrebbe partire proprio da noi insegnanti: ha perfettamente il consigliere Scialfa quando scrive queste cose, tanti di questi progetti vengono fatti perché gli insegnanti non hanno voglia di stare in classe, di fare il loro lavoro, non hanno voglia di insegnare a leggere, scrivere, fare di conto, obiettivi raggiungibili con molta difficoltà, che prevedono da parte dell'insegnante molta fatica per farli imparare e da parte degli alunni molta fatica per impararli, tant'è vero che non li imparano!

Pertanto io ho proposto emendamenti che, al di là di questa mia reprimenda, credo possano essere accolti perché sono emendamenti di buon senso! Altro invece è il giudizio su tutto il progetto: sono d'accordo sul fatto che

è stato fatto un grande sforzo e che evidentemente questo sforzo è stato fatto perché si ritiene che i ragazzi siano la base della nostra società per cui è importante approfondire sforzi sulla loro istruzione e l'insegnamento, ma inseriamoli nella scuola! Non dico io che un insegnante di scuola dovrebbe guadagnare 3 mila euro al mese, lo ha scritto il professore, Preside, ora consigliere regionale Nicolò Scialfa.

Di scuola sono convinto si parli poco e male e sempre con la presunzione che, siccome è una cosa a cui tutti partecipano, in qualche modo tutti si possano permettere di dire la loro opinione: io su questo non sono assolutamente d'accordo".

BIGGI (P.D.)

"Intervengo soltanto per dire due cose al collega Viazzi. Io posso essere d'accordo, come insegnante, sul fatto di non accettare l'eccessiva ingerenza da parte dell'esterno da parte della scuola, però sul fatto dell'assunzione di responsabilità della città nel suo insieme nei confronti dei giovani, ritengo ci si debba assolutamente confrontare perché la scuola non può essere una realtà assestante, chiusa: nella scuola rientrano i problemi delle nostre famiglie, i problemi sociali.

Sono ben consapevole che il primo compito della scuola sia quello di insegnare a leggere, scrivere e far di conto e a non mescolare le competenze, su questo non ci piove, tant'è vero che l'Italia mi sembra sia agli ultimi posti sulla comprensione del testo e la comprensione della matematica! Tuttavia i due compiti credo possano benissimo intersecarsi: una volta esistevano gli Organi Collegiali, che funzionavano!".

BURLANDO (S.E.L.)

"Faccio una piccola premessa: non è un mese che deve essere discussa e approvata questa delibera, ma quasi un anno. A giugno finalmente avevamo finito il giro di tutti gli assessori, contrariamente a quanto stabilito dall'art. 51 che prevede la valutazione dell'assessore competente. A giugno i colleghi della minoranza mi hanno chiesto se potevamo rinviarla e abbiamo deciso di spostarla a settembre: a settembre è stata nuovamente rinviata perché sono state presentate richieste che inizialmente non condividevo ma che ho comunque accettato, richieste che andavano nella direzione di discutere in una ulteriore Commissione Consiliare.

A questa Commissione i due o tre consiglieri che ne avevano fatto richiesta sono venuti, hanno fatto registrare la loro presenza e sono andati via, senza dare alcun contributo: questa cosa dovevo dirla per correttezza!

Io ho preso atto delle indicazioni che mi sono pervenute da Viazzi e da Balleari e da altri, e ho presentato una serie di emendamenti alla delibera, che in parte accoglievano le istanze.

Voglio solo aggiungere una cosa: Gherardo Colombo è un Magistrato che ha scritto un libro, "Delle Regole", scritto con un insegnante di quinta elementare che riporta pari pari la discussione della Costituzione insieme a bambini, con un linguaggio di bambini di quinta elementare.

Ho apportato quindi delle modifiche in base ai suggerimenti che sono stati dati, vorrei illustrarle, chiedendo l'attenzione da parte dell'opposizione che tanto accanimento ha dimostrato verso questo progetto che, tra l'altro, viene portato avanti da anni e solo perché alcuni insegnanti chiedono il contributo di persone che non siano insegnanti! Io ritengo che la scuola non sia degli insegnanti, ma della società e soprattutto dei bambini e dei ragazzi, ma non voglio insistere su questo anche perché ritengo che le osservazioni di Viazzi siano anche corrette.

Trovo invece offensivo, consigliere Pizio, il suo documento: nella mia vita ho fatto un lavoro difficile, credo di averlo sempre fatto con correttezza e ritengo che il suo ordine del giorno sia veramente offensivo. Le chiedo scusa per la sincerità con cui glielo dico, ma sincerità per sincerità almeno siamo pari.

C'è un emendamento che propongo io stessa: dopo "considerato che, al comma 1, aggiungere dopo "l'esplicazione del progetto", le parole "della scuola dove si svolge", ma questo non è determinante, è solo una questione di correttezza formale.

Al punto 6, dopo "rilevato che", propongo di aggiungere il punto 7: "comunque tutte quelle tematiche che emergeranno da specifici test elaborati dalla stessa con il supporto di psicologi e condiviso in Commissione è sottoposto, in accordo con il corpo docente, ad alunni che frequentano poli scolastici sedi di verosimili problematiche sociali e di integrazione". Questa è la proposta che mi è pervenuta dai colleghi Bruni e Lecce e che ho ritenuto di inserire.

Volevo sottolineare che quando si va nelle scuole come appartenenti al Comune di Genova, si va perché sono gli insegnanti che chiedono di partecipare ad un incontro con loro perché hanno specifici temi, di cui parlano normalmente (e non lo fanno per perdere tempo!) e di cui vogliono il contributo di persone, al di fuori della scuola, che abbiano maturato esperienze diverse. Direi che in questo la scuola ha un atteggiamento corretto perché allargare le proprie vedute con i bambini e a persone che hanno svolto lavori difficili e diversi, in fondo è una dimostrazione di intelligenza

Proseguo: all'ultimo capoverso, dopo "innovazione" si aggiunge "e sviluppo economico".

Nella parte propositiva aggiungere il seguente punto: "Che il Sindaco nomini un consigliere delegato all'educazione, alla sicurezza, alla legalità nelle

scuole”: questo è ciò che esattamente chiedeva Viazzi, che io ho ritenuto di considerare corretto: abbiamo sbagliato noi!

Nel dispositivo il punto 1 diventa 1 a) e alla fine di questo capoverso aggiungiamo le parole “sviluppo economico”.

Il punto 2 diventa: “di demandare alla consigliera o al consigliere delegato la realizzazione dei progetti, secondo le linee guida indicate in premesso”. Aggiungiamo il punto 3: “di impegnarsi in modo che la civica amministrazione svolga un ruolo di supporto, di stimolo e di coordinamento finalizzati anche alla diffusione di esperienze che abbiano conseguito i più efficaci risultati.

Sempre nella proposta ho aggiunto il seguente punto 4: “a riferire periodicamente in una apposita riunione di Commissione circa i progetti avviati o programmati e le risorse finanziarie acquisite”, come ha suggerito Grillo! Caro Grillo, mancheranno quindici mesi alla fine del ciclo, ma se noi non dobbiamo più fare niente per questo motivo, allora dovevamo attivarci quindici mesi prima (visto che io sono entrata in questo Consiglio Comunale nel luglio 2009!) e fare qualcosa, non parlare e non concludere nulla!

Nella proposta di progetto di attività, nel primo capoverso si chiede di eliminare il capoverso “di cui si sta perfezionando l’iter in collaborazione con la facoltà di Scienze della Formazione” perché era una cosa che andava bene 15 mesi fa e ora non va più bene.

Alla fine del primo capoverso si aggiungono le parole “di considerare la diversità come occasione di cultura, di sviluppare il presente progetto come promozione di senso civico e rispetto della convivenza civile”, modifica che mi aveva chiesto il collega Lo Grasso.

Al secondo capoverso, dopo “burattinaio” si eliminano le parole “già individuati e disponibili”; sostituire le parole “dovranno essere retribuiti” con “sarà da valutare un contributo per il medico nutrizionista e l’artista burattinaio”, come ha chiesto il consigliere Balleari.

Ottavo e ultimo capoverso, dopo le parole “di tutti gli esperti” aggiungere “selezionati nell’ambito delle professionalità, all’interno delle strutture sanitarie locali e nell’ambito degli insegnanti delle scuole anche materne che desiderino partecipare e collaborare fattivamente alla realizzazione del progetto”, e anche questo è proposto da Balleari.

Ottavo e ultimo capoverso, eliminare la frase da “sarà invece” a “realizzati dallo stesso”, e dopo le parole “del sonno” aggiungere anche “nonché sui danni causati da alcool e sostanze stupefacenti”.

Per quanto riguarda la scuola superiore, primo capoverso, dopo le parole della consigliera Biggi, inserire la frase: “Si interpellano le varie scuole, costituendo gruppi di studio finalizzati ad approfondire anche con tecnici che operano nelle varie scuole del territorio le problematiche delle singole scuole”: questo è quanto proposto dalla collega Biggi, Mannu e Federico.

Eliminare da “solo dopo avere” fino alla fine del capoverso, ed inserire la seguente frase: “Si propone altresì di realizzare con le scuole superiori e l’Università una ricerca su ciò che storicamente l’Istituzione del Comune ha significato attraverso i secoli fino alla situazione attuale”.

Eliminare tutto il secondo capoverso, da “visto che” a “Gherardo Colombo”

GAGLIARDI – VICE PRESIDENTE

“Consigliere mi scusi ma ho il dovere, ammiro il suo lavoro, ma lei ha un po’ stravolto il suo provvedimento, l’ha cambiato.

Quindi non so gli Assessori, ma gli Uffici che avevano dato l’ok devo chiedere, non entro nel merito, per un fatto di obiettività.

E’ stato allegato alla documentazione, i consiglieri ce l’hanno, ma il problema è che io dovrei chiedere un parere alla Segreteria se li accetta.

La consigliere sta facendo il possibile per cercare di venire incontro agli emendamenti, dobbiamo rispettarla.

Consigliera Burlando io darei la parola alla Segreteria per avere il conforto della legittimità del provvedimento.”

DE NITTO – VICE SEGRETARIO GENERALE VICARIO

“In ipotesi di delibere di iniziativa consiliare l’art. 51 del Regolamento delinea un percorso che prevede che siano trasmesse a cura del proponente al Presidente del Consiglio Comunale mediante deposito presso la Segreteria Generale, la quale provvede ad inoltrarle al Sindaco, all’Assessore di riferimento, nonché alla Direzione competente per materia, per l’istruttoria.

Anche per queste delibere viene prescritta l’acquisizione dei pareri richiesti dalla vigente normativa, ivi compresa l’attestazione di copertura finanziaria quando necessaria. I pareri che quindi sono richiesti dalla vigente normativa sono i pareri dei Dirigenti e non è quindi richiesto il parere dell’Assessore.

In base alla normativa vigente, poi, una volta iscritta all’ordine del giorno e avviato l’iter in Commissione, ritengo possa essere trattata alla stregua di tutte le altre delibere che talvolta sono soggette ad emendamenti, a modifiche da parte della Giunta e ad emendamenti anche a seguito della discussione che magari emerge in sede di Commissione Consiliare.

Direi, quindi, che la delibera può essere posta in votazione.”

GUASTAVINO (P.D.)

“Ovviamente mi ritrovo in quello che ha detto adesso la Segreteria Generale.

Magari mi sbaglio ma ho capito che la consigliera Burlando per tanti argomenti contenuti negli emendamenti piuttosto che negli ordini del giorno aveva già fatto un lavoro di raccolta e di istruttoria nell’ambito di due Commissioni.

Credo che adesso possa esprimersi tranquillamente sugli emendamenti dicendo che l’emendamento 1 è di fatto decaduto perché comprensivo nel lavoro fatto per quanto attiene il documento.”

BURLANDO (S.E.L.)

L’emendamento n. 1 “di coinvolgere nello sviluppo del progetto tutte le forze politiche”, va bene, perché è chiaro che sarà un discorso aperto, non per la parte in cui si dice individuando un consigliere in rappresentanza della minoranza, perché visto l’atteggiamento estremamente critico e negativo io non credo che si possa lavorare in qualsiasi direzione con questo.

L’emendamento n. 2 “riferire entro febbraio 2011”, quello del consigliere Grillo, va bene d’accordo di riferire su quello che si è fatto.

L’emendamento n. 3 di Balleari, è superato perché lo avevo già incluso, quindi accettato ma già inserito.

L’emendamento n. 4 sempre di Balleari “sarà invece da valutare un contributo economico” ugualmente già accettato ed inserito.

L’emendamento n. 5 “selezionati nell’ambito della professionalità, all’interno delle strutture sanitarie locali” è la stessa cosa, ne avevamo tenuto conto quindi è accettato e già inserito, non con le stesse parole però è sicuramente inserito e quindi superato.

L’emendamento n. 6 dei consiglieri Bruni e Lecce, questo praticamente io non lo metterei in sostituzione di quell’elenco di cose che invece sono argomenti che mi sono già stati chiesti da insegnanti che sono prenotati dall’anno scorso, ma lo metterei come integrazione, se va bene. Bruni, va bene? Sì, comunque c’è e quindi va bene.

L’emendamento n.7, consigliere Jester “progetti che dovranno essere valutati dal Consiglio Comunale anche specialmente per gli eventuali impegni di spesa” che per ora non ce ne sono, perché al momento non ce ne sono, comunque va bene.

L’emendamento n. 8 alla proposta di “inserire in fondo al testo..” va bene signora Biggi. C’è poi il progetto di Biggi che si sviluppa.

L'emendamento n. 11 del Sig. Viazzi, sì già fatto ne abbiamo parlato e quindi è superato perché ti avevo dato retta e lo avevo tolto, quello di Gherardo Colombo.

Scusate, l'emendamento n. 9, che dice " di demandare al Sindaco la nomina di un referente per lo sviluppo e la realizzazione dei progetti", questo è superato perché lo abbiamo già messo.

L'emendamento n. 10 delle colleghe Federico e Mannu sì per quello.

L'altro di Viazzi, il n. 12, abbiamo già fatto perché abbiamo tolto i nomi, comunque è accettato.

L'emendamento n. 13 "..all'Assessore con delega al Commercio" è lo stesso problema va bene, accettato.

L'emendamento n. 14 "...la possibilità di un incontro iniziale o finale con un magistrato.." io ci aggiungerei qui "se richiesto dalle classi" perché noi lo progettiamo se poi le classi lo desiderano perché alcuni insegnanti non lo vogliono, sempre se richiesto dalle classi. Va bene consigliere Viazzi? Sì, a posto."

PIANA (L.N.L.)

"Devo dire la verità che la vicenda che forse oggi, mi viene da dire finalmente si avvia verso una definitiva conclusione è davvero singolare.

Non me ne voglia consigliere e collega Burlando, io ho apprezzato molto il suo lavoro e soprattutto il suo impegno che ha profuso a realizzarlo, ma mi aspettavo un atteggiamento sicuramente più responsabile da parte della sua maggioranza che non ha perso occasione fino all'ultimo per osteggiarla e per inserire nel contesto dello stesso personalismi ed evidenziazioni che in qualche modo hanno svilito il suo lavoro e il suo ruolo in funzione invece di mettere in evidenza posizioni interpartitiche e ruoli di altre persone e di altri colleghi.

Francamente io oggi non mi sono permesso di presentare ordini del giorno ed emendamenti non avendo potuto partecipare all'ennesima Commissione nella quale era stato rinviato per l'ennesima volta il Regolamento e vedo che però la stessa sensibilità non è stata avvertita e seguita da parte di colleghi anche della sua maggioranza che ancora una volta disattendendo quel momento di confronto e di approfondimento hanno preferito utilizzare gli spazi consentiti in aula consiliare per poter fare determinate correzioni e sottolineature.

Quello che poi scrive, devo dire la verità francamente non è condivisibile così come l'atteggiamento che lei ha ottenuto anche oggi in quest'aula nella quale addirittura ha classato come offensivo un ordine del giorno che in maniera molto puntuale, molto chiara e assolutamente non offensiva invece, riportava quello che dovrebbe essere secondo noi il ruolo e l'azione dell'Amministrazione Comunale proprio nei confronti del lavoro, dei

soggetti impegnati in ambito educativo. Addirittura mi fa specie che nell'ambito di una proposta di un progetto che tende ad eliminare gli scontri, che tende ad educare al rispetto reciproco, si cassi la possibilità di individuare anche un rappresentante della minoranza di questo Consiglio Comunale.

Le ricordo consigliera che questa è una questione che può valere oggi come può valere tra un anno e mezzo, nella quale forse lei sarà una rappresentante della minoranza. Non si preoccupi collega quando sarà il suo turno avrà modo di esprimere il suo pensiero.

Le ricordo quindi che molto presto potrà trovarsi in questa situazione credo di particolare spessore in un contesto come questo, vietare, respingere la possibilità ad un rappresentante della minoranza di poter quanto meno partecipare allo sviluppo di questi progetti, di poter dire ed anche esprimere il proprio pensiero in questo percorso.

Leggendo qui e là devo dirle che l'unica questione che poteva avere un certo interesse era la collaborazione con la Facoltà di Scienze della Formazione che poi è stata estromessa e io vorrei capirne anche le motivazioni, ma francamente, che il Comune di Genova possa impiantare questo tipo di ingerenze avvalendosi non solo delle sue idee, ma anche dell'apporto della consigliera Tassistro e soprattutto dell'Associazione Emily e delle lungimiranti vedute della collega Biggi, francamente non è un qualche cosa che mi entusiasma.

Logicamente non sono giudizi assolutamente legati alla sfera personale quanto all'attività e alle proposte che da questi colleghi in più occasioni sono state avanzate e che non hanno visto la condivisione da parte della Lega Nord, del movimento che rappresento.

Quindi io francamente voterò contro questa proposta, e mi auguro che davvero il lavoro dei consiglieri comunali ai quali sono stati affidati particolari deleghe, siano sicuramente in altre occasioni più cogenti e più mirati e più utili al miglioramento delle condizioni alla quale riversa la nostra città nelle questioni di stretta competenza.”

Ho esaurito il tempo, ma credo di avere espresso chiaramente il mio punto di vista.”

BIGGI (P.D.)

“Mi dispiace di avere sentito l'intervento del consigliere Piana; parlo come insegnante oltre che come consigliere comunale.

Nessuno con questa iniziativa intende sostituirsi al ruolo dell'insegnante, il P.D. riconosce, anzi in un momento di grande difficoltà, è accanto agli insegnanti che in questo momento stanno attraversando un periodo di grande disagio, di grande sofferenza e vorrei aggiungere anche grazie ai tagli che sono stati fatti nei confronti della scuola pubblica, al numero di alunni per

classi che sicuramente non vanno in aiuto delle parti più deboli della nostra città delle nostre famiglie, che impediscono poi il recupero e impediscono l'inserimento anche dei ragazzi che sono portatori di disagio.

Il P.D. è accanto agli insegnanti e alla scuola, la scuola non può essere lasciata sola, nel suo ruolo educativo, un ruolo sempre più difficile sempre più complesso, che coinvolge veramente varie agenzie educative, quindi nessuno intende sostituirsi agli insegnanti.

Noi anzi ripeto abbiamo molta stima della fatica che stanno facendo in questo preciso momento.

Il problema è quello che ognuno deve assumersi le sue responsabilità e noi veramente come città vogliamo assumerci anche la responsabilità della sicurezza del benessere dei cittadini della prevenzione del disagio non vogliamo lavarcelle le mani.

Riteniamo che questo sia il compito anche del Comune di Genova, tanto è vero che nel programma della Sindaco si fa riferimento alla città sicura.

Ecco, questo penso che sia un piccolo contributo che la consigliera Burlando e che tutti noi abbiamo cercato di dare nei confronti di un disagio crescente, di un'insicurezza crescente, tante volte anche alimentato.

Queste sono linee di indirizzo ripeto, che lasciano libere le scuole di accettare o meno perché poi è la scuola che decide, nell'ambito dell'autonomia scolastica che noi rispettiamo, nell'ambito degli organi collegiali della scuola che noi rispettiamo. E' semplicemente un'offerta, una proposta che noi facciamo alle scuole e che facciamo anche con il discorso dell'alcool, che noi facciamo ai CIV, che noi facciamo ai Municipi, quindi non vogliamo mettere in prima persona le nostre persone, non vogliamo proporci ma semplicemente offrire una possibilità di intervento che va nell'ottica della prevenzione perché riteniamo che prevenire sia meglio che curare ancora una volta."

VIAZZI (P.D.L.)

"Cercherò di non ripetermi, riparto da alcune considerazioni che sono state fatte, la prima adesso dalla consigliera Biggi.

Il disagio degli insegnanti c'entra relativamente con il disagio economico che si vive in questo momento e che non vivono solo gli insegnanti ma vive tutta la società italiana in tutti i suoi aspetti e siamo ancora tra quelli che la vivono in maniera meno marcata rispetto ad altri Paesi europei che la crisi la stanno affrontando meno bene di noi.

Il disagio degli insegnanti è iniziato con i decreti delegati del 1974 quando cioè la scuola ha smesso di fare la scuola ed è diventata la casbah che è adesso.

Quando io ho dei momenti di smarrimento da insegnante ce l'ho per questi motivi qui; la scuola deve tornare a fare la scuola.

Noi dobbiamo dare ai ragazzi gli strumenti, noi dobbiamo insegnare ai ragazzi a leggere, a scrivere; dobbiamo insegnare la grammatica dobbiamo insegnare l'algebra, dobbiamo insegnare le strutture di ragionamento.

Noi ai ragazzi dobbiamo fornire gli strumenti e questo la scuola non lo fa più, continua a non farlo e non lo fa perché è troppo difficile e perché spesso gli insegnanti non sono più in grado di farlo.

Questo è il dovere che l'insegnante ha verso la scuola, e a proposito di questo, non posso essere d'accordo su quanto detto dalla consigliera Burlando che la scuola è dei ragazzi, ma proprio per niente.

Allora dove è l'assunzione di responsabilità se diciamo che la scuola è dei ragazzi. La scuola è degli insegnanti, al limite delle famiglie, ma noi abbiamo delle responsabilità nei confronti dei ragazzi.

Ma come la scuola è dei ragazzi? I ragazzi vengono da noi e da noi cercano nell'insegnante specie quando non ce l'hanno più in famiglia una guida, qualcuno che gli dia delle certezze, appunto che gli dia degli strumenti.

Dov'è l'assunzione di responsabilità di fronte ad una frase del tipo: la scuola è dei ragazzi? Non ha nessun senso secondo me e quanto ai commenti fatti dalla consigliera Burlando rispetto ai nostri emendamenti, nel momento in cui non viene accolto il nostro primo emendamento in cui chiediamo che appunto anche un consigliere di minoranza sia inserito nel progetto, a questa richiesta viene dato parere contrario, allora è semplicemente la dimostrazione di tutto quello che io ho provato a dimostrare.

Questo è un progetto che è marcatamente politicizzato e al quale noi non possiamo aderire, ma saremmo dei folli ad aderire.

Io torno quindi ad esprimere tutta la mia contrarietà per i motivi che ho già detto più volte, ma veramente a questo punto anche suffragato dal nuovo intervento della consigliera Burlando, che non ha dimostrato questa apertura che invece era quanto meno sperabile da parte nostra.”

MANNU (P.D.)

“Voglio solo ribadire che la maggioranza aveva chiesto un passaggio in Commissione non per affossare il progetto, anzi, per dare un contributo fattivo al lavoro ingente che si è sobbarcato la consigliera Burlando e credo che sia in questo periodo di grave crisi anche valoriale un ottimo esempio educativo.

Il fatto che questo progetto viene fatto su richiesta, solo per le classi che lo richiedono, e a titolo gratuito, cioè consiglieri, persone, volontari che gratuitamente si spendono per l'educazione dei nostri ragazzi.

Credo che i giovani oggi abbiamo soprattutto bisogno di questi esempi positivi, cerchiamo di darli anche noi quotidianamente.”

CAMPORA (P.D.L.)

“Intervengo perché visto che sono intervenute più persone per il PD, quindi utilizzo il minuto che è rimasto al Gruppo.

Oggettivamente io sono rimasto molto sorpreso, allibito, sconcertato dal fatto che un emendamento dove si chiede a far partecipare ad un progetto super parte sulla legalità, sulla sicurezza nelle scuole, ai consiglieri di minoranza, si dica: le forze politiche di minoranza non devono farne parte.

Io credo che un atteggiamento del genere sia un atteggiamento contro la costituzione, perché i principi costituzionali sono chiari, nel senso che qua si attua un vero e proprio discrimine politico. Si dice: chi fa parte di un certo partito politico può entrare nelle scuole, chi fa parte di un altro partito politico non può entrare nelle scuole. E' una posizione assolutamente inaccettabile, ma soprattutto anti-democratica, in un partito che parla di libertà, che parla di democrazia credo che siano delle posizioni retrograde, cioè forse neppure nei vecchi regimi stalinisti, o fascisti o nazisti si assumevano certe posizioni.

Ribadiamo quindi il nostro no.”

DELPINO (S.E.L.)

“Faccio una piccola digressione ma, ricordando un suo certo stato d'animo Vice Presidente, pregherei i consiglieri di evitare di mettere quando firmano i titoli di studio accademici ecc..

Ricordo quel vecchio detto (mi sembra di Moliere) che diceva che "più sciocco di uno sciocco ignorante è uno sciocco istruito", specie quando si dicono delle “belinate” e quando poi si scrivono.

Sono allibito anch'io sull'andamento di questa delibera.

La Burlando è da quando è arrivata in Consiglio Comunale che sta lavorando su questo progetto e adesso cerchiamo come ci suggerisce Grillo, di scarrucolare in avanti, di integrare.

Abbiamo chiesto una Commissione, e su questo è intervenuto uno solo della minoranza. La stessa Angela Burlando, col suo tono che a volte è poco politicose ma concreto, ha accettato direttamente un sacco di emendamenti e qui devo sentire ancora su questo tema degli interventi, dei conati oscurantistici!

Io credo che la consigliera abbia fatto bene a dire che è offensivo l'ordine del giorno di Pizio. Qui c'è un'impronta della compagnia delle opere, ma la scuola deve essere qualche cosa solo degli operatori scolastici? O deve essere un progetto obiettivo di tutta la società? E quando parliamo di sanità, ne parla soltanto chi è medico? O ne può parlare anche chi è utente in maniera diversa.

Ma che ragionamento fate? Fate dei ragionamenti da assemblea corporativa. Ho sentito delle cose nei vostri interventi che mi ricordano quando

nella controriforma la Chiesa bruciava le Bibbie scritte in volgare perché chi le doveva insegnare era soltanto la Chiesa, il Prete, chi sapeva il latino ecc.

Tutte le volte che c'è un'apertura alla scuola, certo è perfetibile, ci sono delle inefficienze, tutto quello che vuole, quello che ha citato Scialfa, ma le riforme si fanno per dare qualche cosa in più. Si chiamano riforme, per mia definizione, tutti gli interventi legislativi o che vengono da altri percorsi che danno qualcosa in più, non qualcosa in meno.

Poi, vecchie volpi democristiane, ovunque siate collocate in questo momento, ricordatevi che se la scuola è così, il Ministero della Pubblica Istruzione è stato ininterrottamente tenuto da gente che appartiene al vostro album di famiglia e non al nostro.

Questo è il mio stato d'animo, Dottore, Ingegnere Costa, cavaliere, grande ufficiale, stia zitto, la prego di zittire per un attimo e di ricordare sempre Alamo e non Ceausescu.

Anche se la consigliera Burlando ha avuto questo atteggiamento benevolo nei confronti degli emendamenti, io non voterò nessun emendamento che viene dalla minoranza, tanto meno quelli del Dottor Viazzi.”

BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)

“Io devo dire che gli interventi dei colleghi del Centro-Sinistra quasi quasi mi invoglierebbero a votare contro la proposta di delibera che invece è una proposta benemerita.

Francamente le elucubrazioni da parte dei colleghi della Sinistra mi lasciano veramente perplesso perché loro appartengono ad una parte che comunque nel tempo ha veramente distrutto la scuola italiana e sta facendo il possibile perché la scuola italiana resti un cumulo di rovine.

Condivido assolutamente l'intervento del collega Viazzi, esprime il mio pensiero in maniera assoluta, detto questo riconosco alla collega Burlando di aver presentato una proposta che comunque è interessante .

Riconosco di essersi battuta per questa sua proposta con grande buon senso, di aver accettato gran parte delle proposte che venivano dall'opposizione e dalla sua stessa maggioranza dimostrando una grande disponibilità.

Mi dispiace che all'ultimo momento lei abbia detto no all'emendamento dell'opposizione che chiedeva di poter partecipare allo sviluppo di questa proposta, credo che lei collega, sicuramente in buona fede abbia fatto un errore, comunque voterò in ogni caso a favore della sua proposta.”

BURLANDO (S.E.L.)

“L’emendamento n. 2 è superato nel tempo in quanto io l’avevo già incluso, comunque si può considerare accettato perché in effetti l’ho già incluso, è quindi già assorbito.

Per gli emendamenti 11, 12 e 13: in questa proposta che ho presentato io, dopo la Commissione è stato proprio già tolto, quindi è levato completamente, così come i nomi degli Assessori, seguendo la cosa che avevamo concordato.

Vorrei dire che comunque ci sono i gruppi di lavoro al quale può partecipare sia la maggioranza che la minoranza.

Anche se Gherardo Colombo è già stato tolto, mantengo l’emendamento n. 14 modificato e quindi lo voto.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Riassumendo quindi questa faticosa vicenda, rimane da votare l’ordine del giorno n. 1, gli emendamenti nn. 1, 6, 7 e l’emendamento n. 14 modificato.”

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE DI GENOVA

Riconoscendo l’attività di coloro, singolo o associati, genitori e professionisti della scuola, che in vario modo hanno a cuore l’educazione dei bambini e dei giovani e per questo promuovono e sostengono opere educative;

Nel rispetto dei principi di sussidiarietà, riconosciuto dal titolo V della Costituzione;

INVITA LA SINDACO E LA GIUNTA

A vigilare affinché l’azione dell’Amministrazione comunale sia di sostegno al lavoro di tutti i soggetti impegnati in ambito educativo e non assume essa stessa il ruolo improprio di soggetto educante.

Proponenti: Pizio, Ottonello, Balleari, Centanaro, Basso, Costa, Campora, Gagliardi (P.D.L.)”.

EMENDAMENTO N. 1

“Aggiungere nelle premesse a pagina 2 dopo la parola “Ritenuto” il seguente ulteriore punto

“Di coinvolgere nello sviluppo del progetto tutte le forze politiche presenti in consiglio comunale, individuando un consigliere in rappresentanza della minoranza, atteso che i valori di cui trattasi sono condivisi, nonché necessari per far crescere in modo sano le generazioni future.”

Sostituire il punto n. 2 dell’impegnativa così me segue:

“di demandare alla Consigliera Angela Francesca Burlando, nonché ad un Consigliere che sarà indicato dalle forze politiche di minoranza, lo sviluppo e realizzazione dei progetti secondo le linee guida indicate in premessa”

Proponente: Campora (P.D.L.)

EMENDAMENTO N. 2

“Aggiungere il punto 3 nel dispositivo:

“riferire entro febbraio 2011 in apposito riunione di Commissione circa i progetti avviati o programmati e le risorse finanziarie acquisite.

Proponente: Grillo G. (P.D.)”

EMENDAMENTO N. 3

“Proposta di progetto di attività da attuarsi presso le scuole di diverso ordine e grado

Scuola materna

Eliminare dal secondo capoverso le seguenti parole:

“già individuato e disponibile”

Proponente: Balleari (P.D.L.)”

EMENDAMENTO N. 4

“Proposta di progetto di attività da attuarsi presso le scuole di diverso ordine e grado

Scuola elementare, classi IV e V, e scuola media inferiore

Eliminare nell’ottavo capoverso le seguenti righe:

“Sarà invece da valutare un contributo economico al nutrizionalista e all’artista che cura lo spettacolo di burattini, peraltro realizzati dallo stesso”

Proponente: Balleari (P.D.L.)”

EMENDAMENTO N. 5

Scuola elementare

Dopo la parola progetto – 8° capoverso

Aggiungere:

“Selezionati nell’ambito delle professionalità, all’interno delle strutture sanitarie locali e nell’ambito degli insegnanti delle scuole materne che desiderano partecipare e collaborare fattivamente alla realizzazione del progetto.”

Proponente: Balleari (P.D.L.)”

EMENDAMENTO N. 6

“Nelle premesse, al primo punto all’interno del capoverso “Rilevato che” inserire dopo le parole “tematiche”: “che emergeranno da specifici test elaborati dalla stessa con il supporto di personale psicologico e condiviso in Commissione, somministrato ad alunni, in accordo con il corpo docente, che frequentano poli scolastici sedi di verosimili problematiche sociali e di integrazione (es. zone Cep, Bolzaneto, Cornigliano).

Proponenti: Bruni (U.D.C.) e Lecce (P.D.)”

EMENDAMENTO n. 7

“Aggiungere al punto 2) delle proposte: “progetti che dovranno essere valutati dal Consiglio Comunale anche e specialmente per gli eventuali impegni di spesa compatibilmente con le risorse disponibili”.

Proponenti: Cozzio e Jester (P.D.)”

EMENDAMENTO n. 8

“Inserire in fondo al testo, il Progetto cittadino di prevenzione dell’abuso di alcol denominato “Non berti la vita””.

Proponente: Biggi (P.D.)”

EMENDAMENTO N. 9

Sostituire nell’impegnativa il punto 2 con la dicitura:

“ di demandare al Sindaco la nomina di un referente per lo sviluppo e la realizzazione dei progetti...”

Proponenti: Viazzi, Basso, Centanaro, Ottonello, Costa (P.D.L.)”

EMENDAMENTO N. 10

“Dopo “propone” 1 e 2 aggiungere:

3) di costituire dei gruppi di studio finalizzati ad approfondire anche con i tecnici, che operano nelle varie scuole del territorio (psicologi, insegnanti e presidi), le problematiche cui si tende a dare risposte attraverso questo progetto, per procedere in modo mirato a seconda delle esigenze dei singoli Istituti Scolastici;

4) che i consiglieri che faranno parte dei gruppi di studio vengano coinvolti attivamente nella promozione e realizzazione del progetto presso le scuole che aderiranno allo stesso.”

Proponente: Federico e Mannu (P.D.)”

EMENDAMENTO N. 11

“All’interno della scheda proposta di progetto di attività da attuarsi presso le scuole di diverso ordine e grado

Scuola elementare, classi IV e V, e scuola media inferiore.

Eliminare dal primo capoverso:

“ispirata al libro di Gherardo Colombo Sei stato tu!...”

Proponenti: Viazzi, Centanaro (P.D.L.)”

EMENDAMENTO N. 12

“All’interno della scheda proposta di progetto di attività da attuarsi presso le scuole di diverso ordine e grado

Scuola elementare, classi IV e V, e scuola media inferiore.

Sostituire al settimo capoverso:

“agli Assessori Scidone e Anzalone “con” “...agli Assessori con deleghe alla Sicurezza e allo Sport”

Proponenti: Viazzi, Centanaro (P.D.L.)”

EMENDAMENTO N. 13

“All’interno della scheda proposta di progetto di attività da attuarsi presso le scuole di diverso ordine e grado

Scuola elementare, classi IV e V, e scuola media inferiore.

Sostituire dall’ottavo capoverso:

“...all’Assessore Vassallo “con:”... all’Assessore con delega al Commercio”

Proponenti: Viazzi, Centanaro (P.D.L.)”

EMENDAMENTO N. 14

“All’interno della scheda proposta di progetto di attività da attuarsi presso le scuole di diverso ordine e grado

Scuole superiori

Nell’ultimo paragrafo:

sostituire “...la possibilità di un incontro iniziale o finale con Gherardo Colombo” con “...la possibilità di un incontro iniziale o finale con un magistrato su richiesta delle classi””.

Proponente: Viazzi e Centanaro (P.D.L.)

Quindi il fatto di attivare un Regolamento credo sia in tutti i casi un elemento positivo.

Certo è che poi i regolamenti qualora approvati debbano essere poi gestiti, e come spesso e sovente ho affermato in questi anni, non è sufficiente a mio giudizio approvare un documento di indirizzo se poi il Consiglio Comunale non vive quotidianamente o comunque periodicamente la sua gestione, per capire se dopo il regolamento ne conseguono atti e fatti concreti, coinvolgenti il Consiglio Comunale.

Per cui per l'ordine del giorno n. 1, ricavo dalla relazione, sono previsti i seguenti obiettivi, non tutti, ho evidenziato quelli che ho ritengo importanti: "creazione di nuove aree verdi e l'arricchimento qualitativo e quantitativo di quelli esistenti", obiettivo nobile. Altro punto "censimento del patrimonio verde esistente", anche questo credo che sia un obiettivo importante, terzo: "formulazione di linee guida atte a disciplinare la formazione di nuove aree verdi, l'arricchimento qualitativo e quantitativo del patrimonio fieristico ecc.". E' interessante l'obiettivo di porci che è quello di creare nuove aree verdi.

Vorrei ricordare per altro che le linee di indirizzo della Signora Sindaco, quando si era insediata prevedevano oltre un'ampia diffusione delle zone verdi nella città, anche l'alberatura di alcune vie della città, vorrei che questo obiettivo non fosse dimenticato.

In tutti i casi, rispetto a questi tre obiettivi, come vede io non li ho commentati tutti, ho estrapolato quelli che ritengo di maggiore rilievo e importanza. E' opportuno, scrivo che " a partire dal gennaio 2011 alle competenti Commissioni Consiliari" vi siano ovviamente delle relazioni informative circa l'attuazione di questi obiettivi.

Sull'ordine del giorno n. 2 , anche qui rileviamo obiettivi importanti, cioè "rinviare a successivo separato provvedimento la costituzione dell'organismo definito Consulta del Verde" secondo, "rinviare a specifico separato provvedimento la redazione di elenchi e raccolte di specifiche tecniche previste nel Regolamento del Verde."

Visto che si parla della costituzione di una Consulta, e tutti gli organismi tesi a coinvolgere il territorio non possono essere che salutati favorevolmente, è però opportuno, visto che questi sono due obiettivi che diventano parte integrante del Regolamento se approvato, che poi vi siano delle relazioni periodiche atte intanto a comunicare al Consiglio l'avvenuta costituzione di questi organismi, secondo capire quali programmi, quali progetti intendono porre in atto per affrontare in modo molto più concreto le problematiche del verde della nostra città."

COSTA (P.D.L.)

“Io illustro nel contempo sia l’ordine del giorno n. 3 che il 4, e sia gli emendamenti che di fatto sono collegati.

Ho avuto modo che questi concetti espressi in questi documenti sia ordini del giorno che emendamenti di anticiparli in Commissione all’Assessore proprio per correttezza.

Voglio fare una premessa, innanzitutto do atto dell’impegno sul verde cittadino. Dobbiamo dare atto tutti e lo abbiamo dato in Commissione, penso anche come gruppi di opposizione che la città deve impegnarsi fortemente per recuperare la qualità del proprio verde.

Genova è una città che aveva una grande risorsa in questo settore; tra l’altro la nostra città che sta investendo, ha investito, vuole investire vuole continuare ad investire sul turismo e sul turismo di qualità, deve impegnarsi in questo settore perché è un punto di attrazione.

Non solo, ma la città ha un verde pubblico che è degradato da un po’ di anni, non parliamo dei Parchi di Nervi ecc.; questo regolamento analizza molto ed è stato un lavoro organico non facile.

Detto tutto questo, le osservazioni che noi con forza poniamo è che questo regolamento vuole mettere mani con sanzioni, con regole, con anche processi burocratici estremamente articolati, su tutto il verde, verde pubblico e verde privato.

L’osservazione che ho fatto e che tra l’altro ha sottoscritto il collega della Lega Nord che è dovuto andare via, è che noi dobbiamo innanzitutto, se vogliamo fare un regolamento che venga recepito accettato, ecc. dare innanzitutto il buon esempio come Civica Amministrazione, dobbiamo essere prima noi a intervenire sul verde di nostra responsabilità, cioè il Verde di proprietà pubblica, perché se noi facciamo un giro per la città e vediamo la città e vediamo gli spazi verdi, di competenza pubblica e di competenza privata, diciamo che il paragone è a nostro danno e penso che non ci sia nessuno che possa confutare questo tipo di affermazione.

Il verde dei privati sono molto più impegnati e curano con maggiore attenzione i loro piccoli fazzoletti ed anche grande fazzoletti di verde, a differenza del pubblico.

Ebbene, noi adesso andiamo a fare un Regolamento che coinvolge tutti, ed aver fatto, messo mano dentro questo settore, che ripeto è un fatto positivo.

In questo modo però, con questa articolazione, con questa puntigliosità che di fatto si traduce e si tradurrà, se non cambia se non vengono recepite quelle osservazioni che noi riteniamo corrette e di buon senso, in una vessazione solo su coloro che hanno la disgrazia di avere del verde privato.

Mi permetto solo di ricordare che se una persona vuole tagliare una siepe di un metro, deve avere la perizia di un agronomo, cioè ci vorrebbero una

serie di incontri di riunioni solo per spiegare quello che sono gli obblighi e le relative sanzioni.

Io ho presentato a fronte di questo, degli ordini del giorno e degli emendamenti in cui sostanzialmente dico all'Assessore: buono il lavoro fatto però a nostro avviso è opportuno che questo regolamento parta nei primi anni solo, con le relative responsabilità e attribuzioni di sanzioni, per il verde pubblico e non per il verde privato.

Dopo che un lasso di tempo la Civica Amministrazione ha dato esempio di essersi comportata di avere adempiuto a questi obblighi che il regolamento impone, allora alla luce di questo, dopo un'analisi di quello che è avvenuto, allora trasferirlo anche alle responsabilità privati del verde privato.

Vedo che il Presidente è molto attento e che sottolinea con il suo sguardo che è favorevole e che poi voterà i miei documenti. Noi dobbiamo stare attenti perché se passa così com'è i nostri concittadini che hanno un giardinetto si troveranno veramente vessati da tutta una serie di adempimenti e sottoposti a sanzioni veramente notevoli.

Quindi gli ordine del giorno e gli emendamenti che ho presentato vanno in questa logica, cioè che il regolamento venga applicato limitatamente solo al verde pubblico e solo dopo un rodaggio di qualche mese e di qualche anno, e dopo una verifica in quest'aula eventualmente valutare se estenderlo.

L'altra linea di tendenza che indico è che noi dobbiamo attribuire responsabilità precise e sanzioni, io l'ho esplicitato in maniera chiara, non solo ai privati ma anche al pubblico cioè dall'Assessore al Responsabile degli Uffici che hanno competenza e responsabilità degli stessi che hanno competenza e responsabilità della gestione del verde pubblico, se non applicano questo, perché come Civica Amministrazione dobbiamo dare l'esempio e non possiamo essere quelli che fanno sanzioni per il verde degli altri e non corrispondono a quelle che sono le indicazioni di questo Regolamento per quello che riguarda il verde di competenza pubblica.

Quindi Presidente, visto il suo grande interesse, con questo le dico che gli ordini del giorno che ho presentato e gli emendamenti rientrano in questa logica e quindi evito poi di ripetere lo stesso ragionamento".

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

"Non sono contrario al regolamento del verde anche perché sono anni che lo invoco. Questo regolamento giunge con un enorme ritardo, però non possiamo nemmeno prenderci in giro.

Lei, assessore, rilascia tantissime dichiarazioni a fronte delle quali normalmente c'è il vuoto. E' giusto e lodevole l'impegno nel regolamento, però lei ormai da marzo ha annunciato il recupero del parco di Nervi che rappresenta uno scandalo assoluto (l'art. 17 di questo regolamento che ci accingiamo a

votare si intitola "Salvaguardia dei parchi storici e giardini di significato storico, architettonico e ambientale") e poi noi rinviando continuamente il recupero del parco di Nervi. Che senso ha invocare queste norme del regolamento? Ne va della credibilità della Civica Amministrazione.

Chiedo per quale ragione non sono ancora iniziati i lavori nonostante siano stati preannunciati con largo anticipo per settembre e poi deve dire chiaramente quando verranno realizzati. E' una questione di credibilità non solo della Giunta ma proprio del Comune di Genova".

LECCE (P.D.)

"L'ordine del giorno che ho firmato insieme ad altri colleghi del mio gruppo è volto a una raccomandazione rivolta alla Giunta. Per questo regolamento c'è stato un lavoro molto minuzioso e spesso si è esagerato per la pignoleria rispetto a un regolamento che sicuramente poteva essere un po' più leggero nei primi mesi ma va bene così.

Molti Municipi si sono sforzati in questo spirito di collaborazione perché il verde in questa città deve essere una cosa che dobbiamo difendere con tutte le nostre forze, dedicando risorse che purtroppo sono sempre meno, ma che bisogna investire sulla manutenzione. Rispetto a questo lavoro i municipi sono importantissimi nella partecipazione a questa consulta che si deve comunque costituire.

E' necessario quindi prevedere qualche rappresentante (uno o due lo decideranno i Municipi perché sono già oggi organizzati come nel caso dei rappresentanti dei Municipi nella consulta dei presidenti) per collaborare e contribuire perché c'è bisogno anche di un controllo da parte dei Municipi. Lo spirito dell'ordine del giorno è di tenere presente delle richieste fatte durante i pareri che hanno espresso i vari municipi e la Consulta nel momento in cui si è costituita, per cui se potessimo portarla in Consiglio Comunale per dare un voto come Consiglieri, penso che questo rafforzi il suo lavoro perché se non c'è il contributo di tutti, anche dei privati, il verde in questa città non è che faccia poi tanta strada.

In questo regolamento ci stanno tantissime cose. Personalmente alcune le condivido, altre sono premature, però complessivamente è stato un lavoro importante. Lo coroniamo quindi con questo invito a portare in Consiglio Comunale questo provvedimento e poi i Consigli decideranno quale sarà il loro rappresentante. Spetta poi a lei, assessore, organizzarsi".

BRUNO (P.R.C.)

"Intervengo sull'ordine del giorno n. 7. C'era qualche mia perplessità, condivisa anche dalla collega Cappello, sull'aspetto di prevedere un indennizzo

differenziato a seconda della posizione all'interno dei quartieri, valutandola dal punto di vista ornamentale per cui, ad esempio, l'indennizzo di un platano a Cornigliano viene calcolato secondo una certa formula diversa ed inferiore da quella applicata ad esempio ad Albaro o in una zona di maggior pregio della città.

Detto questo capisco anche le motivazioni poste all'interno del regolamento e l'ordine del giorno chiederebbe di valutare, in sede di revisione, un eventuale riparametrazione di questo indennizzo".

BIGGI (P.D.)

"Questo regolamento del verde è particolarmente importante anche perchè identifica il verde come bene comune da tutelare, cosa che mi sembra particolarmente significativa.

E' stata utilizzata un'ampia consultazione sia da parte dei municipi, sia da parte delle associazioni, ed il verde è diventato una risorsa per la città da tanti punti di vista. Il mio ordine del giorno intende sottolineare un punto particolare, che è quello del verde dei parchi storici che è un verde con caratteristiche particolari proprio perché i parchi storici sono un patrimonio storico, come dice la parola e che sono stati definiti "un monumento vivente". Proprio in quanto patrimonio storico comporta delle regole ed una manutenzione specifica ed anche un personale particolarmente qualificato in quanto sia la manutenzione, sia il restauro e sia, soprattutto, l'utilizzo devono vere delle regole particolari.

Chiedo, quindi, che nella delibera si faccia esplicito riferimento, proprio come parte integrante, il riferimento alla carta di Firenze secondo cui il giardino storico è considerato come il monumento vivente di cui ho parlato prima e per cui prevede regole specifiche. So che si sta predisponendo il piano del verde, però oltre che nel piano del verde ritengo che anche nel regolamento del verde vada inserito il riferimento alla carta di Firenze".

GRILLO G. (P.D.L.)

"Ho concentrato alcune proposte di emendamenti in un unico emendamento. Rimangono però in vita, ovviamente, tutte le proposte che richiamano gli articoli nn. 3, 13, 14, 17, 18, dove i singoli emendamenti propongono che rispetto a quanto negli articoli previsti e i relativi obiettivi sia informato il Consiglio Comunale e in alcuni casi propongo di sostituire Giunta Comunale con Consiglio Comunale. E' ovvio che il tutto è finalizzato a far sì che questo regolamento sia il più partecipato possibile e che nella sua fase attuativa il Consiglio Comunale sia informato".

MUROLO (GRUPPO MISTO)

"La ringrazio, presidente. In commissione, su sollecitazione mia e di altri consiglieri, è stato inserito all'art. 11 il riferimento alle specie allergiche. E' stato appunto inserito il capoverso secondo cui non dovranno essere messe a dimora specie allergeniche. Sappiamo che le allergie sono sempre più diffuse, un aumento dovuto, mi dicono gli esperti, ad un maggiore inquinamento atmosferico e probabilmente anche agli anticorpi che fino alla mia generazione si acquisivano magari giocando all'aria aperta e che oggi le nuove generazioni, che passano forse troppo tempo davanti ai computer, non acquisiscono più.

Perché non rimanga, quindi, un discorso di principio credo che bisognerebbe svilupparlo, anche perché abbiamo visto che il regolamento è abbastanza ampio e diffuso. Quindi, per ribadire il concetto che era stato accolto dall'assessore, riprenderei il concetto di allergizzante anche in altre parti del regolamento per dare più forza, per cui all'art. 2, punto n. 2 - capoverso g - dove si parla di caratteri infestanti aggiungerei "purchè non allergizzanti".

Cerchiamo cioè di evitare dove possibile la diffusione di questo tipo di piante. La stessa cosa per l'art. n. 3 - comma 1 - che chiede di istituire una tabella contenente l'elenco delle piante allergizzanti o velenose assolutamente da evitare, per le quali si dovrebbe prevedere controlli e sanzioni adeguate. Al capoverso M si chiede di garantire che dall'elenco delle specie arboree o arbustive da privilegiare siano escluse le piante che a causa del loro potere allergizzante o della loro ampia diffusione sul territorio possano causare insorgenze di allergie respiratorie da polline in individui predisposti.

L'emendamento n. 4, riferito all'art. 3 primo capoverso, è finalizzato alla prevenzione della diffusione della pollinosi in città, anche emanando ove necessario specifiche ordinanze. Questa non è una cosa nuova perché in alcuni Comuni di Lombardia, Piemonte e Veneto i Sindaci sono già stati costretti, per l'infestazione di alcune piante non autoctone che si sono diffuse, ad emettere determinati provvedimenti.

Infine l'art. 11, comma 2, era quello a cui mi riferivo nella richiesta di evitare le piante allergiche, ampliando un po' più il ragionamento sostituendolo con "garantire l'inserimento del criterio della allergicità tra le prescrizioni da fissare per i nuovi impianti arborei o per la sostituzione di alberi esistenti". Si chiede, cioè, di incentivare anche da parte di questa amministrazione, che nel passato ha piantumato piante che oggi vengono considerate allergiche a tutti gli effetti, la sostituzione con altre alterazioni meno impattante sulle persone predisposte alle allergie".

LECCE (P.D.)

"L'emendamento n. 9 è molto semplice. C'è scritto di aggiungere, nell'art. 20 le manifestazioni consentite nei vari parchi e nei vari spazi verdi della nostra città e si eleggono tutta una serie di possibilità di utilizzo (dal passaggio delle moto, delle macchine, stand e quant'altro).

Insieme ad altri colleghi abbiamo fatto presente se, insieme a tutte queste autorizzazioni, se è possibile aggiungere dopo la frase "affiggere sugli alberi avvisi, striscioni, manifesti" la frase "anche con l'ausilio di corde" perché spesso è meglio una corda appesa che piantare un chiodo o fare altre cose.

Per una manifestazione credo che appendere un cartello con la corda sia meglio che piantarci un chiodo o un filo di ferro arrugginito. Credo che questo possa aiutare gli organizzatori delle nostre manifestazioni a fare meno danni quando si interviene.

L'emendamento n. 10 è un'aggiunta che facciamo nel dispositivo della delibera al punto n. 2 perché, dopo aver sentito altri colleghi durante le commissioni, c'è bisogno di una verifica di almeno un anno dopo l'applicazione di questo regolamento e che si vada alla verifica seria su tutto quello che può succedere perché, purtroppo, i regolamenti sono fatti e bisogna applicarli sul campo. Con tutta la buona volontà di chi ci ha lavorato, dell'assessorato, di questa amministrazione e di quanti vorranno contribuire all'applicazione seria di questo regolamento, penso che ci sia non un elemento vessatorio in queste decisioni ma ci possa essere il rispetto delle nostre cose. Se lo spirito è sicuramente così penso agli operatori che vanno a potare in emergenza in una zona dove si consiglia di potare nel mese di marzo, ma se c'è bisogno di una potatura un po' prima cosa facciamo?

Questo considerato che c'è scritto nell'art. sulla potatura è stato inserito perché il primo testo era abbastanza secco nella decisione. Penso, invece, che i tecnici che lavorano sul verde abbiano bisogno anche di un minimo di elasticità perché è la natura che lo richiede. Quindi a questo lavoro noi diamo fiducia ma nello stesso tempo chiediamo una verifica con i tecnici, apportando tutte le modifiche che si potrà perché fa parte della politica e del buon senso che ogni amministratore deve mettere in quello che fa.

Credo, assessore, che questo emendamento verrà accolto; dopodiché fra 12 mesi ne verificheremo l'applicazione".

FEDERICO (P.D.)

"Intervengo per una precisazione sull'emendamento n. 11. All'art. 3 – comma 1 – per un errore di battitura è sparita la "lettera a" e laddove finisce con la parola "vincolanti" chiedevo di aggiungere "volontari", cioè che nella Consulta del Verde, costituita da Comune, associazioni, enti, ordini, collegi

professionali, le persone che ne andranno a fare parte siano dei volontari senza oneri a carico dell'Amministrazione perché ci sono tanti esperti che hanno voglia di dedicarsi a questi argomenti e sappiamo come sono messe le casse del Comune".

COSTA (P.D.L.)

"Il collega Murolo ha presentato degli emendamenti sulla pollinosi. Ho la sensazione che messi così rischiano di creare una serie di equivoci e di contenziosi perché un domani uno si prende un raffreddore e può chiedere i danni, senza contare che questi pollini possono passare da un giardino ad un altro, da una situazione all'altra, e diventa una cosa complessa.

Mi sentirei invece di sostenere un'altra cosa e, cioè, se nel regolamento venisse messo di invitare l'amministrazione a fare dei progetti annuali per ridurre la presenza di piante allergizzanti nel territorio cittadino. Lo porrei come un progetto della civica amministrazione perché messo così ho la sensazione che lasciato indefinito impegni a sanzioni, regole, obblighi, senza cognizione di causa. Direi che se si potesse mettere in quel modo sarebbe una cosa molto positiva".

MUROLO (GRUPPO MISTO)

"Il collega Costa, che è un medico, confonde quella che è la responsabilità dell'amministrazione con la responsabilità civile, soggettiva, di determinate persone.

Il Comune proibisce anche il divieto di sosta però se metto la macchina in divieto di sosta e comunque mi viene urtata da un terzo mi viene comunque pagata. L'attività dell'amministrazione pubblica di controllare e sanzionare non coincide con la responsabilità civile derivante dall'art. 2043 e articoli seguenti del codice civile.

Dirò un piccolo segreto. Questa non è farina del mio sacco perché non sono né medico, né agronomo, ma mi sono avvalso di medici e avvocati che insieme ci hanno aiutato a redigere questi emendamenti, per cui nel merito direi di stare tranquillo. Se poi, consigliere Costa, ritiene che firmando possa esserci una sua responsabilità personale va alla coscienza di ognuno. Lasci che l'Avvocatura si esprima nel merito, non si sostituisca al Segretario Generale.

Questi 4 emendamenti sono la sintesi di una richiesta che arriva da esperti del settore. Tra l'altro abbiamo anche preso qualche frase da regolamenti in vigore in amministrazioni governate dal suo e dal mio partito.

Alla collega Biggi vorrei chiedere se nell'ordine del giorno n. 8 si riferisce alla delibera o ai parchi storici? Credo che se in un ordine del giorno chiediamo alla Giunta di inserire una frase di per se stesso decade la delibera. O

diventa un emendamento integrativo o dovrebbe renderlo come un auspicio che in sede di revisione venga inserito".

GUERELLO – PRESIDENTE

"La consigliera ha detto che è attinente alla delibera a cui fa riferimento. Nello stesso tempo lei di fatto ha proposto un quesito alla Segreteria Generale a cui mi rivolgo per chieder un parere su codesto testo presentato dalla consigliera Biggi".

DE NITTO – VICE SEGRETARIO GENERALE VICARIO

"Il testo prevede di impegnare il Sindaco e la Giunta ad inserire un riferimento alla Carta di Firenze quale atto integrante. L'intenderei non come una modifica che viene fatta a questo testo, ma come un impegno della Giunta a proporre un'integrazione al testo della delibera che verrà votata oggi con un riferimento alla Carta di Firenze con tutte le relative conseguenze".

MUROLO (GRUPPO MISTO)

"Dopo quello che ha detto la Segreteria Generale e volendo votare questo documento invito la collega ad accogliere il suggerimento della Segreteria Generale e proporre, in caso di revisione, del documento".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Darei un suggerimento alla consigliera. Perché non propone alla Giunta di accoglierlo come raccomandazione? Ci eviteremmo ogni filosofia regolamentare".

ASSESSORE MONTANARI

"Parto dall'ordine del giorno n. 1. Poiché effettivamente gli obiettivi individuati sono obiettivi fondamentali che impongono un monitoraggio di quello che è il percorso dell'applicazione del raggiungimento degli stessi, in particolare la creazione di nuove aree verdi, il patrimonio verde esistente e la formulazione di linee guida, siamo assolutamente d'accordo e, ovviamente a partire da gennaio 2011, cercheremo di riferire alle commissioni consiliari e al Consiglio Comunale circa gli adempimenti che mano a mano metteremo in atto.

Tra l'altro questo conferma quanto ho ricordato anche in commissione consiliare, che ogni regolamento giustamente prevede comunque una fase iniziale di monitoraggio per attentamente valutare tutti gli aspetti eventuali e le

criticità che possono sorgere e che ci possono poi fare elaborare eventuali, ulteriori, modifiche. L'ordine del giorno è assolutamente accolto.

Per quanto riguarda l'aspetto dell'ordine del giorno n. 2, cioè che la decisione in merito alla consulta del verde sia prevista con un esame delle competenti commissioni consiliari, così come la redazione di elenchi e raccolte di specifiche tecniche anche su questo riteniamo che l'ordine del giorno possa essere accolto, proprio perché abbiamo costruito questo percorso di questo regolamento in modo molto ampio e partecipato con i Municipi, le associazioni ambientali, le associazioni di categoria competenti, gli ordini professionali, per cui da questo punto di vista riteniamo che il percorso sia assolutamente valido.

Rispetto all'ordine del giorno n. 3, dove si parla appunto della sostanziale suddivisione fra verde pubblico e verde privato tecnicamente riteniamo che non possa essere accolto questo ordine del giorno perché, come abbiamo già ribadito in fase di presentazione in commissione, il Regolamento del Verde ha una funzione fondamentale che è quella di valorizzare il verde, sia pubblico che privato, come bene comune e in questa visione di bene comune da tutelare per le presenti e future generazioni, riteniamo che questo spirito che sovrintende alle finalità oggettive del regolamento ci imponga un po', come peraltro in tutti i regolamenti che abbiamo esaminato di tutte le città italiane governate sia dalla destra che dalla sinistra, senza quindi una lettura di tipo ideologico, riguardino il regolamento del verde pubblico e del verde privato.

Accolgo, però, dal punto di vista della valenza morale, le osservazioni che ha fatto il consigliere Costa perché ritengo che effettivamente l'impegno morale della pubblica amministrazione ad essere per primi in grado di poter agire rispetto al proprio verde pubblico sia un impegno assolutamente fondamentale. Da questo punto di vista credo sia una considerazione giusta e quindi ritengo di poter avere la libertà di condividere questo primo impegno, anche perché in genere sono impegnata in primo luogo ad agire personalmente.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 4 in questo caso c'è già una normativa che prevede determinate azioni per cui questo ordine del giorno non è accoglibile.

L'ordine del giorno n. 5 riguarda i parchi di Nervi. Contrariamente sia a quanto è stato scritto sul giornale, sia a quanto ha detto or ora il consigliere Bernabò Brea, il mio assessorato e l'assessorato ai lavori pubblici hanno in realtà anticipato di un mese e mezzo nel senso che il progetto definitivo dei parchi di Nervi per cui poi partire con le procedure di gara doveva essere, dal cronoprogramma che era stato fatto e che viene sottoposto al Consiglio dei Lavori Pubblici, nel mese di settembre. Noi siamo riusciti, grazie al lavoro dei tecnici, ad approvare la delibera il 13 agosto.

Questo ci ha consentito di avere, esattamente il 14 ottobre, tutti i pareri delle commissioni competenti, in particolare della Commissione Paesaggio ed è già pronto l'atto definitivo che ci consente di andare a gara; dopodiché, proprio

stamattina, abbiamo fatto un sopralluogo ai parchi di Nervi, abbiamo seguito con il Municipio grande attenzione nella fase di progettazione di tutti e tre gli interventi dei tre lotti che verranno messi in campo cercando anche di fare una progettazione partecipata con i municipi, le associazioni, gli amici dei parchi di Nervi, con il dipartimento del paesaggio dell'università, facendo un lavoro che gli stessi cittadini interessati ai parchi di Nervi hanno ritenuto valido e importante.

Come dicevo proprio stamattina abbiamo fatto l'ultimo sopralluogo, dopo il quale inizieranno le fasi di gara. Vorrei però ricordare che chiunque svolge una qualsiasi professione sa che ci sono anche dei tempi tecnici per cui noi ci impegniamo assolutamente a rispettare l'inizio dei lavori nei tempi tecnici stabiliti da una gara, tra l'altro di tale entità con caratteristiche molto particolari, con tutto quello che la gara richiederà.

E', quindi, un impegno sia mio che dei Lavori Pubblici e confidiamo che entro i primi mesi di gennaio possano essere espletati tutti gli atti. Tra l'altro su questo continueremo a fare quello che abbiamo fatto, cioè a recarci presso il municipio e a comunicare ogni atto nei tempi previsti. Ribadisco però che rispetto ai parchi di Nervi abbiamo anticipato di un mese e mezzo gli atti che, in base a quanto stabilito dal cronoprogramma dell'uso dei fondi delle Colombiane, andavano fatti a settembre. Questo ci ha consentito di avere, il 14 ottobre, tutti i permessi.

Credo quindi che stiamo facendo un lavoro attento. Siamo comunque disponibili ad un monitoraggio continuo e a mettere anche a disposizione di tutti i nostri atti in modo tale che ci si renda conto che il percorso è molto serio e rigoroso. L'inizio dei lavori è senz'altro previsto per i primi mesi del 2011.

Vorrei però ribadire che non è stato posticipato nulla, sia da parte nostra che dei lavori pubblici. Anzi, l'impegno è quello tecnico e vorrei che fosse noto l'impegno molto intenso, dal punto di vista sia progettuale che tecnico, dei Lavori Pubblici.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 6 la richiesta del coinvolgimento di un rappresentante nella consulta del Verde riteniamo che sia una proposta importante che ci consente di avere questo rapporto stretto col territorio perché avete visto che i compiti indicati dalla consulta del Verde riguardano appunto le fasi di implementazione dei progetti, di valutazione del percorso, di monitoraggio e quindi la presenza di un rappresentante dei municipi crediamo sia importante, per cui il parere sull'ordine del giorno n. 6 è favorevole.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 7 che propone la valutazione in sede di revisione dell'indice secondo la localizzazione vorrei, innanzi tutto per sgombrare il campo da possibili interpretazioni, che questo è uno strumento tecnico scientifico e come tale è stato utilizzato però, sentito anche il parere tecnico del dott. Grignani, riteniamo che si possa tranquillamente in fase di

revisione valutare questo strumento e soprattutto valutare l'indice in base ai criteri che potranno essere ulteriormente ampliati. Ribadisco però che si trattava di uno strumento tecnico scientifico, per cui il parere sull'ordine del giorno n. 7 è favorevole.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 8 sulla Carta di Firenze, sentita anche l'avvocatura, riteniamo che possa eventualmente essere integrato nell'articolo 17 del regolamento, tenendo conto che si fa esplicito riferimento alla Carta di Firenze nel piano del Verde con un capitolo specifico sulla Carta di Firenze. Sentito però il parere della Segreteria Generale e il parere Tecnico riteniamo che questo riferimento possa essere fatto all'interno dell'art. 17. Vorrei però ricordare che dentro il piano del Verde abbiamo già previsto, con un dettagliato lavoro del dipartimento di paesaggio, il regolamento d'uso dei parchi storici in riferimento alla Carta di Firenze e che questo strumento del piano del Verde sarà inserito all'interno del PUC e dovrà essere, come strumento, già approvato dentro al PUC. Su questo sentiremo il parere tecnico-giuridico dell'Avvocatura.

Sull'emendamento n. 1 il parere è favorevole.

Rispetto all'emendamento n. 2 vorrei dare la parola al dott. Grignani perché lo ha ritenuto, dal punto di vista tecnico, non attinente perché si tratta delle piante escluse.

Siamo invece favorevoli all'emendamento n. 3 che propone di istituire una nuova tabella che potrà mettere in campo l'elenco delle piante allergeniche. E' quindi un impegno che ci assumiamo così come il fatto di garantire che dall'elenco delle specie arboree siano escluse le piante che possono causare l'insorgenza di allergie respiratorie da polline perché la riteniamo un'integrazione rispetto a quello che avevamo già indicato.

Rispetto all'emendamento n. 4 siamo favorevoli dove si chiede di aggiungere l'art. 3, comma 1, capoverso lettera b) dopo "periti agrari". Ci limiteremo alla frase "finalizzati alla prevenzione della diffusione delle pollinosi in città", togliendo per una perplessità di tipo tecnico, la frase "anche emanando, ove necessario, specifiche ordinanze".

L'emendamento n. 5 chiede di sostituire all'art. 11, comma 2, il seguente testo: "garantire l'inserimento del criterio dell'allergenicità tra le prescrizioni da fissare per i nuovi impianti arborei o per la sostituzione di alberi esistenti". Certamente l'individuazione di un criterio crediamo sia condivisibile e quindi anche su questo emendamento il parere è favorevole. Naturalmente ci saranno poi delle valutazioni di tipo tecnico perché l'ulivo, ad esempio, può essere una pianta allergenica però deve essere attentamente valutato anche dal punto di vista paesistico.

Rispetto all'emendamento n. 6, alla proposta "campo di applicazione" togliere i termini "privato, privati, e privati", come ho detto prima non siamo

d'accordo perché riteniamo che il verde pubblico e il verde privato sia un bene comune da tutelare integralmente.

Rispetto all'articolo 3 al capoverso 1, "eliminare tutto il punto A" non è tecnicamente possibile e dopo il tecnico spiegherà il perché. Rispetto all'articolo 4 al punto 2 emendamento 8, eliminare il capoverso "stretta necessità comprovata da apposita relazione dettagliata a firma di un professionista abilitato", riteniamo che i criteri scientificamente individuati, quali: morte della pianta, stretta necessità, straordinarietà, siano criteri che devono essere valicati da un tecnico competente.

Si cercheranno delle forme di incentivazione anche pubblica per garantire a situazioni magari particolari, come avviene in altre regioni, dove i consorzi fito-sanitari svolgono anche delle perizie gratuite nei confronti di coloro che hanno una comprovata impossibilità ad effettuare eventuali perizie.

Quindi, si possono introdurre elementi tali per cui si può dare garanzia a tutti e tra l'altro si mette in moto un meccanismo importante di valorizzazione, di competenze, che proprio a Genova con l'istituto Marsano e con altre presenze importanti si potranno valorizzare con il loro contributo.

Emendamento n. 9 del consigliere Lecce, propone con in riferimento al regolamento in oggetto, di apportare le seguenti modifiche: aggiungere al punto 8 "affliggere sugli alberi avvisi, stendardi e striscioni", siamo favorevoli ad una specificazione importante che può essere compresa.

Con riferimento alla delibera in oggetto, apportare le seguenti modifiche, "verificare tra 12 mesi l'attuazione e l'efficacia del presente regolamento, con particolare riferimento alla manutenzione del verde", ritengo che sia doveroso e avremmo fatto comunque così, ma è giusto che venga approvata questa proposta; quindi il parere è favorevole.

L'emendamento n.11 della consigliera Federico, noi lo avevamo già inteso, ma è giusto specificarlo, quindi all'articolo 3 comma A dopo "vincolanti", aggiungere "volontari senza onore in carico all'amministrazione" perché la Consulta Verde deve essere organismo volontario".

COSTA (P.D.L.)

"Innanzitutto prendo atto e desidero venga sottolineato nel verbale, che l'Assessore ha detto che le relazioni tecniche, quelle da comprovato professionista saranno gratuite per tutti i privati.

Penso che quanto detto - e lo sottolineo - che ci saranno delle perizie gratuite, ad ogni modo vedremo il verbale.

Ribadisco che è stato esplicitato che saranno perizie gratuite, quindi all'articolo 4 punto 2 quando si fa riferimento a: "comprovata da apposita relazione dettagliata a firma di un professionista abilitato", queste saranno gratuite a fronte delle dichiarazioni di questa Giunta.

Per quanto riguarda gli ordini del giorno che sono stati presentati e gli emendamenti, noi tutto sommato siamo favorevoli e su qualcuno forse voteremo l'astensione perché sono poco chiari nello spirito che noi abbiamo voluto perseguire.

Noi abbiamo seguito un ragionamento, non è che non vogliamo proteggere il verde privato, perché Assessore quando Lei ha detto di no ad un nostro emendamento che vuole sostanzialmente che questo regolamento parta in fase sperimentale per un anno, due anni, solo per il verde pubblico per dare l'esempio e dopo alla luce di ciò che emerge potrebbe essere applicato al privato stante le oggettive situazioni che ci sono in città, poiché ci sono una serie enorme di sanzioni per i privati identificati in questo regolamento, Lei non ha risposto al quesito, ma ha detto che vogliamo garantire sia il pubblico che il privato, non è questo il problema.

Il problema è un altro, perché il verde privato oggi come oggi è abbastanza garantito, poiché ci sono già degli obblighi per i privati, quindi noi su questa logica non ci sentiamo e ancorché riteniamo importante la salvaguardia e il recupero nella nostra città del verde cittadino, noi voteremo contro a questo regolamento non già perché non siamo favorevoli anzi siamo fortemente favorevoli al che il verde cittadino venga recuperato ma con questo regolamento che non sarà applicato dal pubblico verso il verde pubblico e noi tra sei mesi saremo qui e gli e lo documenteremo; perché c'è tutta una serie di norme e di burocrazia che impediranno agli uffici della stessa Civica Amministrazione di fare il suo dovere, che è quello che non ha ancora fatto, che da anni non fa.

Con tutti questi adempimenti non farà ulteriormente, salvo andare a sanzionare il privato che ha il suo giardinetto e magari taglia un arbusto”.

BIGGI (P.D.)

“Poiché ritengo importante inserire nel regolamento del verde il riferimento alla Carta di Firenze, trasformo l'ordine del giorno in emendamento, per cui l'integrazione sarà “inserire la Carta di Firenze entro i contenuti dell'articolo 17”.

PORCILE (P.D.)

“Era impossibile non rispondere alla consueta commedia del consigliere Costa – chiedo scusa per la frase -, come il consigliere Costa sa, a me quando esageriamo venendo in Consiglio a fare semplicemente degli esercizi linguistici, provocazioni per il gusto di far teatro ecc, quando si supera un certo livello, rimango un po' mortificato e quel che oggi propone il consigliere Costa mi

giungeva come una risposta provocatoria, visto che propone di applicare il regolamento per qualche anno soltanto al pubblico e poi semmai ai privati.

Allora sospendiamo il codice della strada per i privati e lo applichiamo per qualche anno solo alle auto blu, le ambulanze, gli autobus ecc, se siamo i primi a rispettarlo, allora poi lo applicheremo su gli altri.

Lo dico, perché avrei iniziato il mio intervento riconoscendo un ritardo culturale profondo dell'Amministrazione, della mia parte politica ecc su questi temi.

Stiamo parlando della cultura del verde e questo dopo tanti anni è un primo strumento di pianificazione e ci arriviamo dopo anni ed io ne sono molto soddisfatto, ma scopro con grande soddisfazione che di là mancano gli strumenti culturali per capire di cosa stiamo parlando, se si chiede che questo regolamento venga applicato solo al pubblico.

La provocazione era tale che meritava una risposta di questo tipo.

Oggi l'Amministrazione è tra le prime città – non sono molte le città in Italia che finalmente hanno un regolamento del verde - che si dota di uno strumento ,non ci si deve perdere nell'andare a vedere quel che alcuni consiglieri hanno evidenziato, ossia: ci sarà un privato che dovrà fare un po' più di attenzione nel tagliare un cespuglio, un albero ecc, non cogliamo il senso dell'operazione.

Abbiamo tutto il tempo per migliorarlo, alcuni emendamenti e ordini del giorno vanno in quella direzione, ma quel che oggi v'è sottolineato è che finalmente abbiamo uno strumento che non è soltanto di normativa e disciplina che difende una fattispecie o un'altra, ma è di pianificazione del territorio, di educazione e quindi togliere il cittadino privato perderebbe uno degli elementi costitutivi; nel lungo periodo deve modificare la percezione, il sentire comune dei cittadini rispetto ad una cultura del verde più diffusa.

Mi rendo conto che forse Genova in questo, per prima, ha un forte ritardo per quel che riguarda la gestione del territorio, il piano del verde recupererà ulteriormente questo ritardo, ma oggi non si può che esprimere una grande soddisfazione, e aggiungo che il Consiglio Comunale in commissione ha avuto un ruolo importante, lo hanno avuto soprattutto le associazioni esperte del caso con un percorso partecipativo molto importante e gli uffici hanno lavorato molto bene come riconosciuto da più parti e quindi dispiace che il dibattito finale in Consiglio in qualche modo sia svalutato nei termini da me esposti all'inizio".

BRUNO (P.R.C.)

“Ci sarà qualche motivo se ci sono voluti quindici anni per arrivare ad una delibera come questa, i motivi possono essere molti e non c'è il tempo e io non ho la preparazione per poter capire questo fatto.

Diciamo che siamo invecchiati in questo Consiglio Comunale nella speranza che questo come altri strumenti fossero approvati, in alcuni momenti sembrava che dovessero essere portati in aula, poi venivano ritirati ed altre cose di questo genere.

Penso che le motivazioni siano sicuramente di interesse trasversale teso a evitare un piano che impedisce scempi su cui in questa aula dobbiamo provare a metterci una pezza e magari la pezza è peggio della toppa, diventa un caos, e dall'altra un arretramento culturale molto forte.

Questo è uno dei beni comuni che dovremmo cercare di tutelare al massimo, il primo atto che è stato fatto nei decenni scorsi anni che andava in senso contrario è stato lo smantellamento del Servizio Giardini e Foreste che aveva una certa efficienza, che avrà anche avuto qualche giardiniere che si assentava per eseguire dei lavori privati, ma questo può succedere ovunque e in nome di quello agli inizi degli anni 90 se non erro è iniziato uno smantellamento, oggi rispetto ad allora abbiamo pochissime persone impiegate in questo settore e competenze spezzettate tra A.S.T.E.R. e A.M.I.U. che spero si riescano a riunire.

Quello fu - dentro una logica delle liberalizzazioni - il primo, e oggi ci troviamo un po' con i piedi a bagno, il fatto che dopo 15 anni andiamo a votare - deciderà il Consiglio questo strumento -, devo dire che in qualche modo dà senso e significato anche se non in maniera completa ad un po' di attività politica in cui anche il consigliere Bruno ha contribuito in questi anni".

MUROLO (GRUPPO MISTO)

“Volevo comunicare al Consiglio che l'emendamento n. 2 su indicazione dell'Assessore e dei tecnici è stato cambiato, quindi dovrebbe essere cambiato anche il parere, da “pur che non allergizzanti” diventa “ e/o allergizzanti e non autoctone. L'Assessore conferma, io faccio una brevissima dichiarazione di voto a nome del Gruppo Misto su regolamento: personalmente ho riflettuto su quello che ha detto il collega Costa, “vessatoria nei confronti dei privati”, vessatori no, ma alcuni oneri ci sono.

L'amore per il verde da parte dei cittadini Genovesi è enorme, perché già tutti curano e ci tengono al proprio verde.

Dare delle indicazioni di alcuni oneri anche nei confronti dei privati non credo sia scandaloso, in fin dei conti del comportamento cittadino l'Amministrazione ha il dovere/diritto di dare alcune indicazioni e lo dà sulle strade, sul come si accede agli asili nido, su richieste che il cittadino fa all'Amministrazione; quindi mettere degli oneri che non ritengo vessatori, ma delle incentivazioni nei confronti del verde e per l'amore per la propria città del proprio fazzoletto verde che qualche genovese ha la fortuna di avere, un piccolo giardino, un piccolo appezzamento di verde.

Ben venga questo onere, quindi credo che il lavoro fatto in commissione con l'apporto dei vari emendamenti e ordini del giorno sia stato un lavoro ben fatto e propositivo, chiedo all'Assessore anche in riferimento all'ordine del giorno del consigliere Lecce "che rimandava ad un momento successivo", credo abbia l'obbligo morale di "relazionarci" tra dodici mesi, perché riprendendo quel che ha detto Porcile "è uno strumento nuovo", una strada nuova, una direzione che se sarà da modificare può essere già fatto all'interno di questo ciclo amministrativo.

Il mio voto è favorevole e credo di potermi esprimere anche a nome dei degli altri due colleghi qui presenti.

Il mio invito è di Bernabò Brea, ma credo anche della Cappello, eventualmente passato un anno si venga qui a relazionarci ed eventualmente anche in commissione per vedere quali articoli sul campo non sono stati efficienti ed efficaci e cambiarli per dare più forza a questo regolamento".

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

"Io ringrazio l'Assessore Montanari che finalmente dopo molto tempo ci ha portato in aula un regolamento che credo soddisfi tutte le aspettative e le esigenze dei Genovesi.

A chi non crede in questo regolamento dico, la settimana scorsa abbiamo tanto dibattuto sull'alluvione e l'alluvione si evita anche facendo prevenzione, quindi se si cura il verde sicuramente eviteremo tra dieci anni – perché l'alluvione arriva ogni dieci anni - che si vadano a ripercorrere quei brutti momenti che ci hanno attanagliato recentemente.

Il nostro voto sarà favorevole, Assessore la ringrazio ulteriormente".

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMANDAMENTI

ORDINE DEL GIORNO N. 1

"IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la Proposta in oggetto;

Rilevato dalla relazione i sottoelencati obiettivi:

creazione di nuove aree verdi e l'arricchimento qualitativo e quantitativo di quelle esistenti;

censimento del patrimonio verde esistente;

formulazione di linee-guida atte a disciplinare la formazione di nuove aree verdi, l'arricchimento qualitativo e quantitativo del patrimonio floristico, la difesa delle aree verdi esistenti;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire periodicamente, a partite da gennaio 2011, alle competenti Commissioni Consiliari ed al Consiglio Comunale circa gli adempimenti svolti degli obiettivi in premessa evidenziati.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)”

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la Proposta in oggetto;

Rilevato dalla relazione i sottoelencati obiettivi:

rinvia a specifico separato provvedimento la costituzione dell'organismo definito Consulta del Verde, previsto dal Regolamento Comunale del Verde;

rinvia a specifico separato provvedimento la redazione di elenchi e raccolte di specifiche tecniche previsti dal Regolamento Comunale del Verde;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A sottoporre all'esame delle competenti Commissioni Consiliari ed al Consiglio Comunale i provvedimenti in premessa evidenziati.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)”

ORDINE DEL GIORNO N. 3

“IL CONSIGLIO COMUNALE,

Ritenuto risorsa straordinaria il “verde” cittadino che va salvaguardato e recuperato agli “antichi splendori”;

Richiamato ancora l’impegno della nostra Amministrazione verso una città che vede nella riqualificazione dell’ambiente una risorsa, anche turistica, per l’economia della nostra comunità;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

ad avviare le procedure previste nel presente regolamento limitatamente al verde di proprietà pubblica. Dopo un numero congruo di mesi, previo una valutazione degli effetti di codeste nuove regole, valutare di estendere il “Regolamento comunale del verde” anche al “verde privato”.

Proponente: Costa (P.D.L.); Piana (L.N.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 4

“IL CONSIGLIO COMUNALE,

- Ritenuto risorsa straordinaria il “verde” cittadino che va salvaguardato e recuperato agli “antichi splendori”;
- Richiamato ancora l’impegno della nostra Amministrazione verso una città che vede nella riqualificazione dell’ambiente una risorsa, anche turistica, per l’economia della nostra comunità;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

ad inserire nel regolamento responsabilità con relative sanzioni a quanti (dall'Assessore ai Responsabili degli Uffici) che hanno competenza per il mantenimento della qualità del "verde pubblico".

Proponenti: Costa (P.D.L.); Piana (L.N.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 5

"IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO

che l'articolo 17 del Regolamento del Verde è intitolato "Salvaguardia dei parchi storici e giardini di significato storico, architettonico ed ambientale";

RILEVATO

che la norma è assolutamente condivisibile purché vi sia effettiva intenzione di operare in tal senso;

RICORDATO

che a marzo l'Assessore competente aveva affermato che per il restyling dei Parchi di Nervi è prevista la parte più cospicua degli investimenti derivanti dagli interessi delle Colombiane, annunciando per settembre l'inizio dei lavori;

APPRESO

che lo stesso Assessore ha recentemente dichiarato che "l'appalto è al via, i lavori inizieranno ai primi del 2011";

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A informare il Consiglio in merito alle motivazioni che hanno indotto il pesante posticipo dell'inizio dei lavori e la data di inizio degli stessi;

A rispettare l'impegno assunto dall'Assessore coi cittadini bandendo ogni ulteriore ritardo e predisponendo l'effettivo inizio dei lavori nei primi mesi del 2011.

Proponente: Bernabò Brea (Gr. Misto)”

ORDINE DEL GIORNO N. 6

“IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO CHE:

nei pareri espressi da tutti i Municipi c'è una richiesta di un coinvolgimento di un loro rappresentante nella costituenda Consulta del Verde

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A fare propria la richiesta dei Municipi e che la costituzione della Consulta del Verde venga portata in Consiglio Comunale per l'approvazione.

Proponenti: Lecce, Cozzio, Mannu, Tassistro, Porcile, Grillo L. (P.D.)”

ORDINE DEL GIORNO N. 7

“IL CONSIGLIO COMUNALE

In merito all'indennizzo dovuto all'abbattimento di piante gravemente danneggiate che viene determinato con valori inferiori per i quartieri di periferia;

TENUTO CONTO CHE

proprio nei quartieri periferici la scarsità di alberi determina una scarsa vivibilità;

CHIEDE ALLA SINDACO E ALLA GIUNTA

di valutare in sede di revisione, un “indice secondo la localizzazione” che non discrimini i quartieri all'interno della città.

Proponenti: Bruno (PRC); Cappello (Gr. Misto)”

L’ ordine del giorno n. 8 è diventato emendamento n. 12.

EMENDAMENTO N. 1

“Art. n 3 compiti del Comune aggiungere il punto N) :
“di tutti gli obiettivi elencati sarà informato il Consiglio Comunale”.

Art. n 13 tutela degli alberi di particolare pregio, sostituire:

“Giunta Comunale con Consiglio Comunale”

Art. n 14 criteri per l’individuazione degli alberi di particolare pregio, al punto 1) sostituire:

“il Comune con: “Consiglio Comunale”

Al punto 2 dopo Giunta Comunale aggiungere

“e comunicare al Consiglio Comunale”

Art. n 17 salvaguardia dei parchi storici al punto 2) dopo Commissione per il Paesaggio aggiungere:

“e sottoposto al Consiglio Comunale”

Art. n 18 ambito di applicazione e destinatari aggiungere il punto 4):

“degli obiettivi elencati sarà informato il Consiglio Comunale”

Proponente: Grillo G. (PDL)”

EMENDAMENTO N. 2

“Aggiungere all’art. 2, punto 2, capoverso lettera g, dopo “carattere infestante” “e/o allergizzante non autoctone”.

Proponenti: Murolo (G. Misto), Musso (PDL)”

EMENDAMENTO N. 3

“Aggiungere all’art. 3, comma 1, dopo il capoverso lettera i), i seguenti capoversi:

l) istituire una nuova tabella contenente l’elenco delle piante allergeniche e/o velenose assolutamente da vietare, per le quali si dovrebbero prevedere controlli e sanzioni adeguate;

m) garantire che dall'elenco delle specie arboree ed arbustive da privilegiare siano espunte le piante che, a causa del loro potere allergenico e/o della loro ampia diffusione sul territorio, possono causare l'insorgenza di allergie respiratorie da polline in individui predisposti.

Proponenti: Murolo (G. Misto), Musso (PDL)”

EMENDAMENTO N. 4

“Aggiungere all’art. 3 comma 1 capoverso lettera b dopo Periti Agrari: “e finalizzate alla prevenzione della diffusione delle pollinosi in città, anche emanando, ove necessario, specifiche ordinanze”.

Proponenti: Murolo (G. Misto), Musso (P.D.L.)”

EMENDAMENTO N. 4 (modificato)

“Aggiungere all’art. 3 comma 1 capoverso lettera b dopo Periti Agrari: “e finalizzate alla prevenzione della diffusione delle pollinosi in città”.

Proponenti: Murolo (G. Misto), Musso (P.D.L.)”

EMENDAMENTO N. 5

“Sostituire all’art 11 comma 2 il testo del quarto capoverso con il seguente testo: “garantire l’inserimento del criterio della allergenicità tra le prescrizioni da fissare per i nuovi impianti arborei e per la sostituzione di alberi esistenti.

Proponenti: Murolo (G. Misto), Musso (P.D.L.)”

EMENDAMENTO N. 6

“Eliminare

- all’art.2: “campo di applicazione”;
- I termini: “Privato, private, privati” e di conseguenza tutte le parti del Regolamento che fanno riferimento ad adempimenti e/o obblighi – sanzioni – procedure burocratiche sul verde privato.

Proponenti: Costa (P.D.L.); Piana (L.N.L.)”

EMENDAMENTO N. 7

“Eliminare

-all’art.3 al capoverso 1 tutto il punto A”

Proponenti: Costa (P.D.L.); Piana (L.N.L.)”

EMENDAMENTO N. 8

“Eliminare

- all’art. 4 al punto 2 al capoverso: dopo “stretta necessità”,

- “comprovata da apposita relazione dettagliata a firma di un professionista abilitato che attesti lo stato di salute precario della pianta e la situazione di rischio potenziale, imminente per la pubblica incolumità documentata da analisi strumentale”

Proponenti: Costa (P.D.L.); Piana (L.N.L.)”

EMENDAMENTO N. 9:

“Art. 20: aggiungere al punto 8: “affiggere sugli alberi avvisi, stendardi, striscioni, manifesti anche con l’ausilio di corde”.

Proponenti: Lecce, Cozzio, Tassistro, Porcile Mannu, Federico (PD)”

EMENDAMENTO N. 10

“Dopo “la Giunta propone al Consiglio” aggiungere al punto 2 “di dare mandato...” alla fine aggiungere “verificare tra 12 mesi l’attuazione e l’efficacia del presente regolamento con particolare riferimento alla manutenzione del verde”.

Proponenti: Lecce, Federico, Cozzio, Tassistro, Porcile, Grillo L. (PD)”

EMENDAMENTO N. 11

“Art. 3, c. 1, dopo “vincolanti” aggiungere “volontari, senza oneri a carico dell’Amministrazione”.

Proponente: Federico (PD)”

EMENDAMENTO N. 12

“All’art. 17 c. 1, dopo le parole “sono consentiti” inserire le parole “nel rispetto di quanto contenuto e previsto nella Carta di Firenze”.

Proponente: Biggi (PD)”

Esito della votazione degli ordini del giorno n. 1 e 2: approvati con n. 28 voti favorevoli; n. 2 voti contrari (S.E.L.; Grillo L.); n. 3 astenuti (Federico, Guerello; Murolo).

Esito della votazione degli ordini del giorno n. 3 e 4: respinti con 7 voti favorevoli; n. 23 contrari (Cappello; P.D.; PRC; IDV; S.E.L; Verdi); n. 3 astenuti (Nuova Stagione: Arvigo; Bernabò Brea; Murolo); 1 presente non votante (Gagliardi).

Esito della votazione degli ordini del giorno n. 5, 6, 7: approvati con n. 33 voti favorevoli; n. 1 voto contrario (Gagliardi).

Esito della votazione dell’emendamento n. 1: approvato con 28 voti favorevoli; 5 voti contrari (Delpino; Frega, Grillo L., Guastavino, Pasero); 1 astenuto (Federico).

Esito della votazione dell’emendamento n. 2 approvato all’unanimità.

Esito della votazione degli emendamenti nn. 3, 4 (modificato), 5: approvati con 26 voti favorevoli; 6 astenuti (PDL: Balleari, Cecconi, Costa, Grillo G., Ottonello, Viazzi)

Esito della votazione degli emendamenti nn. 6,7,8: respinti con 7 voti favorevoli, 25 voti contrari (Cappello, Nuova Stagione; P.D., P.R.C., Verdi, IDV, S.E.L.), 2 astenuti (Bernabò Brea, Murolo).

Esito della votazione degli emendamenti nn. 9, 10, 11, 12(ex ordine del giorno n. 8): approvati all’unanimità.

Esito della votazione della proposta n. 61: approvata con 27 voti favorevoli e 7 voti contrari (P.D.L.).

CCCLXX (86) RATIFICA DEL CONSIGLIO COMUNALE AI SENSI DELL'ART. 42, CO. 4, DEL T.U. D.LGS. N. 267/18/08/2000. DELIBERAZIONE G.C. N. 347 DEL 30/09/2010 AD OGGETTO "X NOTA DI VARIAZIONE AI DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2010-2012".

GRILLO G. (P.D.L.)

"Ordine del giorno n. 1. La decima nota di variazione ai documenti previsionali e programmatici contiene la proposta che ne discende dalla legge regionale del 2008 e successivi provvedimenti della Regione che ha comportato, da parte della Filse, la dismissione in sviluppo Genova. Dismissione che con l'odierna proposta e relativo capitale viene assorbito da parte del nostro Ente per raggiungere l'obiettivo di un 51% del capitale e quindi del controllo della gestione di sviluppo Genova, evidenziando che in tale 51% ci sta anche il 2,5% di Amiu.

Proprio stamani, in sede di commissione consiliare, sono emerse molte proposte che ci hanno indotto ad elaborare questo ordine del giorno che in buona sostanza impegna Sindaco e Giunta a riferire entro febbraio 2011, in apposita riunione di commissione, programmi, progetti, risorse finanziarie previste dallo Sviluppo Genova per gli obiettivi da realizzarsi o programmati entro il 2012. E' chiaro che questa operazione, ad un anno e pochi mesi dalla conclusione del presente ciclo amministrativo, e diventando il Comune di Genova maggioranza all'interno di sviluppo Genova, credo che il Consiglio Comunale sia titolato a conoscere i programmi, i progetti, gli investimenti che Sviluppo Genova svilupperà da oggi o da quando entrerà in piena funzione da qui alla scadenza del ciclo amministrativo.

Con il secondo ordine del giorno abbiamo estrapolato dall'allegato D) alcuni obiettivi di incarichi professionali esterni. Anche stamani la questione è stata posta in sede di commissione e, cioè, il programma 2 "Gestioni beni demaniali" in cui è prevista una spesa di € 15.000 e il programma 5 "Ufficio tecnico" per una spesa di € 50.000. Ebbene, stamani qualche collega, molto opportunamente, ha evidenziato il fatto che bisogna tentare di ricorrere il meno possibile a commissionare all'esterno progettualità se eventualmente è in grado il nostro Ente di provvedere, in quell'ottica, di produrre delle economie gestionali sul nostro bilancio.

In tutti i casi con l'ordine del giorno noi chiediamo, in un'apposita riunione di commissione, che ci venga poi riferito circa le procedure attivate, le scelte dei professionisti, per quali progetti e lo stato di attuazione degli stessi. Noteranno, i colleghi, che in questo ordine del giorno ho inserito anche una subordinata in quanto spesso e sovente si afferma in questo Consiglio che gli

ordini del giorno non trovano poi il tempo di essere onorati nella loro scadenza naturale. Abbiamo quindi anche scritto, in subordine, di informare per iscritto il gruppo del P.D.L..

Questa, quindi, è un'innovazione che produrremo in futuro nei nostri ordini del giorno per far sì che se la Giunta vorrà riferire nei tempi previsti alla commissione lo possa fare. Riterrei che questa sia la strada maestra per informare il Consiglio Comunale sui documenti che il Consiglio stesso eventualmente approva o, in subordine, informare il gruppo che propone questo documento".

ASSESSORE MICELI

"Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 1 il parere è positivo perché è assolutamente condivisibile la necessità che venga reso edotto il Consiglio Comunale sui programmi di Sviluppo Genova una volta che il Comune avrà acquisito la partecipazione maggioritaria del 51%.

E' ugualmente accoglibile l'ordine del giorno n. 2. Ringrazio il consigliere Grillo per avere introdotto questa novità che ritengo molto importante anche perché nell'ordine del giorno si richiama il mese di dicembre 2010 che sarà impegnato molto intensamente per le sessioni di bilancio, per cui poter utilizzare l'alternativa della risposta scritta sarà molto utile".

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

"Il mio voto sarà contrario a questa delibera. Credo che le priorità siano diverse perché qui si aumenta il debito del Comune; alcune opere che verranno finanziate sono sicuramente urgenti, mentre altre non lo sono assolutamente quali ad esempio la pedonalizzazione di Molassana.

In più anche la volontà di aumentare la partecipazione azionaria in sviluppo Genova vendendo due degli immobili di proprietà comunale mi sembra sbagliata. Ci sono delle urgenze forti (abbiamo ancora Sestri in ginocchio) e credo che questi importi dovrebbero essere spesi in maniera diversa".

LECCE (P.D.)

"Già stamattina in commissione il collega Bernabò Brea ha fatto questo riferimento alle nostre zone martoriate dal maltempo. A questo proposito vorrei dire che non c'è uno spreco di risorse, l'indirizzo che ha l'amministrazione per riuscire ad avere il 51% di azioni di Sviluppo Genova credo sia positivo perché mi auguro che rappresenti la riscossa di questa società con obiettivi ancora più determinati rispetto al futuro della nostra città.

Dal punto di vista degli oneri non appare esagerato nel senso che si tratta di finanziamenti recuperati senza per questo spostare l'indebitamento.

Per quanto riguarda, purtroppo, le nostre zone alluvionate sono altre le risorse che devono arrivare. Per il resto non c'è alcun rimprovero e l'amministrazione sta facendo il possibile.

Questo non è uno spreco di risorse perché anche in quest'ottica, guardando le nostre zone a Ponente, Sviluppo Genova può dare una forte riscossa agli investimenti e nel futuro di questo pezzo di città. Il nostro voto sulla delibera sarà quindi positivo".

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO

ORDINE DEL GIORNO N. 1:

"IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la Proposta in oggetto;

Rilevato dalla Relazione che:

- la Legge Regionale n. 44/2008 e la Deliberazione di Giunta Regionale n. 99/2010 con le quali la Regione Liguria ha ceduto a "FILSE S.p.a." la partecipazione in "Sviluppo Genova S.p.a." pari al 17,5% del capitale sociale, nel rispetto della normativa vigente;
- l'art. 8 dello Statuto di "Sviluppo Genova" prevede che la partecipazione complessiva della Regione, della Provincia e del Comune non possa mai scendere al di sotto del 51% del capitale sociale;
- tenuto conto degli indirizzi dei soci pubblici, che confermano l'interesse generale perseguito da "Sviluppo Genova", prevedendo un aumento della partecipazione del Comune di Genova, attualmente pari al 17,5% direttamente ed al 2,5% tramite la controllata al 100% "AMIU S.p.a.", fino al complessivo 51%;
- ritenuto pertanto opportuno acquisire ulteriori quote di partecipazione all'interno di "Sviluppo Genova" al fine di rafforzare la governance pubblica e di perseguire le finalità di interesse generale già previste nello Statuto;

- tenuto conto che le risorse necessarie all'acquisizione di cui sopra verranno reperite attraverso l'alienazione del compendio di Via Spataro al quale è annessa una ulteriore superficie utile fabbricabile di mq. 260 derivante dalla demolizione di un edificio sito in Via Balleydier e da una ulteriore porzione di sedime stradale sito in Via San Martino di circa mq. 155;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

per i seguenti adempimenti:

Riferire in apposita riunione di Commissione Consiliare - entro Febbraio 2011 - programmi, progetti, risorse finanziarie previste per gli obiettivi da realizzarsi o programmati entro il Marzo 2012.

Proponente: G. Grillo (P.D.L.)".

ORDINE DEL GIORNO N. 2:

"IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la Proposta in oggetto

Rilevato dall' Allegato "D" la previsione dei sottoelencati incarichi professionali esterni:

- > PROGRAMMA 2 – Gestione beni demaniali (punto 6)€.
15.000,00
- > PROGRAMMA 5 – Ufficio tecnico (punto 6)€.
50.000,00

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a riferire - entro Dicembre 2010 - in apposita riunione di Commissione Consiliare o, in subordine, per iscritto, al Gruppo Consiliare "Il Popolo della Libertà", le procedure attivate, la scelta dei professionisti, per quali progetti e lo stato di attuazione degli stessi.

Proponente: G. Grillo (P.D.L.)".

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato con n. 20 voti favorevoli; n. 5 voti contrari (Delpino ; Grillo L. , Pasero, Frega, Guastavino); 3 astenuti (Burlando; Cappello; PRC: Bruno;); n. 1 presente non votante (Lecce).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2: approvato con n. 20 voti favorevoli; n. 5 voti contrari (Delpino ; Grillo L. , Pasero, Frega, Guastavino); 3 astenuti (Burlando; Cappello; PRC: Bruno;); n. 1 presente non votante (Lecce).

Esito della votazione della ratifica: approvata con 22 voti favorevoli; 7 voti contrari (G. Misto, P.R.C., P.D.L.).

CCCLXXI (87) PROPOSTA N. 00083/2010 DEL 30/09/2010
3° ADEGUAMENTO DEL PROGRAMMA
TRIENNALE 2010-2011-2012 DEI LAVORI
PUBBLICI ADOTTATO CON DELIBERAZIONE
DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 98 DEL 15
DICEMBRE 2009.
XI NOTA DI VARIAZIONE AI DOCUMENTI
PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2010-2011-
2012.

GRILLO G. (P.D.L.)

"Non possiamo sottacere alcune questioni che, a nostro giudizio, assumano valenza ed importanza anche perché oggetto stamani di quesiti posti in sede di commissione.

La prima questione che abbiamo estrapolato sono gli interventi di manutenzione straordinaria nelle scuole del Municipio 3 Bassa Valbisagno per un costo di stima di € 191.000 da finanziarsi con mutuo e i cui lavori sono previsti iniziare nel secondo trimestre 2011. Vi è poi l'obiettivo del cimitero monumentale di Staglieno che prevede il riordino e la razionalizzazione degli spazi in corrispondenza dell'ingresso lato fioristi per accoglienza turistica e servizi per un impegno finanziari di € 956.180, i cui lavori sono previsti iniziare nel 4° trimestre 2011. Vi è poi il completamento del polo mercatale di Via Perro a Sestri Ponente, con una previsione di spesa di € 1.650.000 da finanziarsi con mutuo e i cui lavori sono previsti nel secondo trimestre 2011.

Rispetto a questi tre obiettivi proponiamo di riferire in un'apposita riunione di commissione, entro febbraio 2011 o, in subordine, per iscritto al gruppo del P.D.L. qualora il Consiglio non dimostrasse interesse per questi obiettivi, in merito a quali scuole della bassa Valbisagno saranno oggetto di

intervento e di che tipo. Manca, negli allegati, un elenco delle scuole oggetto di intervento di manutenzione straordinaria.

Proponiamo poi un'illustrazione grafica del progetto cimitero monumentale di Staglieno e di verificare in sede di commissione se vi è stata concertazione con gli operatori economici. Ci ricordiamo, colleghi, che a suo tempo una commissione consiliare, nel precedente ciclo amministrativo, ha fatto un incontro sul posto? La cifra che si investe è di notevole rilevanza e vorremmo capire se questo tipo di assetto è stato concertato con gli operatori che insistono in zona.

Chiediamo infine il completamento del polo mercatale di Via Ferro a Sestri Ponente. Vorremmo poi sapere se vi è stata o è in programma una concertazione con il Municipio e le associazioni di categoria per l'utilizzo degli spazi all'interno del mercato. Credo che queste siano notizie utili ancorchè stamani qualche collega ha evidenziato l'esigenza di accelerare il più possibile i lavori su questo tipo di obiettivo".

LECCE (P.D.)

"Circa il mio ordine del giorno vorrei far una precisazione nel rispetto dei ruoli. Con tutto il rispetto che ho nei confronti dei colleghi devo dire che stamattina gli assessori hanno già risposto: rispetto al mercato di Via Ferro abbiamo già ribadito che bisogna accelerare tutto il percorso, l'assessore ha chiarito che il percorso si sta facendo abbastanza frenetico per dare le risposte.

L'assessore Vassallo ha già ribadito qual è l'accordo sul mercato del Ferro rispetto a delle interrogazioni fatte in questo Consiglio. Penso che veramente siamo in una situazione in cui tutti siamo liberi di presentare qualsiasi cosa, ma almeno fra di noi diciamocele queste cose".

ASSESSORE MICELI

"La Giunta accoglie entrambi gli ordini del giorno".

MUROLO (GRUPPO MISTO)

"Intervengo sull'ordine del giorno del consigliere Grillo perchè non penso che un ordine del giorno che si riferisce soltanto ad un gruppo consiliare possa essere accettato.

Capisco la provocazione del collega che dice che se non vi interessa mandatelo al P.D.L., ma non può essere accettato un ordine del giorno in cui si privilegia un gruppo consiliare. Invito quindi il collega ad inserire la frase: "in subordine a tutti i gruppi consiliari" perché creerebbe un precedente".

BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)

“Sono a favore di entrambi gli ordini del giorno.

Sinceramente mi sembra che l'ordine del giorno del collega Grillo sia importante perché fa riferimento all'illustrazione grafica del progetto del Cimitero Monumentale di Staglieno che noi non conosciamo.

Sarebbe quindi un elemento di conoscenza in più che effettivamente ci manca.

Indubbiamente è importante “il completamento del polo mercatale di Via Ferro”, però sinceramente andare a spendere novecentocinquantesimila euro per “il riordino e la razionalizzazione degli spazi in corrispondenza dell'ingresso lato fioristi per accoglienza turistica e servizi”, quando il Cimitero di Staglieno sta crollando letteralmente, che ha dei problemi di manutenzione straordinaria enormi, mi sembra veramente di prendere in giro i genovesi.

Quindi voto convintamente contro.”

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la Proposta in oggetto;

Rilevati dalla Relazione i seguenti obiettivi di intervento:

INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA A CARATTERE DI URGENZA NON PROGRAMMABILI, ATTI AD ELIMINARE CRITICITA' ED ALLA SALVAGUARDIA DELLA PUBBLICA INCOLUMITA' ED IGIENE NELLE SCUOLE E NEGLI EDIFICI NELL'AMBITO DEL MUNICIPIO III IN BASSA VALBISAGNO.

> Stima del costo del Programma:

Anno 2010:€ 191.183,00

nel seguente modo:

€ 191.183,00 MUTUO

inizio lavori: 2° trimestre 2011

CIMITERO MONUMENTALE DI STAGLIENO: RIORDINO E RAZIONALIZZAZIONE DEGLI SPAZI IN CORRISPONDENZA DELL'INGRESSO LATO FIORISTI PER ACCOGLIENZA TURISTICA E SERVIZI.

> Stima del costo del Programma:
€. 956.180,00

inizio lavori: 4° trimestre 2011

- VIA FERRO - COMPLETAMENTO POLO MERCATALE.

> Stima del costo del Programma:
€. 1.650.000,00
Anno 2010:€. 1.650.000,00 fondi "MUTUO"

inizio lavori:2° trimestre 2011

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA
per i seguenti adempimenti:

riferire – entro Febbraio 2011 – in apposita riunione di Commissione Consiliare o, in subordine, per iscritto, ai Gruppi Consiliari circa:

in quali scuole della Bassa Valbisagno e tipo di interventi previsti;

illustrazione grafica Progetto Cimitero Monumentale di Staglieno, spazi lato ingresso fioristi per accoglienza turistica e atti relativi alla concertazione con gli operatori economici;

completamento polo mercatale Via Ferro: relazione attestante la concertazione con Municipio ed Associazioni di categoria per l'utilizzo degli spazi all'interno del mercato.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)”

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato che:

la Giunta regionale, con deliberazione n. 647 del 13 giugno 2008 ha approvato le modalità di attuazione del Programma Operativo Regionale P.O.R. Liguria – F.E.S.R. 2007 – 2013 – Asse 3 “Sviluppo Urbano” denominate “Modalità per l’attuazione del Progetto Integrato di sviluppo urbano”;

il Comune di Genova, con deliberazione della Giunta Comunale n. 354 del 13 ottobre 2008, ha approvato il Progetto Integrato denominato “Sestri Chiaravagna”, al fine della partecipazione al bando regionale per la selezione delle proposte ammissibili a finanziamento del P.O.R. Liguria - F.E.-S.R. 2007 – 2013, ricomprendendo all’interno del suddetto programma la realizzazione di un Polo Mercatale in Via del Ferro;

la regione Liguria, con deliberazione n. 302 del 20 marzo 2009, ha approvato la graduatoria elaborata dalla Commissione regionale di valutazione ed ha selezionato i progetti agevolabili, considerando il suddetto progetto ammissibile ma non finanziabile;

la Regione Liguria, a seguito di maggiori risorse risultanti da una economia nell’ambito delle risorse assegnate per l’attuazione dell’Asse 3, ha comunicato nei mesi scorsi la possibilità di finanziare parzialmente il Progetto Integrato denominato “Sestri – Chiaravagna” per un importo di euro 5.399.384;

in ragione della suddetta possibilità di finanziamento, con deliberazione della Giunta Comunale n. 240 dell’8 Luglio 2010 è stata approvata la rimodulazione del programma confermando al suo interno la realizzazione del Polo Mercatale di Via del Ferro per un costo complessivo di euro 1.650.000, interamente finanziabili con il contributo a carico dei fondi P.O.R., essendo il cofinanziamento comunale garantito con risorse già disponibili;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a continuare ad accelerare tutte le procedure necessarie affinché venga completato nei tempi più brevi il Polo Mercatale di Via del Ferro.

Proponente: Lecce, Cozzio (P.D.)“

Esito della votazione degli ordini del giorno n. 1 e 2 approvati all’unanimità.

Esito della votazione della proposta n. 83: approvata con 24 voti favorevoli e 5 voti contrari (G. Misto; P.D.L.).

CCCLXXII

MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE DANOVARO IN MERITO A RINVIO PRATICHE ALL'ORDINE DEL GIORNO:

PROPOSTA N. 00088/2010 DEL 08/10/2010 "MODIFICHE AL REGOLAMENTO PER LE ACQUISIZIONI IN ECONOMIA DI BENI E SERVIZI DEL COMUNE DI GENOVA".

MOZIONE 01278/2010/IMI PRESENTATA DA CONS. CAMPORA MATTEO, IN MERITO AD APERTURA BIBLIOTECHE NELLA GIORNATA DI SABATO.

MOZIONE 01298/2010/IMI PRESENTATA DA CONS. TASSISTRO MICHELA, MALATESTA GIANPAOLO, CORTESI PAOLO, PORCILE ITALO, DANOVARO MARCELLO, BASSO EMANUELE, GAGLIARDI ALBERTO, BRUNO ANTONIO, IN MERITO A RIDUZIONE TEMPI CONCESSIONE CITTADINANZA.

MOZIONE 01328/2010/IMI PRESENTATA DA CONS. DE BENEDICTIS FRANCESCO, IN MERITO A COSTITUZIONE UNITÀ CINOFILA POLIZIA MUNICIPALE

DANOVARO (P.D.)

“Come concordato durante la Commissione di stamattina, il prossimo punto è stato rinviato e aggiornato per un ulteriore approfondimento in Commissione, visto che poi le pratiche e le mozioni porterebbero via un tempo considerevole, vista l'importanza dei temi che affrontano, forse conviene in considerazione dell'ora tarda, rinviarle ad una prossima seduta di Consiglio.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“C'è qualcuno contrario alla proposta fatta da Danovaro? Mi sembra di no.

Concludiamo allora qua i lavori di oggi e ci vediamo martedì prossimo.”

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL 19 OTTOBRE 2010

CCCLX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A NOTIZIE E SVILUPPI DEL PIANO "SALVA CREUZE"	1
DE BENEDICTIS (I.D.V.)	1
ASSESSORE CORDA	2
DE BENEDICTIS (I.D.V.)	3
CCCLXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA BURLANDO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A CHIARIMENTI SU RICHIESTE DI DEROGA ORARIO DI CHIUSURA PUBBLICI ESERCIZI	3
BURLANDO (S.E.L.)	3
ASSESSORE VASSALLO	4
BURLANDO (S.E.L.)	4
CCCLXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE GAGLIARDI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A SITUAZIONE DELLA CREMAGLIERA PRINCIPE - GRANAROLO.	4
GAGLIARDI (P.D.L.)	4
ASSESSORE PISSARELLO	5
GAGLIARDI (P.D.L.)	6
CCCLXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI BALLEARI E CAPPELLO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A SITUAZIONE FUNICOLARE DEL RIGHI.	6
BALLEARI (P.D.L.)	6
CAPPELLO (G. MISTO)	7
ASSESSORE PISSARELLO	7

BALLEARI (P.D.L.)	8
CCCLXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI LO GRASSO, CAMPORA, MANNU GRILLO G. E BASSO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AD AGGIORNAMENTI CHE RIGUARDANO L'AREA EX COMPIANO IN VIA GIRO DEL VENTO A BOLZANETO.	9
LO GRASSO (U.D.C.).....	9
CAMPORA (P.D.L.)	10
MANNU (P.D.)	11
GRILLO G. (P.D.L.)	11
BASSO (P.D.L.).....	12
ASSESSORE MARGINI	12
LO GRASSO (U.D.C.).....	14
CAMPORA (P.D.L.)	15
MANNU (P.D.)	15
GRILLO G. (P.D.L.)	16
BASSO (P.D.L.).....	16
CCCLXV MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE DANOVARO IN MERITO A PRESENZA TRA IL PUBBLICO DEI LAVORATORI DELLA KUONI E RICHIESTA DI PROCEDERE AD AUDIZIONE.	17
DANOVARO (P.D.)	17
GUERELLO - PRESIDENTE	17
CCCLXVI ORDINE DEL GIORNO IN MERITO AD EROGAZIONE DI FONDI GOVERNATIVI PER L'ALLUVIONE DEL 4 OTTOBRE 2010.....	17
GUERELLO - PRESIDENTE	17
CCCLXVII (83) PROPOSTA N. 00072/2010 DEL 30/07/2010 ISTITUZIONE MUSEI DEL MARE E DELLA NAVIGAZIONE. APPROVAZIONE DEL BILANCIO CONSUNTIVO ECONOMICO E FINANZIARIO 2009.	19
GRILLO G. (P.D.L.)	19
BALLEARI (P.D.L.)	20
ASSESSORE RANIERI.....	20
GRILLO G. (P.D.L.)	22
COSTA (P.D.L.)	22
JESTER (P.D.)	23
MUROLO (GRUPPO MISTO)	23
NACINI (S.E.L.).....	23

CCCLXVIII (84) REALIZZAZIONE DEL PROGETTO “CRESCERE SICURI A SCUOLA, IN FAMIGLIA E NELLA SOCIETÀ”. LINEE GUIDA

26

PIZIO (P.D.L.).....	26
GRILLO G. (P.D.L.)	27
BALLEARI (P.D.L.)	28
BRUNI (U.D.C.)	28
COZZIO (P.D.).....	28
BIGGI (P.D.)	29
FEDERICO (P.D.).....	30
VIAZZI (P.D.L.).....	30
BIGGI (P.D.)	33
BURLANDO (S.E.L.).....	33
GAGLIARDI – VICE PRESIDENTE	36
DE NITTO – VICE SEGRETARIO GENERALE VICARIO	36
GUASTAVINO (P.D.).....	37
BURLANDO (S.E.L.).....	37
PIANA (L.N.L.)	38
BIGGI (P.D.)	39
VIAZZI (P.D.L.).....	40
MANNU (P.D.)	41
CAMPORA (P.D.L.)	42
DELPINO (S.E.L.)	42
BERNABO’ BREA (GRUPPO MISTO).....	43
BURLANDO (S.E.L.).....	44
GUERELLO – PRESIDENTE	44

CCCLXIX (85) PROPOSTA N. 00061/2010 DEL 08/07/2010 APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO COMUNALE DEL VERDE.49

GRILLO G. (P.D.L.)	49
COSTA (P.D.L.)	51
BERNABO’ BREA (GRUPPO MISTO)	52
LECCE (P.D.).....	53
BRUNO (P.R.C.)	53
BIGGI (P.D.)	54
GRILLO G. (P.D.L.)	54
MUROLO (GRUPPO MISTO)	55
LECCE (P.D.).....	56
FEDERICO (P.D.).....	56
COSTA (P.D.L.)	57
MUROLO (GRUPPO MISTO)	57
GUERELLO – PRESIDENTE	58
DE NITTO – VICE SEGRETARIO GENERALE VICARIO	58
MUROLO (GRUPPO MISTO)	58
GUERELLO – PRESIDENTE	58
ASSESSORE MONTANARI.....	58

COSTA (P.D.L.)	62
BIGGI (P.D.)	63
PORCILE (P.D.)	63
BRUNO (P.R.C.)	64
MUROLO (GRUPPO MISTO)	65
DE BENEDICTIS (I.D.V.)	66

CCCLXX (86) RATIFICA DEL CONSIGLIO COMUNALE AI SENSI DELL'ART. 42, CO. 4, DEL T.U. D.LGS. N. 267/18/08/2000. DELIBERAZIONE G.C. N. 347 DEL 30/09/2010 AD OGGETTO "X NOTA DI VARIAZIONE AI DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2010-2012". 75

GRILLO G. (P.D.L.)	75
ASSESSORE MICELI	76
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	76
LECCE (P.D.)	76

CCCLXXI (87) PROPOSTA N. 00083/2010 DEL 30/09/2010 3° ADEGUAMENTO DEL PROGRAMMA TRIENNALE 2010-2011-2012 DEI LAVORI PUBBLICI ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 98 DEL 15 DICEMBRE 2009. XI NOTA DI VARIAZIONE AI DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2010-2011-2012. 79

GRILLO G. (P.D.L.)	79
LECCE (P.D.)	80
ASSESSORE MICELI	80
MUROLO (GRUPPO MISTO)	80
BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)	81

CCCLXXII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE DANOVARO IN MERITO A RINVIO PRATICHE ALL'ORDINE DEL GIORNO:84

PROPOSTA N. 00088/2010 DEL 08/10/2010 "MODIFICHE AL REGOLAMENTO PER LE ACQUISIZIONI IN ECONOMIA DI BENI E SERVIZI DEL COMUNE DI GENOVA".84

MOZIONE 01278/2010/IMI PRESENTATA DA CONS. CAMPORA MATTEO, IN MERITO AD APERTURA BIBLIOTECHE NELLA GIORNATA DI SABATO.....84

MOZIONE 01298/2010/IMI PRESENTATA DA CONS. TASSISTRO MICHELA, MALATESTA GIANPAOLO, CORTESI PAOLO, PORCILE

ITALO, DANOVARO MARCELLO, BASSO EMANUELE, GAGLIARDI ALBERTO, BRUNO ANTONIO, IN MERITO A RIDUZIONE TEMPI CONCESSIONE CITTADINANZA.....84

MOZIONE 01328/2010/IMI PRESENTATA DA CONS. DE BENEDICTIS FRANCESCO, IN MERITO A COSTITUZIONE UNITÀ CINOFILA POLIZIA MUNICIPALE.....84

DANOVARO (P.D.)84
GUERELLO – PRESIDENTE84



COMUNE DI GENOVA

N. 36

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 19 ottobre 2010

VERBALE

CCCLX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE DE BENEDETTIS, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A NOTIZIE
E SVILUPPI DEL PIANO "SALVA CREUZE".

DE BENEDETTIS (I.D.V.)

“Assessore, parliamo di creuze. Per gli amici che ci seguono sul satellite, spiego che “creuza” è una tipica denominazione del dialetto ligure che indica un viottolo stretto o una mulattiera, pavimentata con mattoni al centro e ciottoli ai lati. È un sistema viario antichissimo usato da tutti i nostri antenati e direi che è unico in Europa.

Quello che le chiedo, assessore, è che fine ha fatto quel progetto che l'Amministrazione Comunale aveva annunciato anni fa chiamandolo piano “salva creuze”, che intendeva avviare una catalogazione delle creuze individuando le più antiche ed importanti sulle quali iniziare un lavoro di recupero. A me risulta che questo lavoro sia stato disatteso. Volevo capire se è andato avanti e quali sono stati eventualmente i risultati.

Vorrei anche segnalare – ma sicuramente l'Amministrazione Comunale lo saprà – che molto spesso coloro che cadono sul selciato dissestato chiedono i danni al Comune, quindi mettere in sicurezza queste creuze sarebbe utilissimo sia per la salute dei cittadini che per coloro che la domenica magari vi si avventurano e ricordiamo che queste creuze sono circa 20 chilometri nelle mura perimetrali della città”.

ASSESSORE CORDA

“In merito al progetto cui fa riferimento il consigliere, noi oggi abbiamo raggiunto almeno tre risultati significativi. Il primo era uno dei punti di forza del progetto stesso, quello di salita Oregina dove per la parte superiore, quella che sfocia in Belvedere Da Passano, nel settembre di questo anno è stato aperto il cantiere, stanno iniziando i lavori ed è prevista la chiusura nel mese di febbraio 2011.

Come era già stato annunciato in quest’aula, ricordo che non si tratta di interventi di manutenzione, ma di vere e proprie opere di risanamento, nel senso che la situazione delle creuze cittadine non richiede solo un intervento sulla superficie, ma presenta ben altro spessore d’intervento: il rifacimento, quando c’è, oppure la esecuzione ex novo delle reti di acque bianche, l’eliminazione di accentuazione della “schiena d’asino” che è tipica delle nostre creuze. In poche parole, 250.000 euro d’intervento di cui la Regione ha dato un sostanziale contributo.

Un altro intervento che inizierà, anche questo molto atteso dagli abitanti della zona, è la risistemazione di salita Famagosta. Voi sapete che è una salita su cui insistono anche delle attività di tipo aggregativo solidaristico; è una popolazione molto anziana che gravita intorno a questa zona. Anche qui nel mese di novembre inizieranno i lavori con finanziamenti della Direzione del settore municipi e un contributo del municipio centro est.

Il terzo intervento riguarda salita dell’Olivella che è una delle creuze che circondano il Carmine. Noi utilizzeremo una parte dei fondi che sono stati individuati nella zona di recupero di Pré per sistemare, dall’inizio dell’anno prossimo, questa salita che sarà interessata prima di tutto da interventi di Reti gas. Anche questi sono fondi del piano di recupero di Pré.

Questo sta a significare che, nonostante le aspettative di tanti anni, di fatto i finanziamenti che in qualche maniera ci consentano degli interventi significativi noi non li abbiamo recuperati. Non solo, ma direi che l’entità dell’importo degli interventi di risanamento rende difficilmente compatibile poter inserire questo tipo di interventi nel più grande progetto di interventi di manutenzione ancorché straordinaria.

È stata perseguita, come era stato suggerito in quest’aula anche dal consigliere Bruno, oltre che dal consigliere De Benedictis, la presentazione in Regione di richieste di contributi per risanamento delle creuze di valore artistico – ambientale. Sulla base della legge regionale 37 sono stati approvati tre interventi: il secondo lotto di salita Oregina, quindi quello intermedio fra Principe e via Fracchia, via Premanico e il primo lotto della salita alla Costa di San Siro.

È chiaro che tanti ulteriori interventi mancano all’appello. In questo senso i municipi hanno già iniziato ad attrezzarsi per presentare e realizzare in

proprio progettazioni di risanamento di creuze significative in modo da essere pronti, nel momento in cui le leggi regionali potessero prevedere degli stanziamenti in qualche modo significativi, di avere tutti quegli atti tecnici necessari per poter passare dalla teoria ai fatti”.

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

“La ringrazio, assessore, lei ha parlato di opere di risanamento. Ricordo che le creuze sono sicuramente un patrimonio da salvare. A mio avviso non bastano quelle che lei ha elencato. Speriamo che la Regione ci venga incontro con altri finanziamenti per poter arrivare a soddisfare tutte le esigenze della nostra città”.

CCCLXI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DELLA CONSIGLIERA BURLANDO, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
CHIARIMENTI SU RICHIESTE DI DEROGA
ORARIO DI CHIUSURA PUBBLICI ESERCIZI.

BURLANDO (S.E.L.)

“Il punto non è tanto il chiarimento sulla deroga, ma quello che precede la richiesta da parte del commerciante. Nel Centro storico (non so se la decisione riguarda tutta la città) quando un commerciante chiede la proroga dell'orario, gli viene richiesto un versamento di 240 euro. Si sono verificati casi di persone che hanno avuto parere negativo e dovendo richiedere la proroga una seconda volta si sono sentite richiedere altri 240 euro, il che mi sembra una cosa veramente particolare se non incredibile.

Io credo che l'Amministrazione, se agisce correttamente nei confronti di tutti, possa pretendere una maggiore garanzia di rispetto delle regole. Vorrei capire perché è stata portata avanti questa proposta che continua ad essere rinnovata, perché io posso comprendere che se un commerciante riesce ad ottenere una proroga di orario, sicuramente ci saranno delle spese successive che possono essere la presenza dei vigili e il controllo del territorio, ma che per avanzare una richiesta si debbano pagare ogni volta 240 euro mi sembra una cosa proprio particolare”.

ASSESSORE VASSALLO

“La richiesta della consigliera Burlando pone un problema che sta nei termini in cui lo ha evidenziato. In realtà il pagamento è di euro 223,50 e si tratta di un provvedimento che vale per tutto il territorio comunale.

Le motivazioni del fatto che si paga in anticipo, indipendentemente dalla risposta positiva o negativa, stanno nel fatto che queste pratiche necessitano di un iter procedurale che non è solamente amministrativo, ma è fatto anche di sopralluoghi e studi che vengono fatti, oltre che dalla Direzione Commercio, anche dai vigili urbani, dal municipio e dalla Direzione Ambiente per cui la somma viene fuori dal costo orario delle persone che intervengono, trattandosi di cinque funzioni che intervengono, ciascuna nella propria autonomia. Quindi la cifra richiesta non è una variabile rispetto all'utilizzo successivo, ma rappresenta un costo reale”.

BURLANDO (S.E.L.)

“Io posso anche comprendere che ci siano tutte queste spese, ma poi non è che il locale si sposta e allora, se proprio si deve richiedere questo tipo di spesa, secondo me dovrebbe essere proposto soltanto una volta, non ogni volta. Io invito l'assessore a tornare sull'argomento perché tutti quelli che vanno per il sopralluogo poi hanno la pratica sul tavolo, non è che la devono buttare via e in un momento di crisi 223 euro sono una bella sommetta e poi non è che l'Amministrazione si attiri le simpatie dei commercianti in questo modo”.

CCCLXII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE GAGLIARDI, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
SITUAZIONE DELLA CREMAGLIERA PRINCIPE
- GRANAROLO.

GAGLIARDI (P.D.L.)

“Vicesindaco, lei converrà con me che siamo di fronte a un caso in cui i cittadini di Granarolo hanno dimostrato, in tutti questi anni, grande senso di responsabilità. Per molto meno in questa città sono state fatte delle vere e proprie rivoluzioni (comitati, blocchi stradali). Purtroppo da otto anni 2.500 cittadini di Granarolo sono praticamente isolati. C'è un bambino di 8 anni nato a Granarolo che crede che ci sia la cremagliera e non c'è.

Io capisco che non è colpa diretta dell'amministrazione, però questo è un caso tipico per il quale le responsabilità vanno individuate. Due anni fa l'Amministrazione aveva assicurato ai cittadini di Granarolo che nel febbraio 2010 il tratto via Bari – Granarolo sarebbe stato riaperto. Probabilmente se ci fosse stata un'amministrazione di centro – destra sarebbe stato lo stesso, lo vediamo in tutta Italia, però questa è una cosa troppo grave perché non ci sono ragioni ormai che tengano. La burocrazia la conosciamo: due anni fa è stata fatta la storia di questo caso di mala amministrazione. Lei sa benissimo, come me, che negli itinerari turistici di Genova è prevista la cremagliera Principe – Granarolo. Lei sa che il turismo sta tirando a Genova, lo sa anche l'assessore Vassallo, ma vogliamo scherzare?

Io sono qui a rappresentare questa cosa che è veramente inqualificabile e spero che nella sua risposta emergano delle precise responsabilità, non dico a livello individuale ma quasi. Qui c'è qualche ufficio che ha millantato soluzioni che poi purtroppo non si sono verificate e ripeto: parliamo di otto anni! Io comunque plaudo a questi cittadini perché in casi molto diversi, per molto meno, si verificano proteste clamorose; ad esempio l'ascensore per il Righi è bloccato da qualche mese e i cittadini minacciano blocchi: pensi otto anni!

Quindi lascio a lei la parola, sperando che sia esaustivo, per i cittadini, non per me, ma questa è una cosa molto importante per tutta l'Amministrazione; è un caso troppo significativo per il quale non si possono addurre scuse se non quelle di una cattiva amministrazione”.

ASSESSORE PISSARELLO

“Il tema della funicolare, con il tempo che è passato, merita qualche riflessione e qualche presa di posizione. Io però vorrei essere molto propositivo, credo che questo sia lo stimolo che mi dà il consigliere Gagliardi e voglio raccogliarlo. È una situazione che sto seguendo e bisogna anche andarla a vedere per capirla fino in fondo. Ci sono zone abitate, sia in basso che in alto, che effettivamente si sono viste private, oramai dal 2003, di questo servizio.

Oggi, come abbiamo avuto occasione di dire, la storia, essendo passata di mano, potrebbe essere lunga e l'incarico adesso è passato ad AMT perché ci sono state vicende per cui la proprietà è andata in discussione: era dello Stato, si pensava che fosse di altri; non so se anche in altri paesi, ma in Italia a volte ci si infila in queste storie – ginepraio come questa dove tutti dovevano trovare il bandolo della matassa.

Io vorrei essere propositivo perché quello che a me interessa è che i cittadini possano di nuovo utilizzare questa cremagliera. AMT pare avere preso il filone giusto e sta percorrendo a tappe normali, ma reali, quelle che sono le attività legate alla riapertura. È stato fatto il primo lotto di lavori che è consistito nella messa in sicurezza delle parti pericolanti e nella ripulitura da tutte le

alberature ed altro che potesse essere d'impiccio al corretto funzionamento; questa fase è finita nell'aprile 2010. È stata conclusa la gara per l'affidamento della parte più consistente dell'opera e sono concluse le fasi dell'espropriazione perché purtroppo per una vicenda di pochi centimetri, massimo un metro, si sono dovute fare delle attività espropriative con emigrati, eredi di emigrati, tutte fasi che abbiamo superato, quindi l'appalto è stato concluso, hanno partecipato 36 ditte, l'appalto è stato assegnato alla ditta Consorzio Stabile Litta che ha vinto con una previsione di lavori di otto mesi. La firma del contratto avverrà entro ottobre e la consegna dei lavori nel mese di dicembre perché ci devono essere i 45 giorni di legge.

Questi sono fatti: gara conclusa, ditta individuata, affidamento dei lavori. Gli otto mesi ci portano all'agosto del 2011, con tutto il beneficio d'inventario che tutti i lavori pubblici si portano dietro. Qui c'è stato un buon lavoro preparatorio, tutta la fase di consolidamento e pulizia è stata fatta, è stato aggiunto l'adeguamento delle fermate e una fermata aggiuntiva, quindi confiderei nel rispetto di una data che sta entro il 2011”.

GAGLIARDI (P.D.L.)

“Assessore, se non ci riuscite per voi sarà una maledizione dal punto di vista elettorale, può essere di buon augurio o di pessimo. Io le chiedo, interpretando il buon senso generale, di considerare che due anni fa da parte dell'amministrazione c'è stato un impegno come l'attuale, anzi l'aveva assunto il Sindaco allora e ci sono documenti pervenuti da AMT che alla fine sono stati in qualche modo disattesi; non vorrei che fosse la stessa storia. La prego di avere su questo argomento la massima attenzione perché io sono stato, come i cittadini, molto responsabile e voglio che lei segua direttamente questi lavori, altrimenti poi vengono qui i cittadini, dobbiamo riceverli e affrontare nuovamente il problema”.

CCCLXIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI BALLEARI E CAPPELLO, AI
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
SITUAZIONE FUNICOLARE DEL RIGHI.

BALLEARI (P.D.L.)

“Mi rifaccio brevemente a quanto ha detto il collega Gagliardi per significare che vorrei richiamare l'attenzione proprio sui tempi della chiusura e del rifacimento della funicolare Zecca – Righi. Sappiano tutti quanto sia importante per la nostra città questo collegamento che avrebbe dovuto essere

sostituito con un servizio di autobus che è stato fatto, ma in maniera assolutamente insufficiente alle esigenze della popolazione che, come sappiamo, è sempre più una popolazione di anziani che hanno difficoltà a prendere i mezzi pubblici di quel tipo, mentre una funicolare è molto più comoda e anche il numero dei posti è maggiore.

I lavori di questa funicolare che, ironia della sorte, sono partiti il primo aprile, quasi fosse un pesce d'aprile, avrebbero dovuto essere completati entro la fine di settembre, poi si sono aggiunti ulteriori lavori per cui si è prorogato il termine a ottobre e ora leggo, ahimè, che a causa dell'alluvione ci sarà un'ulteriore proroga per i danni subiti.

A questo punto io mi domando: se questa revisione è obbligatorio e va fatta ogni dieci anni, non si potrebbe fare un servizio diverso per evitare la chiusura per un così lungo periodo di tempo? Stiamo parlando di circa otto mesi, la popolazione è in difficoltà e soprattutto ci sono delle attività commerciali che in questo momento risentono già della crisi e che a maggior ragione risentono anche di questo fermo perché se non ci si può muovere agilmente, ancora più difficilmente si può andare a fare la spesa nei locali raggiunti da questa funicolare.

Io raccomanderei una maggiore puntualità nell'esecuzione di determinati lavori, una buona sostituzione con autobus, cosa che – mi spiace dirlo – non è avvenuta perché ho parlato con persone che frequentano questi mezzi e mi hanno riferito che sono insufficienti e sono piccoli (stiamo parlando di una funicolare che ha 150 posti).

Vorrei che la situazione si sbrigliasse quanto prima e che non si adducesse la motivazione della triste alluvione che c'è stata per procrastinare ulteriormente”.

CAPPELLO (G. MISTO)

“Mi unisco alla richiesta del consigliere Balleari per sapere quanto l'Amministrazione e AMT intendono riaprire la funicolare. Era previsto settembre, ora pare che in seguito all'alluvione i motori abbiano bisogno di ulteriore manutenzione. Devo dire che i mezzi sostitutivi non sono mai come una funicolare che è un mezzo non solo comodo, ma veramente utile e necessario. Tra l'altro in questo periodo riprendono appieno tutte le attività e mentre nel periodo estivo tutto sommato c'era meno necessità, oggi ce n'è molta di più, quindi è importante accelerare i lavori per la riapertura”.

ASSESSORE PISSARELLO

“I lavori che vanno fatti nella revisione ventennale degli impianti a fune, sono lavori molto importanti, non è la costruzione di un nuovo impianto, ma è la

sostituzione di tutti gli organi importanti, dalle funi, ai motori, alle trazioni, quindi non è una manutenzione ordinaria e non si può pensare di poter trovare facili e abbreviate soluzioni.

Noi avevamo dato ad AMT il termine di settembre, proprio perché volevamo che questi lavori fossero finiti in concomitanza con l'apertura delle scuole perché ci rendiamo conto dell'importanza che ha la funicolare, per le famiglie di quell'ampio comprensorio, in ragione delle attività quotidiane.

Non me ne voglia il consigliere Gagliardi: noi abbiamo sacrificato un po' i turisti, privandoli nel periodo estivo della funicolare ed ho anche incontrato personalmente persone con la piantina che mi chiedevano dov'è, ma per gli abitanti in quel periodo il danno è stato inferiore.

Tornando allo stato dei lavori, erano quasi conclusi, poi c'è stato effettivamente l'evento del 4 di ottobre anche per la funicolare perché gli impianti appena revisionati e installati, che sono in un pozzo di circa otto metri di profondità, sono andati sott'acqua, si tratta di materiale elettrico e ci vuole tutto il tempo per ripristinarlo.

Oggi siamo alla conclusione dei lavori e verrà quindi chiamato l'organo che deve dare il via alla riutilizzazione, l'USTIF, l'organo ministeriale che sovrintende a tutti gli impianti a fune. Io confido che, con tempi tecnici che vanno – mi hanno detto – a giorni per la fase di conclusione dei lavori e dall'intervento dell'USTIF che sta a Torino e deve fare tutte le prove che sono anche complesse, che intorno alla metà del mese prossimo si possa vere la funicolare nuovamente operativa. Rendendoci conto del disagio, stiamo premendo su AMT perché a sua volta prema su USTIF. Non mi sbilancio nelle date ma vi ho dato un'indicazione – credo abbastanza concreta”.

BALLEARI (P.D.L.)

“Spero che avvenga quello che lei ha detto perché ritengo che comunque gli otto mesi, indipendentemente dall'alluvione, siano effettivamente tanti e forse sarebbe da ripensare se si potessero fare magari delle piccole revisioni nell'arco dell'anno, magari durante la notte, per poter evitare disagi alla popolazione”.

CCCLXIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI LO GRASSO, CAMPORA,
MANNU GRILLO G. E BASSO, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AD
AGGIORNAMENTI CHE RIGUARDANO L'AREA
EX COMPIANO IN VIA GIRO DEL VENTO A
BOLZANETO.

LO GRASSO (U.D.C.)

“Voglio ricordare che avevamo già fatto un articolo 54 al riguardo per cercare di fare da tramite coi cittadini per dare loro voce dentro quest'aula consiliare e abbiamo intrapreso un dialogo costruttivo e propositivo, ma mi spiace che ad oggi non siano state rispettate le indicazioni per quell'area.

Capisco anche che non è colpa dell'assessore. Io apprezzo l'assessore Margini, persona acuta, sensibile e che sa ascoltare; è uno che la politica sa come farla e sa anche ascoltare i propri cittadini. Però le devo chiedere urgentemente il blocco di quei lavori perché non si stanno rispettando quegli indirizzi.

Il motivo per cui si devono bloccare i lavori sta nella necessità di poter rielaborare un progetto per quell'area, con la suddivisione della stessa in egual misura, che sappia e debba coniugare l'interesse dei commercianti per un'area destinata a parcheggio a rotazione con l'interesse primario dei cittadini che chiedono ormai da troppo tempo un'area attrezzata a verde, giochi per bambini e pratica sportiva; un'area dove gli anziani del quartiere possano avere un punto di ritrovo dignitoso dove poter passeggiare, ristorarsi e socializzare.

Questa dovrebbe essere una vera e concreta utilità pubblica nell'interesse di tutte le parti che compongono la collettività. Io ho letto la relazione, assessore; lei fa una relazione dove si dice che un terzo viene dato ai cittadini e due terzi ai commercianti, mentre per coniugare gli interessi degli uni e degli altri ci deve essere un cinquanta per cento. Ecco perché le dico che non abbiamo tralasciato quel dialogo costruttivo e gli indirizzi che noi avevamo dato.

Spero inoltre che nel frattempo in quell'area vengano prese in considerazione le problematiche della viabilità perché in quella via sono successi parecchi incidenti, per fortuna non mortali. Ad esempio, spero che possano essere messe le strisce pedonali con fondo rosso, ovvero l'applicazione di strisce rumorose sull'asfalto con apposita e adeguata segnaletica che lì manca da quarant'anni, sono stati messi solo due specchietti che non risolvono il problema di quella via.

Io non credo che il municipio e i commercianti possano essere contrari ad una riqualificazione di quella zona. Credo che anche loro, che fino a ieri hanno dialogato per costruire un percorso che possa dare beneficio a tutte le parti, non possano essere contrari a una riqualificazione di questo tipo”.

CAMPORA (P.D.L.)

“Questa è una questione importante che ha portato molti consiglieri a presentare articoli 54, non solo oggi ma anche in passato. Secondo me questa questione evidenzia la cattiva comunicazione tra istituzioni e cittadini perché qualche mese fa eravamo tutti qua, abbiamo parlato dell’area Compiano, era stata fatta anche un’assemblea pubblica con la presenza del Sindaco e dell’assessore e in quella sede erano state fatte alcune promesse.

Tutto questo lavoro che ha preceduto l’inizio dei lavori, non ha dato alcun risultato: avete fatto perdere tempo ai molti cittadini che hanno partecipato e forse avete anche voi perso del tempo. Era chiara la richiesta dei cittadini di fare sì che in quell’area ci fossero delle strutture sportive, ma quando parliamo di strutture sportive non parliamo di un campetto di pochi metri, parliamo di una struttura sportiva con un campo da calcetto, degli spogliatoi, qualcosa che sia effettivamente utilizzabile da parte dei cittadini del quartiere. Magari in quel campetto potrebbe nascere anche un’associazione con un baretto che diventa un punto di aggregazione sociale.

Mi pare di capire che se i cittadini sono arrivati al punto di fraporsi bloccando fisicamente i lavori e a seguito di questo blocco è intervenuta anche la polizia, questo rende evidente come qualcosa non abbia funzionato. È evidente che c’è stata una scarsa comunicazione, ma soprattutto un mancato dialogo tra il Comune e questi cittadini e questa è la cosa che mi preoccupa di più.

Io mi associo alla richiesta del precedente consigliere circa il blocco dei lavori, però chiedo anche a questa amministrazione, che sicuramente non ha risorse ma trova comunque lo spazio per centri sociali e altri soggetti, perdendo anche molti soldi, ad esempio lasciando ai centri sociali per molti anni migliaia di metri quadrati gratuitamente, che questi cittadini abbiano perlomeno eguali diritti. Mi auguro che le promesse fatte in passato vengano mantenute; mi auguro che vengano previsti in quest’area degli spazi verdi, che venga previsto un impianto sportivo e che non diventi una landa desolata perché il timore è che quel grande parcheggio diventi una landa desolata coperta di cemento dove la gente andrà ad abbandonare auto vecchi o rubate e diventerà una terra di nessuno.

Quindi chiedo al Sindaco e all’assessore di impegnarsi in questo senso”.

MANNU (P.D.)

“La mia richiesta di oggi era in parte per chiedere a che punto era lo stato dell’arte, nel senso che è vero che qualcosa è già stato fatto, tant’è vero che c’è una richiesta di blocco dei lavori. Non credo sia un suggerimento costruttivo il fatto di andare a bloccare dei lavori perché laddove si inizia qualcosa credo sia importante portarlo avanti, ma occorre farlo nella maniera giusta, soddisfacendo le esigenze di parcheggio che certamente sono necessarie per questa zona, ma altresì dando spazio ad un’area con impianto sportivo e un’area verde attrezzata, sperando che questo possa comportare in futuro anche delle occasioni di lavoro per chi potrebbe eventualmente gestire questa piccola area o comunque usufruirne.

L’altro motivo della mia richiesta è volto a puntare l’attenzione su un discorso di viabilità. Tutti sappiamo che purtroppo ultimamente in via Pastorino, a causa dei lavori in corso, si formano forti code. Nel momento in cui si svolta da via Reta o da via Pastorino verso il Giro del Vento, è possibile che molti veicoli accelerino trovando finalmente la strada libera, dimenticando che lì ci sono molte persone che magari scendono semplicemente anche per andare a buttare la spazzatura, quindi ci vorrebbe una particolare attenzione anche per questo fatto; è vero che ci sono le strisce pedonali, ma quanto meno un semaforo a intermittenza che segnali le strisce oppure a richiesta, credo che sarebbe un servizio importante e utile per quest’area.

Ho visto anche di persona che finalmente non ci sono più erbacce nell’area e c’è un avvio di lavori. Mi auguro che sia tutto improntato ad un discorso di ragionevolezza e sia tutto volto a contemperare le esigenze di chi ci vive e dei commercianti perché comunque nel momento in cui hanno la possibilità di avere parcheggi vicini, chiaramente anche il commercio funzionerà meglio. Chiedo all’assessore se si possono contemperare queste due esigenze, quindi trovare da una parte lo spazio per i cittadini e dall’altra lo spazio per i commercianti”.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Condividendo quanto detto dai colleghi che mi hanno preceduto, dobbiamo porci un quesito: perché nascono i movimenti di protesta nella nostra città e in modo particolare quello di cui oggi parliamo? I municipi svolgono appieno la loro funzione in rappresentanza dei cittadini amministrati? Che cosa è successo dopo l’assemblea pubblica del 29 aprile che si è tenuta presso il municipio Valpolcevera? Quali atti ha prodotto il municipio per rappresentare nei tempi dovuti le giuste istanze dei cittadini? Sono degli interrogativi, ma io mi auguro che l’assessore sappia con saggezza rispondere a chi lo ha

interpellato e prefigurare una soluzione che sia soddisfacente sia per i cittadini che hanno protestato che a quelli che sviluppano attività commerciali in zona”.

BASSO (P.D.L.)

“Non credo che ci sia molto da aggiungere perché i colleghi hanno già ampiamente illustrato la situazione che d'altronde fa seguito ad analoghe iniziative dell'aprile scorso. Mi limito solo a fare una considerazione: questa è proprio una strana città perché da un lato il parcheggio dell'Acquasola viene bloccato e potrebbe costare alla città qualche milione di euro e viceversa non si dà ascolto ai cittadini di Bolzaneto che chiedono da tempo il blocco dei lavori per poterli ripensare e quindi trovare una soluzione adeguata.

È una strana città anche perché contro cittadini indifesi, anziani, bambini, madri di famiglia, viene mandata la polizia che viceversa non si è vista nei pressi dello stadio, se non alla fine con delle cariche violente. Forse c'è qualcosa che non funziona, i colleghi hanno parlato di mancanza di comunicazione fra l'Amministrazione e il territorio e su questo forse occorrerebbe riflettere a lungo.

Volevo quindi preannunciare ai colleghi che qualora non si dovesse trovare una situazione, con molti amici del gruppo abbiamo presentato una mozione che spero venga messa al più presto possibile all'ordine del giorno del Consiglio perché tutto il Consiglio Comunale si possa pronunciare sull'argomento.

Richiamo ancora una volta l'urgenza di provvedere alla sicurezza stradale. Ci sono stati incidenti, una bambina di 13 anni è stata investita e quindi mettere un semaforo, dei dissuasori che non consentano ai motociclisti serali di fare le gare, credo che sia un'iniziativa che costa poco e sicuramente porta dei frutti, ma subito dopo deve essere seguita da un più ampio dibattito con i cittadini della zona per trovare una soluzione a questo problema che deve conciliare i problemi del parcheggio con i problemi di vivibilità di una zona nella quale ARTE mi risulta abbia speso 2.700.000 euro per riqualificarla che senza area verde e parcheggio sarebbe soldi in parte buttati al vento”.

ASSESSORE MARGINI

“È la prima volta che un consigliere comunale mi accusa di non aver rispettato impegni assunti in Consiglio Comunale. Non li avrò rispettati, come dice lei, ma ho fatto più incontri e iniziative. Dopo di che non siamo d'accordo sul punto di arrivo, però vediamo: tanto per cominciare lei si rivolga al Questore per sapere chi ha mandato la polizia; io ho già dichiarato, caro consigliere, che non mi permetterei mai di fare una cosa simile. Il fatto che lei insinui una cosa

simile è offensivo per me e forse anche per lei che lo dice. Non sono io il responsabile dell'intervento della polizia!

Consigliere Campora, mettiamoci bene d'accordo: qualunque impianto sportivo è dato qui attraverso gara, il baretto attraverso gara, tutte le cose attraverso gara, per cui occorre sapere che nel momento in cui s'imbocca il ragionamento della gara, si sa come comincia ma non come finisce.

Vediamo di ricostruire in qualche modo la storia perché ora qui scoprono tutti una cosa che non esiste: la villa Compiano ho deciso di farla demolire perché era decisa alla salute per cui della salute dei cittadini mi occupo tanto io come lei, va bene? È stato fatto un progetto dopo le prime proposte di demolizione che non ha avuto riscontri negativi da nessuna parte; questo perché della salute dei cittadini che ne occupiamo sia io che lei, non solo lei.

Dopo di che c'è stato un passo in Consiglio Comunale. Cosa debbo fare? Il Consiglio Comunale mi ha detto: trova un punto di mediazione. Io ho riunito tutti i soggetti interessati e ho fatto una prima discussione e un primo elemento di confronto per dire che rispetto alle ipotesi iniziali occorre trovare un punto di mediazione tra le esigenze dei cittadini e il progetto attuato.

I cittadini mi hanno detto: guardi che noi accettiamo una soluzione di mediazione transitoria, ma vogliamo un impegno dell'amministrazione perché a regime, attraverso un opportuno intervento, vi sia un'area dedicata al parcheggio e una dedicata totalmente ai giochi e al tempo libero. Parliamo di un'area di 3.400 metri quadri (sui giornali era diventata di 6 – 7.000) ed ha due servitù: una piccola casetta e l'esigenza di lasciare un accesso al greto del torrente.

Dopo di che si è aperta una discussione, non sui libri sacri, ma sui metri quadrati, cercando di trovare un punto di mediazione tra le esigenze di cittadini che dal punto di vista della viabilità, ma non solo, hanno perfettamente ragione a rivendicare i loro diritti, e un ragionamento più grande in quanto si era storicamente affermato un certo tipo di uso di quell'area. Perché non vorrei, consigliere Campora, che dopodomani venisse qui un'altra delegazione sempre di Bolzaneto che ribalta tutto dicendo che vuole un'altra cosa.

Chi ha partecipato agli incontri mi ha chiesto in più occasioni di realizzare un campo da 7. Facendo un campo da 7 (ho qui le piantine e forse le ha anche lei) restavano 28 posti auto su 150 previsti inizialmente. Dopo di che abbiamo fatto altre ipotesi per cui il ragionamento era grosso modo un terzo / due terzi. Qualcuno stamattina mi ha detto: vediamo di modificare un po' le proporzioni per avere una maggiore area di rispetto. Qualcun altro mi dice: vediamo di pensare a una gestione che faccia sì che la parte residua di quell'area non diventi un elemento di scarico di rifiuti, auto abbandonate, ecc. Vediamo, se si vuole pensare a un meccanismo di gestione, si può fare.

Allora, se la richiesta che mi fa il Consiglio Comunale è di ritrovare una triangolazione per vedere di precisare meglio i confini (qualcuno mi ha detto

che dobbiamo garantire una maggiore separazione tra una parte e l'altra), ovviamente è una cosa che si può fare in corso d'opera, non è un problema. Non dirò mai in Consiglio Comunale che sospendo un appalto perché vado in penale e in penale ci vada qualcun altro, non io. Ovviamente abbiamo in qualche modo tecnicamente gestito la cosa in un modo per cui c'è stata un'interruzione dei lavori ma che non ci ha portato aggravii. Se si dice che occorre qualche giorno per valutare queste ulteriori proposte, io mi dichiaro disponibile a incontrarmi con il comitato e con il municipio per garantire diverse cose, però c'è un problema: il problema del rapporto tra Consiglio Comunale e municipi che è un problema serio perché ogni volta che il Consiglio municipale dà ragione ai cittadini, qui non se ne parla e va bene così; ogni volta che il consiglio municipale dà torto ai cittadini, c'è qualcosa che non funziona.

Io dico: i cittadini ci hanno proposto un problema e non dico che ce lo hanno proposto in modo sbagliato. È stata data una soluzione parziale; si vuole nuovamente ragionare in un altro momento? Lo si faccia, ma non si faccia diventare questo un elemento di forzatura perché vede, consigliere, i due milioni e mezzo spesi da ARTE per il rifacimento di quei palazzi non significano che quando ARTE fa bene è di sinistra e quando fa male è di destra, c'è stata un'attenzione dell'amministrazione comunale e regionale per quei palazzi ed era doverosa, non è che ce l'ha proposto qualcun altro, siamo noi che abbiamo deciso questa cosa.

Oggi i cittadini ci pongono questo problema, dopo di che c'è stata una trattativa che come tutte le trattative ha raggiunto un punto di mediazione. Se si vuole precisare ulteriormente lo faremo. Io non vorrei tagliare fuori da questa trattativa il municipio per motivi ovvi. Se l'idea è cercare di trovare una soluzione più equilibrata, vediamo di lavorarci, ovviamente disposti ad accettare le modifiche e gli orientamenti del Consiglio Comunale, però io ho un problema di equilibrio tra quello che è stato promesso, non da me ma da tutti su quanto si faceva in quell'area, e un'esigenza nuova. Se c'è buona volontà si trova un punto d'intesa; se ognuno alza delle barricate, ho l'impressione che abbiamo difficoltà a risolvere la cosa.

Quindi per essere chiari, consigliere Lo Grasso, io i lavori non li sospendo perché non mando il Comune in penale. Sono disposto ad un'ulteriore mediazione e quindi se mi si chiede di ricercare dei correttivi nei prossimi giorni e nelle prossime ore la mia risposta è sì”.

LO GRASSO (U.D.C.)

“Sono un po' dispiaciuto perché l'assessore confonde gli indirizzi con le accuse. Io non ho accusato nessuno, ho detto solamente che c'è stata una sottovalutazione degli indirizzi che noi avevamo dato. Ho l'impressione che in quest'aula quando un consigliere parla si pensi che sia una questione personale.

Il consigliere che viene qui dentro porta la voce di tanti cittadini che l'hanno mandato qui a dire la loro. Se non si sa ascoltare bene non si riesce neanche a capire bene e non voglio fare uno scontro con l'assessore che oggi finalmente ci dice che non vuole bloccare ma si può cambiare in corso d'opera.

Allora la domanda è: c'era bisogno di un altro articolo 54 per poter arrivare a queste opinioni dell'assessore. Allora, visto e considerato che non si può bloccare ma si può bloccare in corso d'opera, voglio capire come si vuole cambiare, qual è la volontà della Civica Amministrazione, cosa farà, una quarto più un altro quartino o dà quel 50% che chiede sia quest'aula che i cittadini del quartiere? Se vediamo c'è la volontà della Civica Amministrazione di andare anche contro una decisione del municipio che potrebbe anche essere sbagliata perché sbagliamo noi qui e può sbagliare anche il municipio, visto che ci ha già dimostrato che sta sbagliando nel coniugare gli interessi degli uni e degli altri.

Se l'obiettivo è questo e l'assessore ci dice che riporterà la discussione in quest'aula, in commissione, dove ci fa vedere il progetto e che l'equilibrio da noi indicato è quello che lui dice di voler raggiungere, si raggiunga quel 50%. Questo perché il l'assessore non lo accuso, ma cerco di dialogare ed essere costruttivo e non voglio che un'iniziativa di un consigliere venga scambiata per un'accusa".

CAMPORA (P.D.L.)

“Effettivamente questa interrogazione è stata utile perché in qualche maniera si sono chiariti i termini della questione, anche se le parole dell'assessore non mi rassicurano molto. Io penso che la mediazione per dare ai cittadini di via Giro del Vento un'area adeguata per svolgere attività sportive e fare qualcos'altro possa essere rappresentata dal 50%, non meno.

Ritengo anche che forse sarebbe opportuno velocemente fare un accesso in loco, quindi convocare una commissione consiliare alla presenza del comitato per verificare in che maniera il comitato può trovare un accordo con la Civica Amministrazione. Credo che potrebbe essere utile; io conosco l'area, magari altri consiglieri non la conoscono. Sicuramente è importante, non potendo bloccare i lavori – e mi pare di averlo capito dalla sue parole – trovare delle soluzioni tecniche in maniera tale che l'area che dovrebbe essere interessata a impianti sportivi rimanga intonsa e su quella si possa poi operare.

Ribadisco la richiesta di fare un sopralluogo con la commissione consiliare e incontrare lì i cittadini”.

MANNU (P.D.)

“Io ho difficoltà di capire dove vogliamo andare a parare e mi rivolgo agli altri consiglieri che hanno formulato questo articolo 54. Mi sembra che

L'assessore abbia dato rassicurazioni in merito al fatto che comunque le due aree verranno adeguatamente divise, che lui con i suoi tecnici raccoglierà per l'ennesima volta (perché abbiamo fatto sei incontri su questo) le istanze dei cittadini che sono state ribadite in questa sede da noi tutti e si adopererà perché ci sia un giusto equilibrio tra zona verde, impianto sportivo e parcheggi. Io credo che questa sia una dimostrazione di buona amministrazione.

Allora, se proprio dobbiamo dirla tutta, io devo dire che le accuse rivolte anche nei confronti della municipalità della Valpolcevera siano state un po' sopra le righe. Devo dire che comunque tutte le decisioni che vengono prese dalle istituzioni sono collegiali, non sono mai di un'unica persona e credo che ci sia la necessità di portare avanti i lavori per una volta tanto perché siamo sempre qui a discutere che non si fa abbastanza, invece rispetto alla scorsa volta in cui si è parlato di area Compiano siamo qui oggi a dire che i lavori si stanno facendo; si tratta solo di capire come possono essere fatti al meglio. C'è la massima disponibilità dichiarata dall'assessore. Il sopralluogo l'abbiamo già fatto, io credo che non sia necessario perdere troppo tempo, ma andare avanti, dare gli spazi verdi, dare il parcheggio e poi andare oltre perché francamente Bolzaneto ha bisogno di essere riqualificata ma anche per altri motivi e soprattutto, una volta che ci saranno queste aree pronte, bisognerà monitorarle perché non ci siano delle discariche, delle auto abbandonate e quindi credo che ci sia veramente bisogno di un aiuto da parte di tutti, ma in corso d'opera".

GRILLO G. (P.D.L.)

“Io credo che oggi l'assessore Margini abbia prodotto una notevole apertura rispetto alle questioni che abbiamo posto. Quindi prendo atto della risposta dell'assessore e nel contempo ribadisco quanto richiesto da Campora: o sopralluogo o una commissione in tempi brevi onde verificare le assicurazioni fornite oggi dall'assessore come e in quali tempi si concretizzeranno”.

BASSO (P.D.L.)

“Io non ho assolutamente detto che l'assessore Margini ha inviato la polizia in loco, ho detto solamente che è una città dal doppio binario: Acquasola – Compiano; polizia, non so da chi inviata, certamente non credo che lei abbia competenza sulla polizia di Stato, ma qualcuno l'ha mandata e questa è un'ulteriore discrasia di questa città. Forse lei ha un po' esagerato perché sa queste cose non le ho dette e neppure le penso.

Detto questo, non posso che prendere atto della sua apertura, perlomeno a parole, speriamo che ci siano dei fatti. Io più che il sopralluogo vorrei un tavolo urgente. Se lei si facesse promotore di questa iniziativa, sia pure con il municipio, per fare il più veloce possibile, perché è giusto che lei non sospenda

- l'alluvione che ha colpito la città di Genova, ha causato ingenti danni economici;
- molti cittadini/commercianti genovesi colpiti da tale evento necessitano di risorse immediate e certe per riavviare l'economia del territorio;
- molti cittadini genovesi stanno vivendo in condizioni di emergenza straordinaria e non hanno la possibilità di ritornare ad una vita normale senza un aiuto da parte delle Istituzioni.

CONSIDERATO CHE:

- dopo il sopralluogo del capo della Protezione Civile, Bertolaso, erano stati assicurati dallo stesso 10 milioni di euro;
- tale cifra era stata interpretata come una prima tranche urgente per affrontare le emergenze;
- l'Amministrazione genovese ha già impiegato alcuni milioni di euro per le necessità immediate e che non ha disponibilità di bilancio tali da coprire tutti i danni e le emergenze, di oltre 100 milioni di euro.

APPRESO

che, da fonti di stampa, il Presidente del Consiglio non avrebbe ad oggi autorizzato i 10 milioni assicurati da Bertolaso.

CERTI CHE

il governo non ha intenzione di penalizzare né strumentalizzare i cittadini genovesi per le diverse gestioni politiche locali

CHIEDE AL GOVERNO

di deliberare e inviare immediatamente risorse economiche per far fronte ai danni e alle emergenze, prevedendo, eventualmente, anche delle tranche.

Proponenti: Cappello, Bernabò Brea (Gruppo Misto).”

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato all'unanimità.

CCCLXVII (83) PROPOSTA N. 00072/2010 DEL 30/07/2010
ISTITUZIONE MUSEI DEL MARE E DELLA
NAVIGAZIONE. APPROVAZIONE DEL
BILANCIO CONSUNTIVO ECONOMICO E
FINANZIARIO 2009.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Illustro i due ordini del giorno presentati, primo dei quali richiama un documento approvato in occasione del Bilancio consuntivo 2009 relativamente all'istituzione dei Musei del Mare. Quest'o.d.g. chiedeva di attivare con urgenza contatti con la Regione e la Provincia al fine di acquisire finanziamenti annuali certi a partire dall'esercizio 2010. Per la verità analoghi ordini del giorno erano stati presentati anche negli anni precedenti, in occasione dell'approvazione dei bilanci consuntivi, ma ovviamente non si è mai potuto capire con certezza in che misura Regione e Provincia erano ed eventualmente sono disponibili ad incrementare i propri interventi finanziari a favore del Museo del Mare. E' per questo che richiamando quest'o.d.g. impegniamo Sindaco e Giunta a riferire entro febbraio 2011 in merito agli adempimenti svolti.

Per quanto concerne l'o.d.g. n. 2, sempre relativamente all'istituzione “Musei del Mare”, abbiamo rilevato che i proventi di bigliettazione del Museo Navale ammontano a 639 euro circa. Abbiamo rilevato, altresì, che per quanto riguarda il Galata è stato assegnato con procedura di gara ad evidenza pubblica il servizio di custodia, accoglienza, sorveglianza e pulizia alla Costa S.p.A.. Il contratto di gestione stipulato il 22 aprile del 2005 prevede che lo stesso trattienga la quota dell'84% sugli introiti di bigliettazione: ne consegue che l'introito di cui l'istituzione benefica è pari al 15% degli incassi della bigliettazione.

In merito al Castello d'Albertis i servizi di cui sopra sono stati assegnati alla società “Solidarietà e Lavoro”. Il nuovo contratto di gestione, stipulato il 25.10.2007, prevede che l'aggiudicatario trattienga la quota del 98% sugli introiti di biglietteria e da ciò ne consegue che l'introito di cui l'istituzione beneficia è del 2%, per cui gli incassi derivanti nel corso del 2009 ammontano a 42.152,50 euro ma, calcolata la percentuale che deve essere riconosciuta alla cooperativa, l'introito reale è di 1.011 euro.

Ora, il Consiglio Comunale con delibera 72/2009 ha ricondotto la struttura del Castello d'Albertis in diretta gestione al nostro ente. Pertanto nell'impegnativa chiediamo quali iniziative promozionali sono state adottate o programmate per incrementare i proventi di bigliettazione del Museo Navale;

quali procedure e condizioni finanziarie verranno stipulate per un nuovo bando di gara per la gestione del Galate. Chiediamo, infine, di conoscere i bilanci previsionali e consuntivi 2010 del Comune di Genova per la gestione del Castello d'Albertis.”

BALLEARI (P.D.L.)

“L'ordine del giorno n. 3, da me presentato, chiede semplicemente alla Giunta che il futuro bilancio del MuMa sia suddiviso nei quattro musei principali in modo da poter offrire lo spunto ai consiglieri comunali per poter operare in maniera più produttiva. Come diceva poc'anzi il collega Grillo G., abbiamo constatato una certa diversità tra i vari musei, per cui se noi avessimo la possibilità di considerare separatamente i bilanci potremmo vedere di dare dei suggerimenti su come eventualmente migliorare la bigliettazione di un museo piuttosto che di un altro, riducendone magari i costi.”

ASSESSORE RANIERI

“Rispetto all'o.d.g. del consigliere G. Grillo che chiede di riferire entro febbraio 2011 sono a favore, dopodiché ci possono essere le consuete difficoltà a rendere effettive le cose su cui ci impegniamo, che richiedono poi la convocazione della Commissione competente. Tuttavia in merito al fatto di trovare un momento nel febbraio 2011 per ragionare in maniera più approfondita su queste cose io non ho dubbio alcuno.

Per quanto riguarda l'altro o.d.g. concernente la bigliettazione, prima di tutto devo rilevare una certa incongruenza. E' bene distinguere tra Museo Navale e Museo del Mare denominato “Galata”. E' vero che il Museo Navale di Pegli incassa solo 639 euro, ma possiamo dire, altresì, che il Municipio ha scelto insieme all'Amministrazione Comunale, all'interno di una politica di promozione, di rendere le entrate al museo quasi totalmente gratuite. Questa opzione è rivolta alle scuole nonché a tutti i soggetti e alle associazioni interessate. Ovviamente i turisti pagano, però teniamo conto che i turisti che vengono a visitare il Museo Navale non sono tantissimi anche se adesso, grazie ad alcune iniziative promozionali, forse le cose possono migliorare. Mi riferisco alla pubblicità che abbiamo fatto al museo dentro la nave-bus e alla mostra che facciamo a Pegli sugli artisti del Ponente ligure, che vi invito ad andare a vedere dal momento che è veramente bella. Non dimentichiamo poi che il Museo Navale di Pegli viene usato anche come struttura associativa. Le sale sono occupate al momento dall'Università della Terza Età del Ponente e per i cittadini di Pegli l'uso è essenzialmente gratuito.

Per quanto riguarda il Galata io credo che il contratto che abbiamo fatto con la Costa sia uno dei più vantaggiosi d'Italia. Siamo l'unico Comune che ha

un museo a cui non dà una lira. Con i costi della bigliettazione (l'84%) Costa paga la pulizia, oltre ai servizi di bigliettazione, la didattica, le visite guidate, la custodia e il personale. Praticamente fa tutto, quindi i soldi che ci provengono dalla bigliettazione sono soldi puliti, forse l'unico caso esistente al mondo. Ed è un servizio totalmente in pareggio: noi finanziamo tutti i musei ma al Museo Galata non diamo niente. La convenzione scade nel 2012. Era una convenzione novennale anche perché richiedeva, per essere attivata, alcuni investimenti tra cui l'assunzione di personale. Prima di questa scadenza, affronteremo la questione, tuttavia permettetemi di dire già oggi che la cosa effettivamente funziona, visto che il museo ha raggiunto un equilibrio tale da non richiedere una lira alle finanze pubbliche.

Il Castello d'Albertis è in una fase di transizione. Anche in questo caso abbiamo fatto lo stesso tipo di accordo, questa volta con la Cooperativa "Solidarietà e lavoro". Il fatto che loro prendano una percentuale più alta della bigliettazione rispetto a Costa è ovvio, perché il numero dei visitatori è più basso, per cui se devono provvedere alla custodia, alla bigliettazione e a tutte le altre attività, e non vogliamo metterci dei soldi noi, la quota che prendono dalla bigliettazione deve essere ovviamente più alta. Naturalmente l'affidamento a questa cooperativa l'aveva fatto il Galata, perché in allora dipendeva dal Galata, dopodiché col passaggio al Comune, nel 2010, vedrete nell'ambito delle spese complessive per il sistema museale anche la cifra del Castello d'Albertis. Per questo motivo non ritengo possibile una discussione a parte e come tale sarà discusso all'interno del bilancio complessivo dei musei. Se, invece, riteneste opportuno fare una discussione su come migliorare il servizio del Castello d'Albertis, non ci sono problemi da parte mia.

In merito ai finanziamenti di Regione e Provincia, dico subito che la Provincia non ci dà niente mentre la Regione non ci dà una quota fissa bensì qualche risorsa, talvolta anche importante, ma solamente finalizzata sulla base di progetti, di cui cito il progetto per il Museo dell'Emigrazione con 40.000 Euro. La logica del finanziamento regionale è, quindi, finanziare i progetti che il Museo Galata presenta e conseguentemente non abbiamo contribuzioni fisse. Ora, siccome rispetto al Galata una quota di finanziamento fisso sostanzialmente non ce l'abbiamo nemmeno noi, la cosa va posta in maniera un po' diversa rispetto alla richiesta rituale di fondi. In relazione ad un museo costruito e strutturato in questo modo, con un capofila gestionale come la Costa Edutainment S.p.a., forse è persino giusto che la Regione dia i soldi su progetti e non come contributo permanente.

Come ho già detto più volte, non è solo una questione di non mettere soldi sul Galata ma è anche il fatto che questa cosa assicura un rapporto stabile tra il Galata e l'Acquario. E il biglietto integrato Acquario-Museo del Mare e adesso Acquario-Museo del Mare-Nazario Sauro è un traino importantissimo anche per l'utenza del Museo del Mare. Quindi una volta stabilite le cose che vi

ho detto, stabilito che la convenzione termina nel 2012 e che i bilanci previsionali e consuntivi del Comune di Genova per la gestione del Castello d'Albertis saranno contenuti, come tutti gli altri, nel bilancio dell'Istituzione Musei - e quindi li avrete a disposizione insieme agli stessi - non mi sento di chiedere di votare contro, perché non ho niente contro le ragioni che l'hanno spinto, tuttavia, se ritenete che possa bastare quello che vi ho detto, vi chiederei di ritirare l'ordine del giorno.”

GRILLO G. (P.D.L.)

“Ovviamente non ritiro il primo ordine del giorno in quanto ne richiama uno che si riferisce al bilancio consuntivo 2009, dove era indicato l'impegno a riferire in merito ad un eventuale maggiore coinvolgimento della Regione e della Provincia. Ora, dopo un anno, l'Assessore mi dice che con la Provincia non c'è niente da fare, ma, coerentemente con il documento approvato, mantengo comunque l'o.d.g., così come mantengo il secondo. Vede, Assessore, gli introiti derivanti dalla bigliettazione sia del Galata che del Castello d'Albertis richiamano degli affidamenti di gara molto datati nel tempo, uno del 2005 e l'altro del 2004. Se non vado errato, nella relazione allegata si ipotizzava di rifare queste gare. Non a caso io ho specificato in quest'ordine del giorno che l'esito delle nuove gare a maggiori condizioni per le istituzioni fosse a noi comunicato. Quindi, considerato che ciò che ho scritto nel secondo o.d.g. rispecchia fedelmente quanto è contenuto in relazione, mantengo anche il secondo ordine del giorno.”

COSTA (P.D.L.)

“Noi abbiamo constatato per la prima volta, con una certa soddisfazione, che il bilancio di questo sistema museale non è passivo. Tuttavia si è tralasciato di precisare che questo è dovuto ad una linea di pensiero completamente diversa - a seguito del riscontro di risultati estremamente negativi da parte delle Civiche Amministrazioni passate - che ha fatto sì che venisse affidata ad altri la gestione. Soltanto adesso si cominciano a vedere i risultati. Questo, però, non è dovuto solo all'accordo con Costa Edutainment S.p.a., ma anche ai contributi provenienti da altre istituzioni nonché alla presenza del sommergibile al Galata.

Noi vediamo questa nuova gestione favorevolmente, però vorremmo che ci fossero maggiore impegno e maggiore intraprendenza. Peraltro riteniamo opportuno approfondire il discorso della fruizione gratuita del Museo di Pegli. Vorremmo che il sistema museale, come in molte altre grandi città che fanno del turismo un punto fondamentale per il rilancio economico della città, diventasse più pregnante, richiamasse maggiore attenzione e conseguentemente desse maggiore resa, tenuto conto dei costi correlati. Pertanto il nostro voto è un

voto di attesa e di sprone, quindi non un voto negativo, come è avvenuto negli anni passati, ma un voto di astensione.”

JESTER (P.D.)

“La positività e il conseguente voto a favore su questo bilancio consuntivo derivano in prima istanza dal fatto che ha rispettato il bilancio preventivo, anzi ha portato un piccolo avanzo di gestione. Sono state già annotate alcune piccole criticità come quella del Museo Navale, sulla quale peraltro ha già risposto l’Assessore. Certamente gli introiti sarebbero “ridicoli” se non si trattasse anche di un’occasione di associativismo, tuttavia l’Istituzione Musei del Mare sta prendendo in considerazione questa problematica. Altra questione è poi il Castello d’Albertis che dal 2009 passerà al Comune. Ci sono poi degli aspetti virtuosi, come, ad esempio, i proventi che derivano dalla gestione della caffetteria, che dimostrano il buon andamento di questa istituzione, le iniziative che nel 2010 sono state portate avanti e l’incremento della bigliettazione sia per merito del sottomarino, sia per altre promozioni. Tutto questo costituisce garanzia di continuo miglioramento e di continuo allargamento delle proprie attività. Per queste ragioni il nostro voto sarà sicuramente positivo.”

MUROLO (GRUPPO MISTO)

“Se non ci sono problemi vorrei rimanere seduto al mio posto storico, perché è dal 2002 che sono in Consiglio e ho sempre occupato questa postazione: si può dire che sono affezionato.

Come i colleghi sapranno, ho aderito a “Futuro e Libertà” per cui, non essendo in tre ma essendo solo ad aderire, non si è potuto costituire il gruppo consiliare e pertanto ho aderito al gruppo Misto.

Il mio voto sarà favorevole ma, al di là della questione di bilancio, credo che il Museo del Mare sia un fiore all’occhiello, è una delle cose ben riuscite in questa città: si sente parlare del Museo del Mare anche fuori della città, e se ne sente parlare come un’eccellenza da chi è legato a determinate tematiche; chiaramente si può migliorare e ovviamente mi troverete sempre disposto a collaborare per fare sistema con l’Acquario, il centro storico e quant’altro possa attirare un turismo che non sia solo un turismo “mordi e fuggi”.”

NACINI (S.E.L.)

“Il nostro voto è certamente favorevole. Non si riesce a capire perché, anche quando c’è qualcosa di positivo tanto che anche all’estero è apprezzato, qui non ci possa comunque essere l’approvazione di tutti.

Mi stupiscono anche le discussioni che facciamo in Commissione Consiliare, e a questo punto credo proprio che le Commissioni non servano a niente! Infatti relativamente all'ordine del giorno n. 2, del consigliere Grillo Guido, ci sono state le risposte non solo dell'assessore e della Presidente del Galata relativamente alla bigliettazione, in particolare a quella del museo navale di Pegli. Ebbene, le risposte ci sono state ma, chissà perché, si ripropongono le stesse domande! E' vero che quando non si ha altro da dire, non resta che parlare nuovamente delle stesse questioni, ma non accettare la spiegazione che è stata data su Pegli (parlo anche per lei, consigliere Costa!), sul museo, circa il fatto che l'Università Popolare e il Municipio, insieme al comune, hanno stipulato un certo accordo per cui si è verificato un aumento del numero dei biglietti, è veramente troppo!

L'assessore, tra l'altro, diceva che c'è stato anche un accordo tra Galata, Comune di Genova, AMT, su una promozione dei percorsi a 10 euro per visitare sia il museo Navale che il D'Albertis, che il Galata. Queste sono cose che non riesco a capire perché non vengano accettate!

Ribadisco che il mio voto sarà favorevole alla delibera e contrario a tutti gli ordini del giorno!”.

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“EVIDENZIATO che il Consiglio Comunale nella seduta dell'8/Ottobre/2009, ha approvato l'allegato Ordine del giorno;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA A:

Riferire al Consiglio Comunale entro Febbraio 2011 circa gli adempimenti svolti in merito al sopraccitato O.d.g.

Proponente: GRILLO G. (PDL)”

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“Esaminata la relazione al Bilancio consuntivo:

Museo Navale
Proventi di bigliettazione € 639,20”
Galata

Relativamente a questo Museo è stato assegnato con procedura di gara ad evidenza pubblica il servizio di custodia, accoglienza, sorveglianza, pulizia, oltre ai servizi integrativi (book & gift shop, ristorante e caffetteria) a Costa Edutainment S.p.A.

Il contratto di gestione stipulato il 22.4.2005 con il predetto assegnatario prevede che lo stesso trattenga la quota dell' 84,025% sugli introiti da bigliettazione.

Da ciò ne consegue che l'introito di cui l'Istituzione beneficia, come detto, è pari al 15,075% degli incassi derivanti dalla bigliettazione.

Castello d'Albertis

Relativamente a questo Museo in data 20.4.2004 è stato assegnato con procedura di gara ad evidenza pubblica il servizio di custodia, accoglienza, sorveglianza, pulizia a Solidarietà e Lavoro s.c.a.r.l.;

il nuovo contratto di gestione stipulato il 25.10.2007 prevede che l'aggiudicatario trattenga la quota del 98% sugli introiti di bigliettazione;

da ciò ne consegue che l'introito di cui l'istituzione beneficia, come detto, è pari al 2% degli incassi derivanti dalla bigliettazione;

gli incassi derivanti da quest'ultima attività, nel corso del 2009, ammontano a € 42.152,50; il relativo introito, calcolato in ragione della percentuale di cui sopra, ammonta a € 843,05; oltre IVA e così per un totale di € 1.011,66;

a seguito di decisione del Consiglio Comunale n. 72/2009, dal 2010 la struttura è sotto la diretta gestione del Comune;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA A:

Riferire al Consiglio Comunale, entro Febbraio 2011, in merito a:

Quali iniziative promozionali sono state adottate per incrementare i proventi di bigliettazione del Museo del Mare;

Considerato il tempo trascorso, quali procedure e condizioni finanziarie verranno stipulate per un nuovo bando di gara per il Galata o rinnovo a Costa S.p.A.;

Bilanci previsionali e consuntivi 2010 del Comune di Genova per la gestione del Castello d'Albertis.

Proponente: GRILLO"

IL CONSIGLIO COMUNALE
IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a fornire, a partire dal prossimo bilancio la suddivisione del risultato economico riferito a ciascun comprato museale come se fossero distinte società.

Proponente: Balleari (PDL)”

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 1, 2, 3: respinti con 13 voti favorevoli; 22 voti contrari (Cappello; La Nuova Stagione; PD; PRC; SEL; VERDI; IDV); 2 astenuti (Murolo; UDC: Bruni)

Esito della votazione della proposta n. 72: approvata con 24 voti favorevoli; 1 voto contrario (Bernabò Brea); 15 astenuti (Cappello; P.D.L.: Balleari, Basso, Campora, Cecconi, Centanaro, Costa, Gagliardi, Grillo G., Ottonello, Pizio, Praticò, Viazzi; L.N.L:Piana; U.D.C.: Bruni)

CCCLXVIII (84) REALIZZAZIONE DEL PROGETTO “CRESCERE SICURI A SCUOLA, IN FAMIGLIA E NELLA SOCIETÀ”. LINEE GUIDA

PIZIO (P.D.L.)

“L’ordine del giorno n. 1 esprime una preoccupazione culturale, non vuole essere un atto ostile nei confronti del lavoro di chi ha presentato la proposta, perché ogni volta che una persona lavora accanitamente su un progetto, merita il massimo rispetto, e sicuramente questa proposta è stata molto approfondita dalla consigliera Burlando.

Tuttavia devo sottolineare una preoccupazione, sia di ordine culturale che educativo: mi sembra che sia necessario che le varie istituzioni svolgano compiutamente il proprio ruolo e si cerchi in ogni modo di evitare intrusioni in ruoli altrui, in compiti altrui.

L’amministrazione comunale non può e non deve diventare un’agenzia educativa, può fornire strumenti, sussidi, nel rispetto del principio di sussidiarietà può aiutare coloro che sono in prima battuta sul fronte dell’educazione - e mi riferisco alle famiglie e ai professionisti della scuola - che devono svolgere il loro lavoro che è anche quello di educare alla legalità e ad altre cose che sono messe in evidenza nel progetto.

Questo mio ordine del giorno invita il Sindaco e la Giunta, quindi in senso lato tutto il Comune di Genova, a fare attenzione a rimanere al proprio

posto, ad evitare di diventare esso stesso educatore nei confronti dei ragazzi, perché gli educatori sono altri.

L'impegnativa è quindi un invito al Sindaco e alla Giunta "a vigilare affinché l'azione dell'amministrazione comunale sia di sostegno a quella dei soggetti impegnati nell'ambito educativo, famiglie, insegnanti, associazioni di famiglie ed insegnanti, e non assuma essa stessa il ruolo improprio di soggetto educante".

GRILLO G. (P.D.L.)

"E' veramente inspiegabile come un consigliere comunale cui è stata attribuita una delega, a 15 mesi del ciclo amministrativo si sia ridotta a presentare una sorta di documento programmatico. E' vero che la collega Burlando da tempo ha presentato questo documento, cosiddetto di base, e tuttavia dobbiamo registrare che spesso gli assessori, che su delega del Sindaco hanno avuto competenze specifiche e che hanno il dovere di riferire annualmente al Consiglio Comunale a prescindere dagli ordini del giorno presentati circa l'attività svolta, non sempre adempiono a questo mandato, cosa che probabilmente eviterebbe l'inflazione di tanti documenti in questo Consiglio Comunale.

Io riterrei molto opportune delle relazioni annuali degli assessori che, basandosi sul bilancio previsionale e in rapporto alle risorse di cui dispongono, riferissero annualmente al Consiglio Comunale. Tra l'altro non sarebbe una novità perché in molti enti italiani e liguri questo di fatto già avviene.

Quindi, a maggior ragione, ritengo che i consiglieri delegati debbano periodicamente riferire circa l'attività svolta o programmata. Vi sono dei ritardi per quanto le deleghe affidate alla mia carissima amica Burlando, quindi non sono osservazioni fatte sull'operato della persona, ma riterrei che anche altri consiglieri delegati dal Sindaco, che hanno prevalenze specifiche, in particolare coloro che operano nel ponente cittadino, prendendo spunto da questa relazione anche tardiva, producano ugualmente relazioni in riferimento ai compiti delegati.

Un programma presentato ad un anno dalla conclusione del ciclo amministrativo, è difficilmente controllabile sul piano della concreta attività e dei concreti obiettivi raggiunti. Pertanto, evidenziando questo ritardo, con il mio emendamento propongo che, rispetto alle prime linee di indirizzo del consigliere delegato Burlando, la stessa riferisca al Consiglio Comunale rispetto sia all'attività svolta che alle eventuali risorse acquisite, specificando come esse siano state utilizzate. Non c'è infatti nessun progetto, neppure quello del volontariato, che non comporti inevitabilmente qualche spesa".

BALLEARI (P.D.L.)

“In relazione al progetto presentato dalla consigliera Burlando, ho preparato tre brevissimi emendamenti.

Il n. 2 è da inserire nel paragrafo che riguarda la scuola materna, dove si parla dell’artista burattinaio: andrei ad eliminare le parole “già individuato e disponibile”. Per quanto riguarda l’emendamento n. 3, al capoverso 8 del paragrafo dedicato alla scuola elementare, classi quarta e quinta, e scuola media inferiore, propongo di eliminare integralmente “sarà invece da valutare il contributo economico al nutrizionista e all’artista che cura lo spettacolo dei burattini, peraltro realizzati dallo stesso”. Con l’emendamento n. 4, in sostituzione propongo di aggiungere “selezionati nell’ambito delle professionalità all’interno delle strutture sanitarie locali e nell’ambito degli insegnanti delle scuole materne che desiderano partecipare e collaborare fattivamente alla realizzazione del progetto stesso”.

BRUNI (U.D.C.)

“Prima di illustrare l’emendamento n. 5 vorrei rivolgere un plauso al lavoro della consigliera Burlando, soprattutto per aver sottolineato come la conoscenza e l’osservanza dei diritti – doveri siano direttamente proporzionali nella convivenza dei nostri ragazzi.

Tuttavia ritengo che, essendo questo un progetto che coinvolge la scuola e in particolar modo il corpo docente, per evitare che questa iniziativa venga erroneamente acquisita e percepita come un qualcosa di calato dall’alto e per questo motivo non condiviso, propongo che l’elaborazione dei punti da sviluppare nel progetto medesimo siano identificati con la collaborazione dei docenti, tramite test creati da personale specialistico psico-diagnostico, psico-pedagogico, che possono essere sia del Comune di Genova che della scuola, e siano quindi condivisi e somministrati agli alunni degli istituti scolastici, soprattutto coloro che frequentano le sedi problematiche.

I risultati che si potrebbero ottenere da questa elaborazione dei test, soprattutto in merito alla fragilità dei ragazzi, potranno quindi essere riferiti in Commissione Consiliare e consentiranno dei punti di studio più consoni e congruenti alle nostre risorse territoriali e ai nostri ragazzi”.

COZZIO (P.D.)

“Devo dire che la proposta della consigliera Burlando si può definire un fiore all’occhiello di questa amministrazione, perché l’attenzione che si pone alla buona crescita del corpo e della mente dei bambini è una delle nostre fondamentali preoccupazioni. Proprio perché queste sono scelte che

coinvolgono tutta l'amministrazione, ritengo che coinvolgere il Consiglio Comunale sui progetti e la possibilità di attuarli sia molto importante.

Pertanto con l'emendamento n. 7 propongo di aggiungere al punto 2 dell'impegnativa, parlando dei progetti, "i progetti che dovranno essere valutati dal Consiglio Comunale anche e specialmente per gli eventuali impegni di spesa compatibilmente con le risorse disponibili".

BIGGI (P.D.)

"L'emendamento n. 8 chiede che si integri al lavoro della consigliera Burlandoli progetto qui allegato, che riguarda la prevenzione dell'abuso di alcol. Accenno ad alcuni punti: noi sappiamo che l'abuso di alcol è in aumento anche tra i bambini delle scuole medie della nostra città e che è un segnale di allarme sociale su cui ritengo che il Comune di Genova debba intervenire.

L'abuso di alcol nella prima età ha conseguenze allarmanti, e su questo parlano le cifre: in Liguria più di mille morti per problemi alcol-correlati, in Italia 30 mila morti. Di fronte a questa situazione l'allarme sociale è quasi nullo mentre l'OMS e l'Unione Europea hanno affrontato questo tema soprattutto nell'ambito della prevenzione dell'abuso di alcol e nel settore della protezione della salute.

Il problema è quello di informare le famiglie dei rischi che comporta l'uso dell'alcol la parte dei minori e di porre limiti vincolanti.

Questo progetto non presume di risolvere i problemi, che sono complessi e riguardano gli stili di vita ma anche le motivazioni che spingono i nostri adolescenti ad intraprendere questa strada, però si propone come obiettivo la promozione di comportamenti responsabili nei confronti dell'alcol, l'informazione sui rischi dell'abuso, la socializzazione e l'integrazione degli adolescenti italiani e stranieri e lo scoraggiamento dell'abuso di alcol, nella consapevolezza che le Ordinanze imposte esclusivamente sui divieti non sempre riescono a raggiungere i risultati sperati, se non sono poi capaci anche di essere in qualche modo propositivi e gratificanti nei confronti di comportamenti virtuosi.

Ricordo alcune cose che il progetto prevede: il coinvolgimento dei C.I.V. e dei Municipi, per iniziative decentrate sul territorio; prevede l'incentivazione di alternative all'alcol: si propone per esempio un festival "analogico" Città di Genova, con la sponsorizzazione del bio-drink; prevede un convegno di tipo informativo sull'alcol e i disagi, quindi sulle motivazioni nascoste dietro l'abuso di alcol; prevede iniziative di tipo più ludico, come partite di calcio che possano coinvolgere anche bambini e adolescenti stranieri, coinvolgendo quindi anche le comunità latino-americane. Prevede la preparazione di uno spot contro l'abuso di alcol, prodotto dagli allievi delle

scuole Deledda e Duchessa di Galliera, scuole comunali, spot che potrebbero essere presentate anche in lingue diverse; prevede anche l'adesione alla Carta Europea dell'OMS da parte del Comune di Genova. Questo è un punto particolarmente importante perché l'OMS propone una regolamentazione dell'orario di somministrazione di alcolici, il divieto di somministrazione ai minori di 18 anni, controlli di polizia municipale e forze dell'ordine sulle misure di regolamentazione, l'attivazione di una politica dei prezzi: quindi vietare la somministrazione di alcolici sottoprezzo, gratuitamente o il "2x1" che spesso nel nostro centro storico è diventato norma consolidata.

Questo progetto fa parte di un percorso che rientra anche in quel progetto a cui Genova aveva aderito, progetto che fa parte della rete delle "Città Educative": il compito della prevenzione e dell'educazione a comportamenti responsabili fa parte proprio anche di questa rete a cui Genova per l'appunto aveva aderito".

FEDERICO (P.D.)

"L'emendamento n. 10 andava nella direzione di chiedere maggiore coinvolgimento del Consiglio Comunale in questo progetto che apprezziamo molto. In effetti la consigliera proponente ha già recepito parte del punto 3) mentre chiediamo di aggiungere al punto 4) che i consiglieri che faranno parte dei gruppi di studio vengano poi coinvolti anche nelle fasi successive della realizzazione del progetto".

VIAZZI (P.D.L.)

"Gli emendamenti sono improntati all'unico elemento che ritengo ragionevole, ossia io puntavo a levare sia dalla delibera che dal progetto il riferimento a qualsiasi nome proprio di persona, per due ordini di motivi: il primo è che se la delibera propone di demandare alla consigliera Burlando lo sviluppo e la realizzazione dei progetti secondo le linee guida elencate in premessa, qualora da parte della consigliera ci fosse qualche impedimento allora la delibera perderebbe validità. Ritengo che una delibera personalizzata porti necessariamente al decadimento della stessa nel momento in cui questa persona non potesse più occuparsi del progetto.

Quindi leverei i riferimenti anche agli assessori Scidone, Anzalone, Vassallo: è molto meglio, secondo me, fare riferimento agli assessori alla Sicurezza, al Commercio, allo Sport, in maniera tale che qualunque sia l'assessore che ha quella delega possa seguire il progetto.

Quindi c'è una ragione di carattere tecnico, ma anche una ragione di convenienza politica: la scuola viene sempre trattata poco, male, c'è spesso disinteresse, diciamo che è una zona sensibile dell'educazione perché i ragazzi

sono deboli, sono spugne pronte ad assorbire quasi tutto ciò che viene loro detto. Voi dovete anche provare a mettervi dalla nostra parte politica e capire che ci dobbiamo preparare a votare una delibera in cui viene detto che nelle nostre scuole entrano: Gherardo Colombo, la consigliera Tassistro, la consigliera Burlando, la consigliera Biggi, l'assessore Scidone, l'assessore Anzalone, l'assessore Vassallo. Ora, con tutto l'equilibrio che uno può ritenere che ci sia, da parte dell'opposizione andare a votare un provvedimento che apre le porte alla maggioranza e le chiude all'opposizione, diventa un po' difficile... INTERRUZIONI... sì, nel progetto allegato alla delibera sono segnati questi nomi!

Il mio invito è quindi quello a fare riferimento alle funzioni che queste persone rappresentano, in modo che chi in quel momento è l'assessore con quella specifica delega, va avanti, anzi può darsi che saremo noi a portare avanti il progetto contenuto nel provvedimento quando Enrico Musso sarà Sindaco della città di Genova.

Io voglio cercare di mantenere i toni i più pacati possibile perché la consigliera Burlando, la consigliera Biggi e l'assessore Veardo non meritano certe mie sfuriate che ogni tanto faccio in quest'aula, ma in un'altra delibera simile e in una seduta di Commissione ho già avuto modo di esplicitare i motivi della mia profonda contrarietà a questo progetto, come a qualsiasi altro progetto del genere. Anche in questo caso c'è una questione di metodo e una di merito.

Parto dalla questione legata al metodo: i programmi per l'insegnamento dell'Educazione Civica previsti dal DPR 585/1958, ancora validi oggi, per le classi che mi interessano, quelle del primo biennio, dicono che gli argomenti da trattare sono i seguenti: Diritti e doveri nella vita sociale, il senso della responsabilità morale come fondamento dell'adempimento dei doveri del cittadino, gli interessi individuali ed interesse generale, i bisogni collettivi, i pubblici servizi, la solidarietà sociale nelle sue varie forme, il lavoro, sua organizzazione e tutela, i lineamenti dell'ordinamento dello Stato Italiano, la rappresentanza politica ed elezioni, lo Stato e il cittadino.

La direttiva ministeriale n. 58 dell'8 febbraio 1996, che disciplina questa materia, dice che l'insegnamento dell'Educazione Civica è affidata dalla normativa vigente all'insegnante di Storia che concorre autonomamente alla valutazione complessiva dello studente; invece nei corsi di scuola dove sono previsti gli insegnamenti di Diritto ed Economica, saranno gli insegnanti di queste materie ad insegnare Educazione Civica.

Se una persona legge il progetto della consigliera Burlando e in buona parte anche quello della consigliera Biggi ritrova queste cose; l'assessore Veardo ironizza quando io sostengo che si tratta di un'ingerenza nel mestiere del docente: può ironizzare quanto vuole, ma io la ritengo un'ingerenza, e nella mia classe non verrà nessuna di queste persone a proporre questo progetto, men che meno Gherardo Colombo! INTERRUZIONI sono molto contento

che tu non avessi dubbi in merito! Io in quest'aula ho notato solo una cosa: quando parlo, e per fortuna lo faccio raramente, c'è sempre qualcuno che si trova in dovere di interrompermi, il che mi soddisfa perché significa che le mie parole non cadono mai nel vuoto e che quando parlo sollevo il dibattito... io sono contento così!

Detto questo, siccome questa non è una mania politica, facciamo un giochino e vi faccio una breve crestomazia (poi magari spiego il significato di questo termine a qualcuno che si occupa di storia del movimento operaio) di qualche testo, non scritto da uomini della Destra, che parlano di scuola.

“Scuola media: fallimentare sotto ogni rispetto. Ragazzini impegnati in qualsivoglia attività tranne quella di studiare sintassi italiana e algebra” “Non a scuola di mattina: a scuola al mattino si fa lezione, sono stanco di vedere docenti in sala video solo perché non hanno voglia di spiegare la lezione”. “Perché non parliamo seriamente del fatto che alle elementari, in alcune scuole, i bambini fanno tutto tranne che imparare a leggere, a scrivere, e fare di conto? cantano, ballano, giocano, e fin qui va bene, ma imparare un po' di geografia, storia, leggere qualche fiaba, no?”

Queste cose che si riferiscono ai mille progetti invasivi che siamo costretti a subire all'interno delle nostre ore di lezione non le ho scritte io, le ha scritte un consigliere della vostra parte politica che mi spiace non sia in aula!

Ci sono ruoli ben definiti e così come io non mi permetto di ingerire nel lavoro di altri, allo stesso modo non vorrei che altri ingerissero nel mio. Siccome a scuola tutti ci sono stati, tutti si sentono in dovere di parlare della scuola; siccome tutti sono stati alunni e tutti hanno avuto figli che hanno frequentato la scuola, tutti pensano di poter dire la propria opinione.... così non è, invece: la scuola è affidata in piena autonomia agli insegnanti che si coordinano all'interno delle varie assemblee scolastiche, a partire dal Consiglio di Classe fino al Consiglio di Istituto, al coordinamento per materia, ecc., e così deve continuare ad essere!

Io ritengo che questo progetto costituisca un'ingerenza molto forte nei programmi della scuola e, se fossi un po' più attore dovrei rivolgermi alle telecamere, ma non lo sono!, vorrei parlare ai miei colleghi perché ritengo che l'insurrezione dovrebbe partire proprio da noi insegnanti: ha perfettamente il consigliere Scialfa quando scrive queste cose, tanti di questi progetti vengono fatti perché gli insegnanti non hanno voglia di stare in classe, di fare il loro lavoro, non hanno voglia di insegnare a leggere, scrivere, fare di conto, obiettivi raggiungibili con molta difficoltà, che prevedono da parte dell'insegnante molta fatica per farli imparare e da parte degli alunni molta fatica per impararli, tant'è vero che non li imparano!

Pertanto io ho proposto emendamenti che, al di là di questa mia reprimenda, credo possano essere accolti perché sono emendamenti di buon senso! Altro invece è il giudizio su tutto il progetto: sono d'accordo sul fatto che

è stato fatto un grande sforzo e che evidentemente questo sforzo è stato fatto perché si ritiene che i ragazzi siano la base della nostra società per cui è importante approfondire sforzi sulla loro istruzione e l'insegnamento, ma inseriamoli nella scuola! Non dico io che un insegnante di scuola dovrebbe guadagnare 3 mila euro al mese, lo ha scritto il professore, Preside, ora consigliere regionale Nicolò Scialfa.

Di scuola sono convinto si parli poco e male e sempre con la presunzione che, siccome è una cosa a cui tutti partecipano, in qualche modo tutti si possano permettere di dire la loro opinione: io su questo non sono assolutamente d'accordo".

BIGGI (P.D.)

"Intervengo soltanto per dire due cose al collega Viazzi. Io posso essere d'accordo, come insegnante, sul fatto di non accettare l'eccessiva ingerenza da parte dell'esterno da parte della scuola, però sul fatto dell'assunzione di responsabilità della città nel suo insieme nei confronti dei giovani, ritengo ci si debba assolutamente confrontare perché la scuola non può essere una realtà assestante, chiusa: nella scuola rientrano i problemi delle nostre famiglie, i problemi sociali.

Sono ben consapevole che il primo compito della scuola sia quello di insegnare a leggere, scrivere e far di conto e a non mescolare le competenze, su questo non ci piove, tant'è vero che l'Italia mi sembra sia agli ultimi posti sulla comprensione del testo e la comprensione della matematica! Tuttavia i due compiti credo possano benissimo intersecarsi: una volta esistevano gli Organi Collegiali, che funzionavano!".

BURLANDO (S.E.L.)

"Faccio una piccola premessa: non è un mese che deve essere discussa e approvata questa delibera, ma quasi un anno. A giugno finalmente avevamo finito il giro di tutti gli assessori, contrariamente a quanto stabilito dall'art. 51 che prevede la valutazione dell'assessore competente. A giugno i colleghi della minoranza mi hanno chiesto se potevamo rinviarla e abbiamo deciso di spostarla a settembre: a settembre è stata nuovamente rinviata perché sono state presentate richieste che inizialmente non condividevo ma che ho comunque accettato, richieste che andavano nella direzione di discutere in una ulteriore Commissione Consiliare.

A questa Commissione i due o tre consiglieri che ne avevano fatto richiesta sono venuti, hanno fatto registrare la loro presenza e sono andati via, senza dare alcun contributo: questa cosa dovevo dirla per correttezza!

Io ho preso atto delle indicazioni che mi sono pervenute da Viazzi e da Balleari e da altri, e ho presentato una serie di emendamenti alla delibera, che in parte accoglievano le istanze.

Voglio solo aggiungere una cosa: Gherardo Colombo è un Magistrato che ha scritto un libro, "Delle Regole", scritto con un insegnante di quinta elementare che riporta pari pari la discussione della Costituzione insieme a bambini, con un linguaggio di bambini di quinta elementare.

Ho apportato quindi delle modifiche in base ai suggerimenti che sono stati dati, vorrei illustrarle, chiedendo l'attenzione da parte dell'opposizione che tanto accanimento ha dimostrato verso questo progetto che, tra l'altro, viene portato avanti da anni e solo perché alcuni insegnanti chiedono il contributo di persone che non siano insegnanti! Io ritengo che la scuola non sia degli insegnanti, ma della società e soprattutto dei bambini e dei ragazzi, ma non voglio insistere su questo anche perché ritengo che le osservazioni di Viazzi siano anche corrette.

Trovo invece offensivo, consigliere Pizio, il suo documento: nella mia vita ho fatto un lavoro difficile, credo di averlo sempre fatto con correttezza e ritengo che il suo ordine del giorno sia veramente offensivo. Le chiedo scusa per la sincerità con cui glielo dico, ma sincerità per sincerità almeno siamo pari.

C'è un emendamento che propongo io stessa: dopo "considerato che, al comma 1, aggiungere dopo "l'esplicazione del progetto", le parole "della scuola dove si svolge", ma questo non è determinante, è solo una questione di correttezza formale.

Al punto 6, dopo "rilevato che", propongo di aggiungere il punto 7: "comunque tutte quelle tematiche che emergeranno da specifici test elaborati dalla stessa con il supporto di psicologi e condiviso in Commissione è sottoposto, in accordo con il corpo docente, ad alunni che frequentano poli scolastici sedi di verosimili problematiche sociali e di integrazione". Questa è la proposta che mi è pervenuta dai colleghi Bruni e Lecce e che ho ritenuto di inserire.

Volevo sottolineare che quando si va nelle scuole come appartenenti al Comune di Genova, si va perché sono gli insegnanti che chiedono di partecipare ad un incontro con loro perché hanno specifici temi, di cui parlano normalmente (e non lo fanno per perdere tempo!) e di cui vogliono il contributo di persone, al di fuori della scuola, che abbiano maturato esperienze diverse. Direi che in questo la scuola ha un atteggiamento corretto perché allargare le proprie vedute con i bambini e a persone che hanno svolto lavori difficili e diversi, in fondo è una dimostrazione di intelligenza

Proseguo: all'ultimo capoverso, dopo "innovazione" si aggiunge "e sviluppo economico".

Nella parte propositiva aggiungere il seguente punto: "Che il Sindaco nomini un consigliere delegato all'educazione, alla sicurezza, alla legalità nelle

scuole”: questo è ciò che esattamente chiedeva Viazzi, che io ho ritenuto di considerare corretto: abbiamo sbagliato noi!

Nel dispositivo il punto 1 diventa 1 a) e alla fine di questo capoverso aggiungiamo le parole “sviluppo economico”.

Il punto 2 diventa: “di demandare alla consigliera o al consigliere delegato la realizzazione dei progetti, secondo le linee guida indicate in premesso”. Aggiungiamo il punto 3: “di impegnarsi in modo che la civica amministrazione svolga un ruolo di supporto, di stimolo e di coordinamento finalizzati anche alla diffusione di esperienze che abbiano conseguito i più efficaci risultati.

Sempre nella proposta ho aggiunto il seguente punto 4: “a riferire periodicamente in una apposita riunione di Commissione circa i progetti avviati o programmati e le risorse finanziarie acquisite”, come ha suggerito Grillo! Caro Grillo, mancheranno quindici mesi alla fine del ciclo, ma se noi non dobbiamo più fare niente per questo motivo, allora dovevamo attivarci quindici mesi prima (visto che io sono entrata in questo Consiglio Comunale nel luglio 2009!) e fare qualcosa, non parlare e non concludere nulla!

Nella proposta di progetto di attività, nel primo capoverso si chiede di eliminare il capoverso “di cui si sta perfezionando l’iter in collaborazione con la facoltà di Scienze della Formazione” perché era una cosa che andava bene 15 mesi fa e ora non va più bene.

Alla fine del primo capoverso si aggiungono le parole “di considerare la diversità come occasione di cultura, di sviluppare il presente progetto come promozione di senso civico e rispetto della convivenza civile”, modifica che mi aveva chiesto il collega Lo Grasso.

Al secondo capoverso, dopo “burattinaio” si eliminano le parole “già individuati e disponibili”; sostituire le parole “dovranno essere retribuiti” con “sarà da valutare un contributo per il medico nutrizionista e l’artista burattinaio”, come ha chiesto il consigliere Balleari.

Ottavo e ultimo capoverso, dopo le parole “di tutti gli esperti” aggiungere “selezionati nell’ambito delle professionalità, all’interno delle strutture sanitarie locali e nell’ambito degli insegnanti delle scuole anche materne che desiderino partecipare e collaborare fattivamente alla realizzazione del progetto”, e anche questo è proposto da Balleari.

Ottavo e ultimo capoverso, eliminare la frase da “sarà invece” a “realizzati dallo stesso”, e dopo le parole “del sonno” aggiungere anche “nonché sui danni causati da alcool e sostanze stupefacenti”.

Per quanto riguarda la scuola superiore, primo capoverso, dopo le parole della consigliera Biggi, inserire la frase: “Si interpellano le varie scuole, costituendo gruppi di studio finalizzati ad approfondire anche con tecnici che operano nelle varie scuole del territorio le problematiche delle singole scuole”: questo è quanto proposto dalla collega Biggi, Mannu e Federico.

Eliminare da “solo dopo avere” fino alla fine del capoverso, ed inserire la seguente frase: “Si propone altresì di realizzare con le scuole superiori e l’Università una ricerca su ciò che storicamente l’Istituzione del Comune ha significato attraverso i secoli fino alla situazione attuale”.

Eliminare tutto il secondo capoverso, da “visto che” a “Gherardo Colombo”

GAGLIARDI – VICE PRESIDENTE

“Consigliere mi scusi ma ho il dovere, ammiro il suo lavoro, ma lei ha un po’ stravolto il suo provvedimento, l’ha cambiato.

Quindi non so gli Assessori, ma gli Uffici che avevano dato l’ok devo chiedere, non entro nel merito, per un fatto di obiettività.

E’ stato allegato alla documentazione, i consiglieri ce l’hanno, ma il problema è che io dovrei chiedere un parere alla Segreteria se li accetta.

La consigliere sta facendo il possibile per cercare di venire incontro agli emendamenti, dobbiamo rispettarla.

Consigliera Burlando io darei la parola alla Segreteria per avere il conforto della legittimità del provvedimento.”

DE NITTO – VICE SEGRETARIO GENERALE VICARIO

“In ipotesi di delibere di iniziativa consiliare l’art. 51 del Regolamento delinea un percorso che prevede che siano trasmesse a cura del proponente al Presidente del Consiglio Comunale mediante deposito presso la Segreteria Generale, la quale provvede ad inoltrarle al Sindaco, all’Assessore di riferimento, nonché alla Direzione competente per materia, per l’istruttoria.

Anche per queste delibere viene prescritta l’acquisizione dei pareri richiesti dalla vigente normativa, ivi compresa l’attestazione di copertura finanziaria quando necessaria. I pareri che quindi sono richiesti dalla vigente normativa sono i pareri dei Dirigenti e non è quindi richiesto il parere dell’Assessore.

In base alla normativa vigente, poi, una volta iscritta all’ordine del giorno e avviato l’iter in Commissione, ritengo possa essere trattata alla stregua di tutte le altre delibere che talvolta sono soggette ad emendamenti, a modifiche da parte della Giunta e ad emendamenti anche a seguito della discussione che magari emerge in sede di Commissione Consiliare.

Direi, quindi, che la delibera può essere posta in votazione.”

GUASTAVINO (P.D.)

“Ovviamente mi ritrovo in quello che ha detto adesso la Segreteria Generale.

Magari mi sbaglio ma ho capito che la consigliera Burlando per tanti argomenti contenuti negli emendamenti piuttosto che negli ordini del giorno aveva già fatto un lavoro di raccolta e di istruttoria nell’ambito di due Commissioni.

Credo che adesso possa esprimersi tranquillamente sugli emendamenti dicendo che l’emendamento 1 è di fatto decaduto perché comprensivo nel lavoro fatto per quanto attiene il documento.”

BURLANDO (S.E.L.)

L’emendamento n. 1 “di coinvolgere nello sviluppo del progetto tutte le forze politiche”, va bene, perché è chiaro che sarà un discorso aperto, non per la parte in cui si dice individuando un consigliere in rappresentanza della minoranza, perché visto l’atteggiamento estremamente critico e negativo io non credo che si possa lavorare in qualsiasi direzione con questo.

L’emendamento n. 2 “riferire entro febbraio 2011”, quello del consigliere Grillo, va bene d’accordo di riferire su quello che si è fatto.

L’emendamento n. 3 di Balleari, è superato perché lo avevo già incluso, quindi accettato ma già inserito.

L’emendamento n. 4 sempre di Balleari “sarà invece da valutare un contributo economico” ugualmente già accettato ed inserito.

L’emendamento n. 5 “selezionati nell’ambito della professionalità, all’interno delle strutture sanitarie locali” è la stessa cosa, ne avevamo tenuto conto quindi è accettato e già inserito, non con le stesse parole però è sicuramente inserito e quindi superato.

L’emendamento n. 6 dei consiglieri Bruni e Lecce, questo praticamente io non lo metterei in sostituzione di quell’elenco di cose che invece sono argomenti che mi sono già stati chiesti da insegnanti che sono prenotati dall’anno scorso, ma lo metterei come integrazione, se va bene. Bruni, va bene? Sì, comunque c’è e quindi va bene.

L’emendamento n.7, consigliere Jester “progetti che dovranno essere valutati dal Consiglio Comunale anche specialmente per gli eventuali impegni di spesa” che per ora non ce ne sono, perché al momento non ce ne sono, comunque va bene.

L’emendamento n. 8 alla proposta di “inserire in fondo al testo..” va bene signora Biggi. C’è poi il progetto di Biggi che si sviluppa.

L'emendamento n. 11 del Sig. Viazzi, si già fatto ne abbiamo parlato e quindi è superato perché ti avevo dato retta e lo avevo tolto, quello di Gherardo Colombo.

Scusate, l'emendamento n. 9, che dice " di demandare al Sindaco la nomina di un referente per lo sviluppo e la realizzazione dei progetti", questo è superato perché lo abbiamo già messo.

L'emendamento n. 10 delle colleghe Federico e Mannu si per quello.

L'altro di Viazzi, il n. 12, abbiamo già fatto perché abbiamo tolto i nomi, comunque è accettato.

L'emendamento n. 13 "..all'Assessore con delega al Commercio" è lo stesso problema va bene, accettato.

L'emendamento n. 14 "...la possibilità di un incontro iniziale o finale con un magistrato.." io ci aggiungerei qui "se richiesto dalle classi" perché noi lo progettiamo se poi le classi lo desiderano perché alcuni insegnanti non lo vogliono, sempre se richiesto dalle classi. Va bene consigliere Viazzi? Sì, a posto."

PIANA (L.N.L.)

"Devo dire la verità che la vicenda che forse oggi, mi viene da dire finalmente si avvia verso una definitiva conclusione è davvero singolare.

Non me ne voglia consigliere e collega Burlando, io ho apprezzato molto il suo lavoro e soprattutto il suo impegno che ha profuso a realizzarlo, ma mi aspettavo un atteggiamento sicuramente più responsabile da parte della sua maggioranza che non ha perso occasione fino all'ultimo per osteggiarla e per inserire nel contesto dello stesso personalismi ed evidenziazioni che in qualche modo hanno svilito il suo lavoro e il suo ruolo in funzione invece di mettere in evidenza posizioni interpartitiche e ruoli di altre persone e di altri colleghi.

Francamente io oggi non mi sono permesso di presentare ordini del giorno ed emendamenti non avendo potuto partecipare all'ennesima Commissione nella quale era stato rinviato per l'ennesima volta il Regolamento e vedo che però la stessa sensibilità non è stata avvertita e seguita da parte di colleghi anche della sua maggioranza che ancora una volta disattendendo quel momento di confronto e di approfondimento hanno preferito utilizzare gli spazi consentiti in aula consiliare per poter fare determinate correzioni e sottolineature.

Quello che poi scrive, devo dire la verità francamente non è condivisibile così come l'atteggiamento che lei ha ottenuto anche oggi in quest'aula nella quale addirittura ha classato come offensivo un ordine del giorno che in maniera molto puntuale, molto chiara e assolutamente non offensiva invece, riportava quello che dovrebbe essere secondo noi il ruolo e l'azione dell'Amministrazione Comunale proprio nei confronti del lavoro, dei

soggetti impegnati in ambito educativo. Addirittura mi fa specie che nell'ambito di una proposta di un progetto che tende ad eliminare gli scontri, che tende ad educare al rispetto reciproco, si cassi la possibilità di individuare anche un rappresentante della minoranza di questo Consiglio Comunale.

Le ricordo consigliera che questa è una questione che può valere oggi come può valere tra un anno e mezzo, nella quale forse lei sarà una rappresentante della minoranza. Non si preoccupi collega quando sarà il suo turno avrà modo di esprimere il suo pensiero.

Le ricordo quindi che molto presto potrà trovarsi in questa situazione credo di particolare spessore in un contesto come questo, vietare, respingere la possibilità ad un rappresentante della minoranza di poter quanto meno partecipare allo sviluppo di questi progetti, di poter dire ed anche esprimere il proprio pensiero in questo percorso.

Leggendo qui e là devo dirle che l'unica questione che poteva avere un certo interesse era la collaborazione con la Facoltà di Scienze della Formazione che poi è stata estromessa e io vorrei capirne anche le motivazioni, ma francamente, che il Comune di Genova possa impiantare questo tipo di ingerenze avvalendosi non solo delle sue idee, ma anche dell'apporto della consigliera Tassistro e soprattutto dell'Associazione Emily e delle lungimiranti vedute della collega Biggi, francamente non è un qualche cosa che mi entusiasma.

Logicamente non sono giudizi assolutamente legati alla sfera personale quanto all'attività e alle proposte che da questi colleghi in più occasioni sono state avanzate e che non hanno visto la condivisione da parte della Lega Nord, del movimento che rappresento.

Quindi io francamente voterò contro questa proposta, e mi auguro che davvero il lavoro dei consiglieri comunali ai quali sono stati affidati particolari deleghe, siano sicuramente in altre occasioni più cogenti e più mirati e più utili al miglioramento delle condizioni alla quale riversa la nostra città nelle questioni di stretta competenza.”

Ho esaurito il tempo, ma credo di avere espresso chiaramente il mio punto di vista.”

BIGGI (P.D.)

“Mi dispiace di avere sentito l'intervento del consigliere Piana; parlo come insegnante oltre che come consigliere comunale.

Nessuno con questa iniziativa intende sostituirsi al ruolo dell'insegnante, il P.D. riconosce, anzi in un momento di grande difficoltà, è accanto agli insegnanti che in questo momento stanno attraversando un periodo di grande disagio, di grande sofferenza e vorrei aggiungere anche grazie ai tagli che sono stati fatti nei confronti della scuola pubblica, al numero di alunni per

classi che sicuramente non vanno in aiuto delle parti più deboli della nostra città delle nostre famiglie, che impediscono poi il recupero e impediscono l'inserimento anche dei ragazzi che sono portatori di disagio.

Il P.D. è accanto agli insegnanti e alla scuola, la scuola non può essere lasciata sola, nel suo ruolo educativo, un ruolo sempre più difficile sempre più complesso, che coinvolge veramente varie agenzie educative, quindi nessuno intende sostituirsi agli insegnanti.

Noi anzi ripeto abbiamo molta stima della fatica che stanno facendo in questo preciso momento.

Il problema è quello che ognuno deve assumersi le sue responsabilità e noi veramente come città vogliamo assumerci anche la responsabilità della sicurezza del benessere dei cittadini della prevenzione del disagio non vogliamo lavarcelle le mani.

Riteniamo che questo sia il compito anche del Comune di Genova, tanto è vero che nel programma della Sindaco si fa riferimento alla città sicura.

Ecco, questo penso che sia un piccolo contributo che la consigliera Burlando e che tutti noi abbiamo cercato di dare nei confronti di un disagio crescente, di un'insicurezza crescente, tante volte anche alimentato.

Queste sono linee di indirizzo ripeto, che lasciano libere le scuole di accettare o meno perché poi è la scuola che decide, nell'ambito dell'autonomia scolastica che noi rispettiamo, nell'ambito degli organi collegiali della scuola che noi rispettiamo. E' semplicemente un'offerta, una proposta che noi facciamo alle scuole e che facciamo anche con il discorso dell'alcool, che noi facciamo ai CIV, che noi facciamo ai Municipi, quindi non vogliamo mettere in prima persona le nostre persone, non vogliamo proporci ma semplicemente offrire una possibilità di intervento che va nell'ottica della prevenzione perché riteniamo che prevenire sia meglio che curare ancora una volta.”

VIAZZI (P.D.L.)

“Cercherò di non ripetermi, riparto da alcune considerazioni che sono state fatte, la prima adesso dalla consigliera Biggi.

Il disagio degli insegnanti c'entra relativamente con il disagio economico che si vive in questo momento e che non vivono solo gli insegnanti ma vive tutta la società italiana in tutti i suoi aspetti e siamo ancora tra quelli che la vivono in maniera meno marcata rispetto ad altri Paesi europei che la crisi la stanno affrontando meno bene di noi.

Il disagio degli insegnanti è iniziato con i decreti delegati del 1974 quando cioè la scuola ha smesso di fare la scuola ed è diventata la casbah che è adesso.

Quando io ho dei momenti di smarrimento da insegnante ce l'ho per questi motivi qui; la scuola deve tornare a fare la scuola.

Noi dobbiamo dare ai ragazzi gli strumenti, noi dobbiamo insegnare ai ragazzi a leggere, a scrivere; dobbiamo insegnare la grammatica dobbiamo insegnare l'algebra, dobbiamo insegnare le strutture di ragionamento.

Noi ai ragazzi dobbiamo fornire gli strumenti e questo la scuola non lo fa più, continua a non farlo e non lo fa perché è troppo difficile e perché spesso gli insegnanti non sono più in grado di farlo.

Questo è il dovere che l'insegnante ha verso la scuola, e a proposito di questo, non posso essere d'accordo su quanto detto dalla consigliera Burlando che la scuola è dei ragazzi, ma proprio per niente.

Allora dove è l'assunzione di responsabilità se diciamo che la scuola è dei ragazzi. La scuola è degli insegnanti, al limite delle famiglie, ma noi abbiamo delle responsabilità nei confronti dei ragazzi.

Ma come la scuola è dei ragazzi? I ragazzi vengono da noi e da noi cercano nell'insegnante specie quando non ce l'hanno più in famiglia una guida, qualcuno che gli dia delle certezze, appunto che gli dia degli strumenti.

Dov'è l'assunzione di responsabilità di fronte ad una frase del tipo: la scuola è dei ragazzi? Non ha nessun senso secondo me e quanto ai commenti fatti dalla consigliera Burlando rispetto ai nostri emendamenti, nel momento in cui non viene accolto il nostro primo emendamento in cui chiediamo che appunto anche un consigliere di minoranza sia inserito nel progetto, a questa richiesta viene dato parere contrario, allora è semplicemente la dimostrazione di tutto quello che io ho provato a dimostrare.

Questo è un progetto che è marcatamente politicizzato e al quale noi non possiamo aderire, ma saremmo dei folli ad aderire.

Io torno quindi ad esprimere tutta la mia contrarietà per i motivi che ho già detto più volte, ma veramente a questo punto anche suffragato dal nuovo intervento della consigliera Burlando, che non ha dimostrato questa apertura che invece era quanto meno sperabile da parte nostra.”

MANNU (P.D.)

“Voglio solo ribadire che la maggioranza aveva chiesto un passaggio in Commissione non per affossare il progetto, anzi, per dare un contributo fattivo al lavoro ingente che si è sobbarcato la consigliera Burlando e credo che sia in questo periodo di grave crisi anche valoriale un ottimo esempio educativo.

Il fatto che questo progetto viene fatto su richiesta, solo per le classi che lo richiedono, e a titolo gratuito, cioè consiglieri, persone, volontari che gratuitamente si spendono per l'educazione dei nostri ragazzi.

Credo che i giovani oggi abbiamo soprattutto bisogno di questi esempi positivi, cerchiamo di darli anche noi quotidianamente.”

CAMPORA (P.D.L.)

“Intervengo perché visto che sono intervenute più persone per il PD, quindi utilizzo il minuto che è rimasto al Gruppo.

Oggettivamente io sono rimasto molto sorpreso, allibito, sconcertato dal fatto che un emendamento dove si chiede a far partecipare ad un progetto super parte sulla legalità, sulla sicurezza nelle scuole, ai consiglieri di minoranza, si dica: le forze politiche di minoranza non devono farne parte.

Io credo che un atteggiamento del genere sia un atteggiamento contro la costituzione, perché i principi costituzionali sono chiari, nel senso che qua si attua un vero e proprio discrimine politico. Si dice: chi fa parte di un certo partito politico può entrare nelle scuole, chi fa parte di un altro partito politico non può entrare nelle scuole. E' una posizione assolutamente inaccettabile, ma soprattutto anti-democratica, in un partito che parla di libertà, che parla di democrazia credo che siano delle posizioni retrograde, cioè forse neppure nei vecchi regimi stalinisti, o fascisti o nazisti si assumevano certe posizioni.

Ribadiamo quindi il nostro no.”

DELPINO (S.E.L.)

“Faccio una piccola digressione ma, ricordando un suo certo stato d'animo Vice Presidente, pregherei i consiglieri di evitare di mettere quando firmano i titoli di studio accademici ecc..

Ricordo quel vecchio detto (mi sembra di Moliere) che diceva che "più sciocco di uno sciocco ignorante è uno sciocco istruito", specie quando si dicono delle “belinate” e quando poi si scrivono.

Sono allibito anch'io sull'andamento di questa delibera.

La Burlando è da quando è arrivata in Consiglio Comunale che sta lavorando su questo progetto e adesso cerchiamo come ci suggerisce Grillo, di scarrucolare in avanti, di integrare.

Abbiamo chiesto una Commissione, e su questo è intervenuto uno solo della minoranza. La stessa Angela Burlando, col suo tono che a volte è poco politicose ma concreto, ha accettato direttamente un sacco di emendamenti e qui devo sentire ancora su questo tema degli interventi, dei conati oscurantistici!

Io credo che la consigliera abbia fatto bene a dire che è offensivo l'ordine del giorno di Pizio. Qui c'è un'impronta della compagnia delle opere, ma la scuola deve essere qualche cosa solo degli operatori scolastici? O deve essere un progetto obiettivo di tutta la società? E quando parliamo di sanità, ne parla soltanto chi è medico? O ne può parlare anche chi è utente in maniera diversa.

Ma che ragionamento fate? Fate dei ragionamenti da assemblea corporativa. Ho sentito delle cose nei vostri interventi che mi ricordano quando

nella controriforma la Chiesa bruciava le Bibbie scritte in volgare perché chi le doveva insegnare era soltanto la Chiesa, il Prete, chi sapeva il latino ecc.

Tutte le volte che c'è un'apertura alla scuola, certo è perfetibile, ci sono delle inefficienze, tutto quello che vuole, quello che ha citato Scialfa, ma le riforme si fanno per dare qualche cosa in più. Si chiamano riforme, per mia definizione, tutti gli interventi legislativi o che vengono da altri percorsi che danno qualcosa in più, non qualcosa in meno.

Poi, vecchie volpi democristiane, ovunque siate collocate in questo momento, ricordatevi che se la scuola è così, il Ministero della Pubblica Istruzione è stato ininterrottamente tenuto da gente che appartiene al vostro album di famiglia e non al nostro.

Questo è il mio stato d'animo, Dottore, Ingegnere Costa, cavaliere, grande ufficiale, stia zitto, la prego di zittire per un attimo e di ricordare sempre Alamo e non Ceausescu.

Anche se la consigliera Burlando ha avuto questo atteggiamento benevolo nei confronti degli emendamenti, io non voterò nessun emendamento che viene dalla minoranza, tanto meno quelli del Dottor Viazzi.”

BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)

“Io devo dire che gli interventi dei colleghi del Centro-Sinistra quasi quasi mi invoglierebbero a votare contro la proposta di delibera che invece è una proposta benemerita.

Francamente le elucubrazioni da parte dei colleghi della Sinistra mi lasciano veramente perplesso perché loro appartengono ad una parte che comunque nel tempo ha veramente distrutto la scuola italiana e sta facendo il possibile perché la scuola italiana resti un cumulo di rovine.

Condivido assolutamente l'intervento del collega Viazzi, esprime il mio pensiero in maniera assoluta, detto questo riconosco alla collega Burlando di aver presentato una proposta che comunque è interessante .

Riconosco di essersi battuta per questa sua proposta con grande buon senso, di aver accettato gran parte delle proposte che venivano dall'opposizione e dalla sua stessa maggioranza dimostrando una grande disponibilità.

Mi dispiace che all'ultimo momento lei abbia detto no all'emendamento dell'opposizione che chiedeva di poter partecipare allo sviluppo di questa proposta, credo che lei collega, sicuramente in buona fede abbia fatto un errore, comunque voterò in ogni caso a favore della sua proposta.”

BURLANDO (S.E.L.)

“L’emendamento n. 2 è superato nel tempo in quanto io l’avevo già incluso, comunque si può considerare accettato perché in effetti l’ho già incluso, è quindi già assorbito.

Per gli emendamenti 11, 12 e 13: in questa proposta che ho presentato io, dopo la Commissione è stato proprio già tolto, quindi è levato completamente, così come i nomi degli Assessori, seguendo la cosa che avevamo concordato.

Vorrei dire che comunque ci sono i gruppi di lavoro al quale può partecipare sia la maggioranza che la minoranza.

Anche se Gherardo Colombo è già stato tolto, mantengo l’emendamento n. 14 modificato e quindi lo voto.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Riassumendo quindi questa faticosa vicenda, rimane da votare l’ordine del giorno n. 1, gli emendamenti nn. 1, 6, 7 e l’emendamento n. 14 modificato.”

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE DI GENOVA

Riconoscendo l’attività di coloro, singolo o associati, genitori e professionisti della scuola, che in vario modo hanno a cuore l’educazione dei bambini e dei giovani e per questo promuovono e sostengono opere educative;

Nel rispetto dei principi di sussidiarietà, riconosciuto dal titolo V della Costituzione;

INVITA LA SINDACO E LA GIUNTA

A vigilare affinché l’azione dell’Amministrazione comunale sia di sostegno al lavoro di tutti i soggetti impegnati in ambito educativo e non assume essa stessa il ruolo improprio di soggetto educante.

Proponenti: Pizio, Ottonello, Balleari, Centanaro, Basso, Costa, Campora, Gagliardi (P.D.L.)”.

EMENDAMENTO N. 1

“Aggiungere nelle premesse a pagina 2 dopo la parola “Ritenuto” il seguente ulteriore punto

“Di coinvolgere nello sviluppo del progetto tutte le forze politiche presenti in consiglio comunale, individuando un consigliere in rappresentanza della minoranza, atteso che i valori di cui trattasi sono condivisi, nonché necessari per far crescere in modo sano le generazioni future.”

Sostituire il punto n. 2 dell’impegnativa così me segue:

“di demandare alla Consigliera Angela Francesca Burlando, nonché ad un Consigliere che sarà indicato dalle forze politiche di minoranza, lo sviluppo e realizzazione dei progetti secondo le linee guida indicate in premessa”

Proponente: Campora (P.D.L.)

EMENDAMENTO N. 2

“Aggiungere il punto 3 nel dispositivo:

“riferire entro febbraio 2011 in apposito riunione di Commissione circa i progetti avviati o programmati e le risorse finanziarie acquisite.

Proponente: Grillo G. (P.D.)”

EMENDAMENTO N. 3

“Proposta di progetto di attività da attuarsi presso le scuole di diverso ordine e grado

Scuola materna

Eliminare dal secondo capoverso le seguenti parole:

“già individuato e disponibile”

Proponente: Balleari (P.D.L.)”

EMENDAMENTO N. 4

“Proposta di progetto di attività da attuarsi presso le scuole di diverso ordine e grado

Scuola elementare, classi IV e V, e scuola media inferiore

Eliminare nell’ottavo capoverso le seguenti righe:

“Sarà invece da valutare un contributo economico al nutrizionalista e all’artista che cura lo spettacolo di burattini, peraltro realizzati dallo stesso”

Proponente: Balleari (P.D.L.)”

EMENDAMENTO N. 5

Scuola elementare

Dopo la parola progetto – 8° capoverso

Aggiungere:

“Selezionati nell’ambito delle professionalità, all’interno delle strutture sanitarie locali e nell’ambito degli insegnanti delle scuole materne che desiderano partecipare e collaborare fattivamente alla realizzazione del progetto.”

Proponente: Balleari (P.D.L.)”

EMENDAMENTO N. 6

“Nelle premesse, al primo punto all’interno del capoverso “Rilevato che” inserire dopo le parole “tematiche”: “che emergeranno da specifici test elaborati dalla stessa con il supporto di personale psicologico e condiviso in Commissione, somministrato ad alunni, in accordo con il corpo docente, che frequentano poli scolastici sedi di verosimili problematiche sociali e di integrazione (es. zone Cep, Bolzaneto, Cornigliano).

Proponenti: Bruni (U.D.C.) e Lecce (P.D.)”

EMENDAMENTO n. 7

“Aggiungere al punto 2) delle proposte: “progetti che dovranno essere valutati dal Consiglio Comunale anche e specialmente per gli eventuali impegni di spesa compatibilmente con le risorse disponibili”.

Proponenti: Cozzio e Jester (P.D.)”

EMENDAMENTO n. 8

“Inserire in fondo al testo, il Progetto cittadino di prevenzione dell’abuso di alcol denominato “Non berti la vita””.

Proponente: Biggi (P.D.)”

EMENDAMENTO N. 9

Sostituire nell’impegnativa il punto 2 con la dicitura:

“ di demandare al Sindaco la nomina di un referente per lo sviluppo e la realizzazione dei progetti...”

Proponenti: Viazzi, Basso, Centanaro, Ottonello, Costa (P.D.L.)”

EMENDAMENTO N. 10

“Dopo “propone” 1 e 2 aggiungere:

3) di costituire dei gruppi di studio finalizzati ad approfondire anche con i tecnici, che operano nelle varie scuole del territorio (psicologi, insegnanti e presidi), le problematiche cui si tende a dare risposte attraverso questo progetto, per procedere in modo mirato a seconda delle esigenze dei singoli Istituti Scolastici;

4) che i consiglieri che faranno parte dei gruppi di studio vengano coinvolti attivamente nella promozione e realizzazione del progetto presso le scuole che aderiranno allo stesso.”

Proponente: Federico e Mannu (P.D.)”

EMENDAMENTO N. 11

“All’interno della scheda proposta di progetto di attività da attuarsi presso le scuole di diverso ordine e grado

Scuola elementare, classi IV e V, e scuola media inferiore.

Eliminare dal primo capoverso:

“ispirata al libro di Gherardo Colombo Sei stato tu!...”

Proponenti: Viazzi, Centanaro (P.D.L.)”

EMENDAMENTO N. 12

“All’interno della scheda proposta di progetto di attività da attuarsi presso le scuole di diverso ordine e grado

Scuola elementare, classi IV e V, e scuola media inferiore.

Sostituire al settimo capoverso:

“agli Assessori Scidone e Anzalone “con” “...agli Assessori con deleghe alla Sicurezza e allo Sport”

Proponenti: Viazzi, Centanaro (P.D.L.)”

EMENDAMENTO N. 13

“All’interno della scheda proposta di progetto di attività da attuarsi presso le scuole di diverso ordine e grado

Scuola elementare, classi IV e V, e scuola media inferiore.

Sostituire dall’ottavo capoverso:

“...all’Assessore Vassallo “con:”... all’Assessore con delega al Commercio”

Proponenti: Viazzi, Centanaro (P.D.L.)”

EMENDAMENTO N. 14

“All’interno della scheda proposta di progetto di attività da attuarsi presso le scuole di diverso ordine e grado

Scuole superiori

Nell’ultimo paragrafo:

sostituire “...la possibilità di un incontro iniziale o finale con Gherardo Colombo” con “...la possibilità di un incontro iniziale o finale con un magistrato su richiesta delle classi””.

Proponente: Viazzi e Centanaro (P.D.L.)

Quindi il fatto di attivare un Regolamento credo sia in tutti i casi un elemento positivo.

Certo è che poi i regolamenti qualora approvati debbano essere poi gestiti, e come spesso e sovente ho affermato in questi anni, non è sufficiente a mio giudizio approvare un documento di indirizzo se poi il Consiglio Comunale non vive quotidianamente o comunque periodicamente la sua gestione, per capire se dopo il regolamento ne conseguono atti e fatti concreti, coinvolgenti il Consiglio Comunale.

Per cui per l'ordine del giorno n. 1, ricavo dalla relazione, sono previsti i seguenti obiettivi, non tutti, ho evidenziato quelli che ho ritengo importanti: "creazione di nuove aree verdi e l'arricchimento qualitativo e quantitativo di quelli esistenti", obiettivo nobile. Altro punto "censimento del patrimonio verde esistente", anche questo credo che sia un obiettivo importante, terzo: "formulazione di linee guida atte a disciplinare la formazione di nuove aree verdi, l'arricchimento qualitativo e quantitativo del patrimonio fieristico ecc.". E' interessante l'obiettivo di porci che è quello di creare nuove aree verdi.

Vorrei ricordare per altro che le linee di indirizzo della Signora Sindaco, quando si era insediata prevedevano oltre un'ampia diffusione delle zone verdi nella città, anche l'alberatura di alcune vie della città, vorrei che questo obiettivo non fosse dimenticato.

In tutti i casi, rispetto a questi tre obiettivi, come vede io non li ho commentati tutti, ho estrapolato quelli che ritengo di maggiore rilievo e importanza. E' opportuno, scrivo che " a partire dal gennaio 2011 alle competenti Commissioni Consiliari" vi siano ovviamente delle relazioni informative circa l'attuazione di questi obiettivi.

Sull'ordine del giorno n. 2 , anche qui rileviamo obiettivi importanti, cioè "rinviare a successivo separato provvedimento la costituzione dell'organismo definito Consulta del Verde" secondo, "rinviare a specifico separato provvedimento la redazione di elenchi e raccolte di specifiche tecniche previste nel Regolamento del Verde."

Visto che si parla della costituzione di una Consulta, e tutti gli organismi tesi a coinvolgere il territorio non possono essere che salutati favorevolmente, è però opportuno, visto che questi sono due obiettivi che diventano parte integrante del Regolamento se approvato, che poi vi siano delle relazioni periodiche atte intanto a comunicare al Consiglio l'avvenuta costituzione di questi organismi, secondo capire quali programmi, quali progetti intendono porre in atto per affrontare in modo molto più concreto le problematiche del verde della nostra città."

COSTA (P.D.L.)

“Io illustro nel contempo sia l’ordine del giorno n. 3 che il 4, e sia gli emendamenti che di fatto sono collegati.

Ho avuto modo che questi concetti espressi in questi documenti sia ordini del giorno che emendamenti di anticiparli in Commissione all’Assessore proprio per correttezza.

Voglio fare una premessa, innanzitutto do atto dell’impegno sul verde cittadino. Dobbiamo dare atto tutti e lo abbiamo dato in Commissione, penso anche come gruppi di opposizione che la città deve impegnarsi fortemente per recuperare la qualità del proprio verde.

Genova è una città che aveva una grande risorsa in questo settore; tra l’altro la nostra città che sta investendo, ha investito, vuole investire vuole continuare ad investire sul turismo e sul turismo di qualità, deve impegnarsi in questo settore perché è un punto di attrazione.

Non solo, ma la città ha un verde pubblico che è degradato da un po’ di anni, non parliamo dei Parchi di Nervi ecc.; questo regolamento analizza molto ed è stato un lavoro organico non facile.

Detto tutto questo, le osservazioni che noi con forza poniamo è che questo regolamento vuole mettere mani con sanzioni, con regole, con anche processi burocratici estremamente articolati, su tutto il verde, verde pubblico e verde privato.

L’osservazione che ho fatto e che tra l’altro ha sottoscritto il collega della Lega Nord che è dovuto andare via, è che noi dobbiamo innanzitutto, se vogliamo fare un regolamento che venga recepito accettato, ecc. dare innanzitutto il buon esempio come Civica Amministrazione, dobbiamo essere prima noi a intervenire sul verde di nostra responsabilità, cioè il Verde di proprietà pubblica, perché se noi facciamo un giro per la città e vediamo la città e vediamo gli spazi verdi, di competenza pubblica e di competenza privata, diciamo che il paragone è a nostro danno e penso che non ci sia nessuno che possa confutare questo tipo di affermazione.

Il verde dei privati sono molto più impegnati e curano con maggiore attenzione i loro piccoli fazzoletti ed anche grande fazzoletti di verde, a differenza del pubblico.

Ebbene, noi adesso andiamo a fare un Regolamento che coinvolge tutti, ed aver fatto, messo mano dentro questo settore, che ripeto è un fatto positivo.

In questo modo però, con questa articolazione, con questa puntigliosità che di fatto si traduce e si tradurrà, se non cambia se non vengono recepite quelle osservazioni che noi riteniamo corrette e di buon senso, in una vessazione solo su coloro che hanno la disgrazia di avere del verde privato.

Mi permetto solo di ricordare che se una persona vuole tagliare una siepe di un metro, deve avere la perizia di un agronomo, cioè ci vorrebbero una

serie di incontri di riunioni solo per spiegare quello che sono gli obblighi e le relative sanzioni.

Io ho presentato a fronte di questo, degli ordini del giorno e degli emendamenti in cui sostanzialmente dico all'Assessore: buono il lavoro fatto però a nostro avviso è opportuno che questo regolamento parta nei primi anni solo, con le relative responsabilità e attribuzioni di sanzioni, per il verde pubblico e non per il verde privato.

Dopo che un lasso di tempo la Civica Amministrazione ha dato esempio di essersi comportata di avere adempiuto a questi obblighi che il regolamento impone, allora alla luce di questo, dopo un'analisi di quello che è avvenuto, allora trasferirlo anche alle responsabilità privati del verde privato.

Vedo che il Presidente è molto attento e che sottolinea con il suo sguardo che è favorevole e che poi voterà i miei documenti. Noi dobbiamo stare attenti perché se passa così com'è i nostri concittadini che hanno un giardinetto si troveranno veramente vessati da tutta una serie di adempimenti e sottoposti a sanzioni veramente notevoli.

Quindi gli ordine del giorno e gli emendamenti che ho presentato vanno in questa logica, cioè che il regolamento venga applicato limitatamente solo al verde pubblico e solo dopo un rodaggio di qualche mese e di qualche anno, e dopo una verifica in quest'aula eventualmente valutare se estenderlo.

L'altra linea di tendenza che indico è che noi dobbiamo attribuire responsabilità precise e sanzioni, io l'ho esplicitato in maniera chiara, non solo ai privati ma anche al pubblico cioè dall'Assessore al Responsabile degli Uffici che hanno competenza e responsabilità degli stessi che hanno competenza e responsabilità della gestione del verde pubblico, se non applicano questo, perché come Civica Amministrazione dobbiamo dare l'esempio e non possiamo essere quelli che fanno sanzioni per il verde degli altri e non corrispondono a quelle che sono le indicazioni di questo Regolamento per quello che riguarda il verde di competenza pubblica.

Quindi Presidente, visto il suo grande interesse, con questo le dico che gli ordini del giorno che ho presentato e gli emendamenti rientrano in questa logica e quindi evito poi di ripetere lo stesso ragionamento".

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

"Non sono contrario al regolamento del verde anche perché sono anni che lo invoco. Questo regolamento giunge con un enorme ritardo, però non possiamo nemmeno prenderci in giro.

Lei, assessore, rilascia tantissime dichiarazioni a fronte delle quali normalmente c'è il vuoto. E' giusto e lodevole l'impegno nel regolamento, però lei ormai da marzo ha annunciato il recupero del parco di Nervi che rappresenta uno scandalo assoluto (l'art. 17 di questo regolamento che ci accingiamo a

votare si intitola "Salvaguardia dei parchi storici e giardini di significato storico, architettonico e ambientale") e poi noi rinviando continuamente il recupero del parco di Nervi. Che senso ha invocare queste norme del regolamento? Ne va della credibilità della Civica Amministrazione.

Chiedo per quale ragione non sono ancora iniziati i lavori nonostante siano stati preannunciati con largo anticipo per settembre e poi deve dire chiaramente quando verranno realizzati. E' una questione di credibilità non solo della Giunta ma proprio del Comune di Genova".

LECCE (P.D.)

"L'ordine del giorno che ho firmato insieme ad altri colleghi del mio gruppo è volto a una raccomandazione rivolta alla Giunta. Per questo regolamento c'è stato un lavoro molto minuzioso e spesso si è esagerato per la pignoleria rispetto a un regolamento che sicuramente poteva essere un po' più leggero nei primi mesi ma va bene così.

Molti Municipi si sono sforzati in questo spirito di collaborazione perché il verde in questa città deve essere una cosa che dobbiamo difendere con tutte le nostre forze, dedicando risorse che purtroppo sono sempre meno, ma che bisogna investire sulla manutenzione. Rispetto a questo lavoro i municipi sono importantissimi nella partecipazione a questa consulta che si deve comunque costituire.

E' necessario quindi prevedere qualche rappresentante (uno o due lo decideranno i Municipi perché sono già oggi organizzati come nel caso dei rappresentanti dei Municipi nella consulta dei presidenti) per collaborare e contribuire perché c'è bisogno anche di un controllo da parte dei Municipi. Lo spirito dell'ordine del giorno è di tenere presente delle richieste fatte durante i pareri che hanno espresso i vari municipi e la Consulta nel momento in cui si è costituita, per cui se potessimo portarla in Consiglio Comunale per dare un voto come Consiglieri, penso che questo rafforzi il suo lavoro perché se non c'è il contributo di tutti, anche dei privati, il verde in questa città non è che faccia poi tanta strada.

In questo regolamento ci stanno tantissime cose. Personalmente alcune le condivido, altre sono premature, però complessivamente è stato un lavoro importante. Lo coroniamo quindi con questo invito a portare in Consiglio Comunale questo provvedimento e poi i Consigli decideranno quale sarà il loro rappresentante. Spetta poi a lei, assessore, organizzarsi".

BRUNO (P.R.C.)

"Intervengo sull'ordine del giorno n. 7. C'era qualche mia perplessità, condivisa anche dalla collega Cappello, sull'aspetto di prevedere un indennizzo

differenziato a seconda della posizione all'interno dei quartieri, valutandola dal punto di vista ornamentale per cui, ad esempio, l'indennizzo di un platano a Cornigliano viene calcolato secondo una certa formula diversa ed inferiore da quella applicata ad esempio ad Albaro o in una zona di maggior pregio della città.

Detto questo capisco anche le motivazioni poste all'interno del regolamento e l'ordine del giorno chiederebbe di valutare, in sede di revisione, un eventuale riparametrazione di questo indennizzo".

BIGGI (P.D.)

"Questo regolamento del verde è particolarmente importante anche perchè identifica il verde come bene comune da tutelare, cosa che mi sembra particolarmente significativa.

E' stata utilizzata un'ampia consultazione sia da parte dei municipi, sia da parte delle associazioni, ed il verde è diventato una risorsa per la città da tanti punti di vista. Il mio ordine del giorno intende sottolineare un punto particolare, che è quello del verde dei parchi storici che è un verde con caratteristiche particolari proprio perché i parchi storici sono un patrimonio storico, come dice la parola e che sono stati definiti "un monumento vivente". Proprio in quanto patrimonio storico comporta delle regole ed una manutenzione specifica ed anche un personale particolarmente qualificato in quanto sia la manutenzione, sia il restauro e sia, soprattutto, l'utilizzo devono vere delle regole particolari.

Chiedo, quindi, che nella delibera si faccia esplicito riferimento, proprio come parte integrante, il riferimento alla carta di Firenze secondo cui il giardino storico è considerato come il monumento vivente di cui ho parlato prima e per cui prevede regole specifiche. So che si sta predisponendo il piano del verde, però oltre che nel piano del verde ritengo che anche nel regolamento del verde vada inserito il riferimento alla carta di Firenze".

GRILLO G. (P.D.L.)

"Ho concentrato alcune proposte di emendamenti in un unico emendamento. Rimangono però in vita, ovviamente, tutte le proposte che richiamano gli articoli nn. 3, 13, 14, 17, 18, dove i singoli emendamenti propongono che rispetto a quanto negli articoli previsti e i relativi obiettivi sia informato il Consiglio Comunale e in alcuni casi propongo di sostituire Giunta Comunale con Consiglio Comunale. E' ovvio che il tutto è finalizzato a far sì che questo regolamento sia il più partecipato possibile e che nella sua fase attuativa il Consiglio Comunale sia informato".

MUROLO (GRUPPO MISTO)

"La ringrazio, presidente. In commissione, su sollecitazione mia e di altri consiglieri, è stato inserito all'art. 11 il riferimento alle specie allergiche. E' stato appunto inserito il capoverso secondo cui non dovranno essere messe a dimora specie allergeniche. Sappiamo che le allergie sono sempre più diffuse, un aumento dovuto, mi dicono gli esperti, ad un maggiore inquinamento atmosferico e probabilmente anche agli anticorpi che fino alla mia generazione si acquisivano magari giocando all'aria aperta e che oggi le nuove generazioni, che passano forse troppo tempo davanti ai computer, non acquisiscono più.

Perché non rimanga, quindi, un discorso di principio credo che bisognerebbe svilupparlo, anche perché abbiamo visto che il regolamento è abbastanza ampio e diffuso. Quindi, per ribadire il concetto che era stato accolto dall'assessore, riprenderei il concetto di allergizzante anche in altre parti del regolamento per dare più forza, per cui all'art. 2, punto n. 2 - capoverso g - dove si parla di caratteri infestanti aggiungerei "purchè non allergizzanti".

Cerchiamo cioè di evitare dove possibile la diffusione di questo tipo di piante. La stessa cosa per l'art. n. 3 - comma 1 - che chiede di istituire una tabella contenente l'elenco delle piante allergizzanti o velenose assolutamente da evitare, per le quali si dovrebbe prevedere controlli e sanzioni adeguate. Al capoverso M si chiede di garantire che dall'elenco delle specie arboree o arbustive da privilegiare siano escluse le piante che a causa del loro potere allergizzante o della loro ampia diffusione sul territorio possano causare insorgenze di allergie respiratorie da polline in individui predisposti.

L'emendamento n. 4, riferito all'art. 3 primo capoverso, è finalizzato alla prevenzione della diffusione della pollinosi in città, anche emanando ove necessario specifiche ordinanze. Questa non è una cosa nuova perché in alcuni Comuni di Lombardia, Piemonte e Veneto i Sindaci sono già stati costretti, per l'infestazione di alcune piante non autoctone che si sono diffuse, ad emettere determinati provvedimenti.

Infine l'art. 11, comma 2, era quello a cui mi riferivo nella richiesta di evitare le piante allergiche, ampliando un po' più il ragionamento sostituendolo con "garantire l'inserimento del criterio della allergicità tra le prescrizioni da fissare per i nuovi impianti arborei o per la sostituzione di alberi esistenti". Si chiede, cioè, di incentivare anche da parte di questa amministrazione, che nel passato ha piantumato piante che oggi vengono considerate allergiche a tutti gli effetti, la sostituzione con altre alterazioni meno impattante sulle persone predisposte alle allergie".

LECCE (P.D.)

"L'emendamento n. 9 è molto semplice. C'è scritto di aggiungere, nell'art. 20 le manifestazioni consentite nei vari parchi e nei vari spazi verdi della nostra città e si eleggono tutta una serie di possibilità di utilizzo (dal passaggio delle moto, delle macchine, stand e quant'altro).

Insieme ad altri colleghi abbiamo fatto presente se, insieme a tutte queste autorizzazioni, se è possibile aggiungere dopo la frase "affiggere sugli alberi avvisi, striscioni, manifesti" la frase "anche con l'ausilio di corde" perché spesso è meglio una corda appesa che piantare un chiodo o fare altre cose.

Per una manifestazione credo che appendere un cartello con la corda sia meglio che piantarci un chiodo o un filo di ferro arrugginito. Credo che questo possa aiutare gli organizzatori delle nostre manifestazioni a fare meno danni quando si interviene.

L'emendamento n. 10 è un'aggiunta che facciamo nel dispositivo della delibera al punto n. 2 perché, dopo aver sentito altri colleghi durante le commissioni, c'è bisogno di una verifica di almeno un anno dopo l'applicazione di questo regolamento e che si vada alla verifica seria su tutto quello che può succedere perché, purtroppo, i regolamenti sono fatti e bisogna applicarli sul campo. Con tutta la buona volontà di chi ci ha lavorato, dell'assessorato, di questa amministrazione e di quanti vorranno contribuire all'applicazione seria di questo regolamento, penso che ci sia non un elemento vessatorio in queste decisioni ma ci possa essere il rispetto delle nostre cose. Se lo spirito è sicuramente così penso agli operatori che vanno a potare in emergenza in una zona dove si consiglia di potare nel mese di marzo, ma se c'è bisogno di una potatura un po' prima cosa facciamo?

Questo considerato che c'è scritto nell'art. sulla potatura è stato inserito perché il primo testo era abbastanza secco nella decisione. Penso, invece, che i tecnici che lavorano sul verde abbiano bisogno anche di un minimo di elasticità perché è la natura che lo richiede. Quindi a questo lavoro noi diamo fiducia ma nello stesso tempo chiediamo una verifica con i tecnici, apportando tutte le modifiche che si potrà perché fa parte della politica e del buon senso che ogni amministratore deve mettere in quello che fa.

Credo, assessore, che questo emendamento verrà accolto; dopodiché fra 12 mesi ne verificheremo l'applicazione".

FEDERICO (P.D.)

"Intervengo per una precisazione sull'emendamento n. 11. All'art. 3 – comma 1 – per un errore di battitura è sparita la "lettera a" e laddove finisce con la parola "vincolanti" chiedevo di aggiungere "volontari", cioè che nella Consulta del Verde, costituita da Comune, associazioni, enti, ordini, collegi

professionali, le persone che ne andranno a fare parte siano dei volontari senza oneri a carico dell'Amministrazione perché ci sono tanti esperti che hanno voglia di dedicarsi a questi argomenti e sappiamo come sono messe le casse del Comune".

COSTA (P.D.L.)

"Il collega Murolo ha presentato degli emendamenti sulla pollinosi. Ho la sensazione che messi così rischiano di creare una serie di equivoci e di contenziosi perché un domani uno si prende un raffreddore e può chiedere i danni, senza contare che questi pollini possono passare da un giardino ad un altro, da una situazione all'altra, e diventa una cosa complessa.

Mi sentirei invece di sostenere un'altra cosa e, cioè, se nel regolamento venisse messo di invitare l'amministrazione a fare dei progetti annuali per ridurre la presenza di piante allergizzanti nel territorio cittadino. Lo porrei come un progetto della civica amministrazione perché messo così ho la sensazione che lasciato indefinito impegni a sanzioni, regole, obblighi, senza cognizione di causa. Direi che se si potesse mettere in quel modo sarebbe una cosa molto positiva".

MUROLO (GRUPPO MISTO)

"Il collega Costa, che è un medico, confonde quella che è la responsabilità dell'amministrazione con la responsabilità civile, soggettiva, di determinate persone.

Il Comune proibisce anche il divieto di sosta però se metto la macchina in divieto di sosta e comunque mi viene urtata da un terzo mi viene comunque pagata. L'attività dell'amministrazione pubblica di controllare e sanzionare non coincide con la responsabilità civile derivante dall'art. 2043 e articoli seguenti del codice civile.

Dirò un piccolo segreto. Questa non è farina del mio sacco perché non sono né medico, né agronomo, ma mi sono avvalso di medici e avvocati che insieme ci hanno aiutato a redigere questi emendamenti, per cui nel merito direi di stare tranquillo. Se poi, consigliere Costa, ritiene che firmando possa esserci una sua responsabilità personale va alla coscienza di ognuno. Lasci che l'Avvocatura si esprima nel merito, non si sostituisca al Segretario Generale.

Questi 4 emendamenti sono la sintesi di una richiesta che arriva da esperti del settore. Tra l'altro abbiamo anche preso qualche frase da regolamenti in vigore in amministrazioni governate dal suo e dal mio partito.

Alla collega Biggi vorrei chiedere se nell'ordine del giorno n. 8 si riferisce alla delibera o ai parchi storici? Credo che se in un ordine del giorno chiediamo alla Giunta di inserire una frase di per se stesso decade la delibera. O

diventa un emendamento integrativo o dovrebbe renderlo come un auspicio che in sede di revisione venga inserito".

GUERELLO – PRESIDENTE

"La consigliera ha detto che è attinente alla delibera a cui fa riferimento. Nello stesso tempo lei di fatto ha proposto un quesito alla Segreteria Generale a cui mi rivolgo per chieder un parere su codesto testo presentato dalla consigliera Biggi".

DE NITTO – VICE SEGRETARIO GENERALE VICARIO

"Il testo prevede di impegnare il Sindaco e la Giunta ad inserire un riferimento alla Carta di Firenze quale atto integrante. L'intenderei non come una modifica che viene fatta a questo testo, ma come un impegno della Giunta a proporre un'integrazione al testo della delibera che verrà votata oggi con un riferimento alla Carta di Firenze con tutte le relative conseguenze".

MUROLO (GRUPPO MISTO)

"Dopo quello che ha detto la Segreteria Generale e volendo votare questo documento invito la collega ad accogliere il suggerimento della Segreteria Generale e proporre, in caso di revisione, del documento".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Darei un suggerimento alla consigliera. Perché non propone alla Giunta di accoglierlo come raccomandazione? Ci eviteremmo ogni filosofia regolamentare".

ASSESSORE MONTANARI

"Parto dall'ordine del giorno n. 1. Poiché effettivamente gli obiettivi individuati sono obiettivi fondamentali che impongono un monitoraggio di quello che è il percorso dell'applicazione del raggiungimento degli stessi, in particolare la creazione di nuove aree verdi, il patrimonio verde esistente e la formulazione di linee guida, siamo assolutamente d'accordo e, ovviamente a partire da gennaio 2011, cercheremo di riferire alle commissioni consiliari e al Consiglio Comunale circa gli adempimenti che mano a mano metteremo in atto.

Tra l'altro questo conferma quanto ho ricordato anche in commissione consiliare, che ogni regolamento giustamente prevede comunque una fase iniziale di monitoraggio per attentamente valutare tutti gli aspetti eventuali e le

criticità che possono sorgere e che ci possono poi fare elaborare eventuali, ulteriori, modifiche. L'ordine del giorno è assolutamente accolto.

Per quanto riguarda l'aspetto dell'ordine del giorno n. 2, cioè che la decisione in merito alla consulta del verde sia prevista con un esame delle competenti commissioni consiliari, così come la redazione di elenchi e raccolte di specifiche tecniche anche su questo riteniamo che l'ordine del giorno possa essere accolto, proprio perché abbiamo costruito questo percorso di questo regolamento in modo molto ampio e partecipato con i Municipi, le associazioni ambientali, le associazioni di categoria competenti, gli ordini professionali, per cui da questo punto di vista riteniamo che il percorso sia assolutamente valido.

Rispetto all'ordine del giorno n. 3, dove si parla appunto della sostanziale suddivisione fra verde pubblico e verde privato tecnicamente riteniamo che non possa essere accolto questo ordine del giorno perché, come abbiamo già ribadito in fase di presentazione in commissione, il Regolamento del Verde ha una funzione fondamentale che è quella di valorizzare il verde, sia pubblico che privato, come bene comune e in questa visione di bene comune da tutelare per le presenti e future generazioni, riteniamo che questo spirito che sovrintende alle finalità oggettive del regolamento ci imponga un po', come peraltro in tutti i regolamenti che abbiamo esaminato di tutte le città italiane governate sia dalla destra che dalla sinistra, senza quindi una lettura di tipo ideologico, riguardino il regolamento del verde pubblico e del verde privato.

Accolgo, però, dal punto di vista della valenza morale, le osservazioni che ha fatto il consigliere Costa perché ritengo che effettivamente l'impegno morale della pubblica amministrazione ad essere per primi in grado di poter agire rispetto al proprio verde pubblico sia un impegno assolutamente fondamentale. Da questo punto di vista credo sia una considerazione giusta e quindi ritengo di poter avere la libertà di condividere questo primo impegno, anche perché in genere sono impegnata in primo luogo ad agire personalmente.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 4 in questo caso c'è già una normativa che prevede determinate azioni per cui questo ordine del giorno non è accoglibile.

L'ordine del giorno n. 5 riguarda i parchi di Nervi. Contrariamente sia a quanto è stato scritto sul giornale, sia a quanto ha detto or ora il consigliere Bernabò Brea, il mio assessorato e l'assessorato ai lavori pubblici hanno in realtà anticipato di un mese e mezzo nel senso che il progetto definitivo dei parchi di Nervi per cui poi partire con le procedure di gara doveva essere, dal cronoprogramma che era stato fatto e che viene sottoposto al Consiglio dei Lavori Pubblici, nel mese di settembre. Noi siamo riusciti, grazie al lavoro dei tecnici, ad approvare la delibera il 13 agosto.

Questo ci ha consentito di avere, esattamente il 14 ottobre, tutti i pareri delle commissioni competenti, in particolare della Commissione Paesaggio ed è già pronto l'atto definitivo che ci consente di andare a gara; dopodiché, proprio

stamattina, abbiamo fatto un sopralluogo ai parchi di Nervi, abbiamo seguito con il Municipio grande attenzione nella fase di progettazione di tutti e tre gli interventi dei tre lotti che verranno messi in campo cercando anche di fare una progettazione partecipata con i municipi, le associazioni, gli amici dei parchi di Nervi, con il dipartimento del paesaggio dell'università, facendo un lavoro che gli stessi cittadini interessati ai parchi di Nervi hanno ritenuto valido e importante.

Come dicevo proprio stamattina abbiamo fatto l'ultimo sopralluogo, dopo il quale inizieranno le fasi di gara. Vorrei però ricordare che chiunque svolge una qualsiasi professione sa che ci sono anche dei tempi tecnici per cui noi ci impegniamo assolutamente a rispettare l'inizio dei lavori nei tempi tecnici stabiliti da una gara, tra l'altro di tale entità con caratteristiche molto particolari, con tutto quello che la gara richiederà.

E', quindi, un impegno sia mio che dei Lavori Pubblici e confidiamo che entro i primi mesi di gennaio possano essere espletati tutti gli atti. Tra l'altro su questo continueremo a fare quello che abbiamo fatto, cioè a recarci presso il municipio e a comunicare ogni atto nei tempi previsti. Ribadisco però che rispetto ai parchi di Nervi abbiamo anticipato di un mese e mezzo gli atti che, in base a quanto stabilito dal cronoprogramma dell'uso dei fondi delle Colombiane, andavano fatti a settembre. Questo ci ha consentito di avere, il 14 ottobre, tutti i permessi.

Credo quindi che stiamo facendo un lavoro attento. Siamo comunque disponibili ad un monitoraggio continuo e a mettere anche a disposizione di tutti i nostri atti in modo tale che ci si renda conto che il percorso è molto serio e rigoroso. L'inizio dei lavori è senz'altro previsto per i primi mesi del 2011.

Vorrei però ribadire che non è stato posticipato nulla, sia da parte nostra che dei lavori pubblici. Anzi, l'impegno è quello tecnico e vorrei che fosse noto l'impegno molto intenso, dal punto di vista sia progettuale che tecnico, dei Lavori Pubblici.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 6 la richiesta del coinvolgimento di un rappresentante nella consulta del Verde riteniamo che sia una proposta importante che ci consente di avere questo rapporto stretto col territorio perché avete visto che i compiti indicati dalla consulta del Verde riguardano appunto le fasi di implementazione dei progetti, di valutazione del percorso, di monitoraggio e quindi la presenza di un rappresentante dei municipi crediamo sia importante, per cui il parere sull'ordine del giorno n. 6 è favorevole.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 7 che propone la valutazione in sede di revisione dell'indice secondo la localizzazione vorrei, innanzi tutto per sgombrare il campo da possibili interpretazioni, che questo è uno strumento tecnico scientifico e come tale è stato utilizzato però, sentito anche il parere tecnico del dott. Grignani, riteniamo che si possa tranquillamente in fase di

revisione valutare questo strumento e soprattutto valutare l'indice in base ai criteri che potranno essere ulteriormente ampliati. Ribadisco però che si trattava di uno strumento tecnico scientifico, per cui il parere sull'ordine del giorno n. 7 è favorevole.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 8 sulla Carta di Firenze, sentita anche l'avvocatura, riteniamo che possa eventualmente essere integrato nell'articolo 17 del regolamento, tenendo conto che si fa esplicito riferimento alla Carta di Firenze nel piano del Verde con un capitolo specifico sulla Carta di Firenze. Sentito però il parere della Segreteria Generale e il parere Tecnico riteniamo che questo riferimento possa essere fatto all'interno dell'art. 17. Vorrei però ricordare che dentro il piano del Verde abbiamo già previsto, con un dettagliato lavoro del dipartimento di paesaggio, il regolamento d'uso dei parchi storici in riferimento alla Carta di Firenze e che questo strumento del piano del Verde sarà inserito all'interno del PUC e dovrà essere, come strumento, già approvato dentro al PUC. Su questo sentiremo il parere tecnico-giuridico dell'Avvocatura.

Sull'emendamento n. 1 il parere è favorevole.

Rispetto all'emendamento n. 2 vorrei dare la parola al dott. Grignani perché lo ha ritenuto, dal punto di vista tecnico, non attinente perché si tratta delle piante escluse.

Siamo invece favorevoli all'emendamento n. 3 che propone di istituire una nuova tabella che potrà mettere in campo l'elenco delle piante allergeniche. E' quindi un impegno che ci assumiamo così come il fatto di garantire che dall'elenco delle specie arboree siano escluse le piante che possono causare l'insorgenza di allergie respiratorie da polline perché la riteniamo un'integrazione rispetto a quello che avevamo già indicato.

Rispetto all'emendamento n. 4 siamo favorevoli dove si chiede di aggiungere l'art. 3, comma 1, capoverso lettera b) dopo "periti agrari". Ci limiteremo alla frase "finalizzati alla prevenzione della diffusione delle pollinosi in città", togliendo per una perplessità di tipo tecnico, la frase "anche emanando, ove necessario, specifiche ordinanze".

L'emendamento n. 5 chiede di sostituire all'art. 11, comma 2, il seguente testo: "garantire l'inserimento del criterio dell'allergenicità tra le prescrizioni da fissare per i nuovi impianti arborei o per la sostituzione di alberi esistenti". Certamente l'individuazione di un criterio crediamo sia condivisibile e quindi anche su questo emendamento il parere è favorevole. Naturalmente ci saranno poi delle valutazioni di tipo tecnico perché l'ulivo, ad esempio, può essere una pianta allergenica però deve essere attentamente valutato anche dal punto di vista paesistico.

Rispetto all'emendamento n. 6, alla proposta "campo di applicazione" togliere i termini "privato, privati, e privati", come ho detto prima non siamo

d'accordo perché riteniamo che il verde pubblico e il verde privato sia un bene comune da tutelare integralmente.

Rispetto all'articolo 3 al capoverso 1, "eliminare tutto il punto A" non è tecnicamente possibile e dopo il tecnico spiegherà il perché. Rispetto all'articolo 4 al punto 2 emendamento 8, eliminare il capoverso "stretta necessità comprovata da apposita relazione dettagliata a firma di un professionista abilitato", riteniamo che i criteri scientificamente individuati, quali: morte della pianta, stretta necessità, straordinarietà, siano criteri che devono essere valicati da un tecnico competente.

Si cercheranno delle forme di incentivazione anche pubblica per garantire a situazioni magari particolari, come avviene in altre regioni, dove i consorzi fito-sanitari svolgono anche delle perizie gratuite nei confronti di coloro che hanno una comprovata impossibilità ad effettuare eventuali perizie.

Quindi, si possono introdurre elementi tali per cui si può dare garanzia a tutti e tra l'altro si mette in moto un meccanismo importante di valorizzazione, di competenze, che proprio a Genova con l'istituto Marsano e con altre presenze importanti si potranno valorizzare con il loro contributo.

Emendamento n. 9 del consigliere Lecce, propone con in riferimento al regolamento in oggetto, di apportare le seguenti modifiche: aggiungere al punto 8 "affliggere sugli alberi avvisi, stendardi e striscioni", siamo favorevoli ad una specificazione importante che può essere compresa.

Con riferimento alla delibera in oggetto, apportare le seguenti modifiche, "verificare tra 12 mesi l'attuazione e l'efficacia del presente regolamento, con particolare riferimento alla manutenzione del verde", ritengo che sia doveroso e avremmo fatto comunque così, ma è giusto che venga approvata questa proposta; quindi il parere è favorevole.

L'emendamento n.11 della consigliera Federico, noi lo avevamo già inteso, ma è giusto specificarlo, quindi all'articolo 3 comma A dopo "vincolanti", aggiungere "volontari senza onore in carico all'amministrazione" perché la Consulta Verde deve essere organismo volontario".

COSTA (P.D.L.)

"Innanzitutto prendo atto e desidero venga sottolineato nel verbale, che l'Assessore ha detto che le relazioni tecniche, quelle da comprovato professionista saranno gratuite per tutti i privati.

Penso che quanto detto - e lo sottolineo - che ci saranno delle perizie gratuite, ad ogni modo vedremo il verbale.

Ribadisco che è stato esplicitato che saranno perizie gratuite, quindi all'articolo 4 punto 2 quando si fa riferimento a: "comprovata da apposita relazione dettagliata a firma di un professionista abilitato", queste saranno gratuite a fronte delle dichiarazioni di questa Giunta.

Per quanto riguarda gli ordini del giorno che sono stati presentati e gli emendamenti, noi tutto sommato siamo favorevoli e su qualcuno forse voteremo l'astensione perché sono poco chiari nello spirito che noi abbiamo voluto perseguire.

Noi abbiamo seguito un ragionamento, non è che non vogliamo proteggere il verde privato, perché Assessore quando Lei ha detto di no ad un nostro emendamento che vuole sostanzialmente che questo regolamento parta in fase sperimentale per un anno, due anni, solo per il verde pubblico per dare l'esempio e dopo alla luce di ciò che emerge potrebbe essere applicato al privato stante le oggettive situazioni che ci sono in città, poiché ci sono una serie enorme di sanzioni per i privati identificati in questo regolamento, Lei non ha risposto al quesito, ma ha detto che vogliamo garantire sia il pubblico che il privato, non è questo il problema.

Il problema è un altro, perché il verde privato oggi come oggi è abbastanza garantito, poiché ci sono già degli obblighi per i privati, quindi noi su questa logica non ci sentiamo e ancorché riteniamo importante la salvaguardia e il recupero nella nostra città del verde cittadino, noi voteremo contro a questo regolamento non già perché non siamo favorevoli anzi siamo fortemente favorevoli al che il verde cittadino venga recuperato ma con questo regolamento che non sarà applicato dal pubblico verso il verde pubblico e noi tra sei mesi saremo qui e gli e lo documenteremo; perché c'è tutta una serie di norme e di burocrazia che impediranno agli uffici della stessa Civica Amministrazione di fare il suo dovere, che è quello che non ha ancora fatto, che da anni non fa.

Con tutti questi adempimenti non farà ulteriormente, salvo andare a sanzionare il privato che ha il suo giardinetto e magari taglia un arbusto”.

BIGGI (P.D.)

“Poiché ritengo importante inserire nel regolamento del verde il riferimento alla Carta di Firenze, trasformo l'ordine del giorno in emendamento, per cui l'integrazione sarà “inserire la Carta di Firenze entro i contenuti dell'articolo 17”.

PORCILE (P.D.)

“Era impossibile non rispondere alla consueta commedia del consigliere Costa – chiedo scusa per la frase -, come il consigliere Costa sa, a me quando esageriamo venendo in Consiglio a fare semplicemente degli esercizi linguistici, provocazioni per il gusto di far teatro ecc, quando si supera un certo livello, rimango un po' mortificato e quel che oggi propone il consigliere Costa mi

giungeva come una risposta provocatoria, visto che propone di applicare il regolamento per qualche anno soltanto al pubblico e poi semmai ai privati.

Allora sospendiamo il codice della strada per i privati e lo applichiamo per qualche anno solo alle auto blu, le ambulanze, gli autobus ecc, se siamo i primi a rispettarlo, allora poi lo applicheremo su gli altri.

Lo dico, perché avrei iniziato il mio intervento riconoscendo un ritardo culturale profondo dell'Amministrazione, della mia parte politica ecc su questi temi.

Stiamo parlando della cultura del verde e questo dopo tanti anni è un primo strumento di pianificazione e ci arriviamo dopo anni ed io ne sono molto soddisfatto, ma scopro con grande soddisfazione che di là mancano gli strumenti culturali per capire di cosa stiamo parlando, se si chiede che questo regolamento venga applicato solo al pubblico.

La provocazione era tale che meritava una risposta di questo tipo.

Oggi l'Amministrazione è tra le prime città – non sono molte le città in Italia che finalmente hanno un regolamento del verde - che si dota di uno strumento ,non ci si deve perdere nell'andare a vedere quel che alcuni consiglieri hanno evidenziato, ossia: ci sarà un privato che dovrà fare un po' più di attenzione nel tagliare un cespuglio, un albero ecc, non cogliamo il senso dell'operazione.

Abbiamo tutto il tempo per migliorarlo, alcuni emendamenti e ordini del giorno vanno in quella direzione, ma quel che oggi v'è sottolineato è che finalmente abbiamo uno strumento che non è soltanto di normativa e disciplina che difende una fattispecie o un'altra, ma è di pianificazione del territorio, di educazione e quindi togliere il cittadino privato perderebbe uno degli elementi costitutivi; nel lungo periodo deve modificare la percezione, il sentire comune dei cittadini rispetto ad una cultura del verde più diffusa.

Mi rendo conto che forse Genova in questo, per prima, ha un forte ritardo per quel che riguarda la gestione del territorio, il piano del verde recupererà ulteriormente questo ritardo, ma oggi non si può che esprimere una grande soddisfazione, e aggiungo che il Consiglio Comunale in commissione ha avuto un ruolo importante, lo hanno avuto soprattutto le associazioni esperte del caso con un percorso partecipativo molto importante e gli uffici hanno lavorato molto bene come riconosciuto da più parti e quindi dispiace che il dibattito finale in Consiglio in qualche modo sia svalutato nei termini da me esposti all'inizio".

BRUNO (P.R.C.)

“Ci sarà qualche motivo se ci sono voluti quindici anni per arrivare ad una delibera come questa, i motivi possono essere molti e non c'è il tempo e io non ho la preparazione per poter capire questo fatto.

Diciamo che siamo invecchiati in questo Consiglio Comunale nella speranza che questo come altri strumenti fossero approvati, in alcuni momenti sembrava che dovessero essere portati in aula, poi venivano ritirati ed altre cose di questo genere.

Penso che le motivazioni siano sicuramente di interesse trasversale teso a evitare un piano che impedisce scempi su cui in questa aula dobbiamo provare a metterci una pezza e magari la pezza è peggio della toppa, diventa un caos, e dall'altra un arretramento culturale molto forte.

Questo è uno dei beni comuni che dovremmo cercare di tutelare al massimo, il primo atto che è stato fatto nei decenni scorsi anni che andava in senso contrario è stato lo smantellamento del Servizio Giardini e Foreste che aveva una certa efficienza, che avrà anche avuto qualche giardiniere che si assentava per eseguire dei lavori privati, ma questo può succedere ovunque e in nome di quello agli inizi degli anni 90 se non erro è iniziato uno smantellamento, oggi rispetto ad allora abbiamo pochissime persone impiegate in questo settore e competenze spezzettate tra A.S.T.E.R. e A.M.I.U. che spero si riescano a riunire.

Quello fu - dentro una logica delle liberalizzazioni - il primo, e oggi ci troviamo un po' con i piedi a bagno, il fatto che dopo 15 anni andiamo a votare - deciderà il Consiglio questo strumento -, devo dire che in qualche modo dà senso e significato anche se non in maniera completa ad un po' di attività politica in cui anche il consigliere Bruno ha contribuito in questi anni".

MUROLO (GRUPPO MISTO)

“Volevo comunicare al Consiglio che l'emendamento n. 2 su indicazione dell'Assessore e dei tecnici è stato cambiato, quindi dovrebbe essere cambiato anche il parere, da “pur che non allergizzanti” diventa “ e/o allergizzanti e non autoctone. L'Assessore conferma, io faccio una brevissima dichiarazione di voto a nome del Gruppo Misto su regolamento: personalmente ho riflettuto su quello che ha detto il collega Costa, “vessatoria nei confronti dei privati”, vessatori no, ma alcuni oneri ci sono.

L'amore per il verde da parte dei cittadini Genovesi è enorme, perché già tutti curano e ci tengono al proprio verde.

Dare delle indicazioni di alcuni oneri anche nei confronti dei privati non credo sia scandaloso, in fin dei conti del comportamento cittadino l'Amministrazione ha il dovere/diritto di dare alcune indicazioni e lo dà sulle strade, sul come si accede agli asili nido, su richieste che il cittadino fa all'Amministrazione; quindi mettere degli oneri che non ritengo vessatori, ma delle incentivazioni nei confronti del verde e per l'amore per la propria città del proprio fazzoletto verde che qualche genovese ha la fortuna di avere, un piccolo giardino, un piccolo appezzamento di verde.

Ben venga questo onere, quindi credo che il lavoro fatto in commissione con l'apporto dei vari emendamenti e ordini del giorno sia stato un lavoro ben fatto e propositivo, chiedo all'Assessore anche in riferimento all'ordine del giorno del consigliere Lecce "che rimandava ad un momento successivo", credo abbia l'obbligo morale di "relazionarci" tra dodici mesi, perché riprendendo quel che ha detto Porcile "è uno strumento nuovo", una strada nuova, una direzione che se sarà da modificare può essere già fatto all'interno di questo ciclo amministrativo.

Il mio voto è favorevole e credo di potermi esprimere anche a nome dei degli altri due colleghi qui presenti.

Il mio invito è di Bernabò Brea, ma credo anche della Cappello, eventualmente passato un anno si venga qui a relazionarci ed eventualmente anche in commissione per vedere quali articoli sul campo non sono stati efficienti ed efficaci e cambiarli per dare più forza a questo regolamento".

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

"Io ringrazio l'Assessore Montanari che finalmente dopo molto tempo ci ha portato in aula un regolamento che credo soddisfi tutte le aspettative e le esigenze dei Genovesi.

A chi non crede in questo regolamento dico, la settimana scorsa abbiamo tanto dibattuto sull'alluvione e l'alluvione si evita anche facendo prevenzione, quindi se si cura il verde sicuramente eviteremo tra dieci anni – perché l'alluvione arriva ogni dieci anni - che si vadano a ripercorrere quei brutti momenti che ci hanno attanagliato recentemente.

Il nostro voto sarà favorevole, Assessore la ringrazio ulteriormente".

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMANDAMENTI

ORDINE DEL GIORNO N. 1

"IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la Proposta in oggetto;

Rilevato dalla relazione i sottoelencati obiettivi:

creazione di nuove aree verdi e l'arricchimento qualitativo e quantitativo di quelle esistenti;

censimento del patrimonio verde esistente;

formulazione di linee-guida atte a disciplinare la formazione di nuove aree verdi, l'arricchimento qualitativo e quantitativo del patrimonio floristico, la difesa delle aree verdi esistenti;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire periodicamente, a partite da gennaio 2011, alle competenti Commissioni Consiliari ed al Consiglio Comunale circa gli adempimenti svolti degli obiettivi in premessa evidenziati.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)”

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la Proposta in oggetto;

Rilevato dalla relazione i sottoelencati obiettivi:

rinvia a specifico separato provvedimento la costituzione dell'organismo definito Consulta del Verde, previsto dal Regolamento Comunale del Verde;

rinvia a specifico separato provvedimento la redazione di elenchi e raccolte di specifiche tecniche previsti dal Regolamento Comunale del Verde;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A sottoporre all'esame delle competenti Commissioni Consiliari ed al Consiglio Comunale i provvedimenti in premessa evidenziati.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)”

ORDINE DEL GIORNO N. 3

“IL CONSIGLIO COMUNALE,

Ritenuto risorsa straordinaria il “verde” cittadino che va salvaguardato e recuperato agli “antichi splendori”;

Richiamato ancora l’impegno della nostra Amministrazione verso una città che vede nella riqualificazione dell’ambiente una risorsa, anche turistica, per l’economia della nostra comunità;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

ad avviare le procedure previste nel presente regolamento limitatamente al verde di proprietà pubblica. Dopo un numero congruo di mesi, previo una valutazione degli effetti di codeste nuove regole, valutare di estendere il “Regolamento comunale del verde” anche al “verde privato”.

Proponente: Costa (P.D.L.); Piana (L.N.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 4

“IL CONSIGLIO COMUNALE,

- Ritenuto risorsa straordinaria il “verde” cittadino che va salvaguardato e recuperato agli “antichi splendori”;
- Richiamato ancora l’impegno della nostra Amministrazione verso una città che vede nella riqualificazione dell’ambiente una risorsa, anche turistica, per l’economia della nostra comunità;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

ad inserire nel regolamento responsabilità con relative sanzioni a quanti (dall'Assessore ai Responsabili degli Uffici) che hanno competenza per il mantenimento della qualità del "verde pubblico".

Proponenti: Costa (P.D.L.); Piana (L.N.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 5

"IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO

che l'articolo 17 del Regolamento del Verde è intitolato "Salvaguardia dei parchi storici e giardini di significato storico, architettonico ed ambientale";

RILEVATO

che la norma è assolutamente condivisibile purché vi sia effettiva intenzione di operare in tal senso;

RICORDATO

che a marzo l'Assessore competente aveva affermato che per il restyling dei Parchi di Nervi è prevista la parte più cospicua degli investimenti derivanti dagli interessi delle Colombiane, annunciando per settembre l'inizio dei lavori;

APPRESO

che lo stesso Assessore ha recentemente dichiarato che "l'appalto è al via, i lavori inizieranno ai primi del 2011";

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A informare il Consiglio in merito alle motivazioni che hanno indotto il pesante posticipo dell'inizio dei lavori e la data di inizio degli stessi;

A rispettare l'impegno assunto dall'Assessore coi cittadini bandendo ogni ulteriore ritardo e predisponendo l'effettivo inizio dei lavori nei primi mesi del 2011.

Proponente: Bernabò Brea (Gr. Misto)”

ORDINE DEL GIORNO N. 6

“IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO CHE:

nei pareri espressi da tutti i Municipi c'è una richiesta di un coinvolgimento di un loro rappresentante nella costituenda Consulta del Verde

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A fare propria la richiesta dei Municipi e che la costituzione della Consulta del Verde venga portata in Consiglio Comunale per l'approvazione.

Proponenti: Lecce, Cozzio, Mannu, Tassistro, Porcile, Grillo L. (P.D.)”

ORDINE DEL GIORNO N. 7

“IL CONSIGLIO COMUNALE

In merito all'indennizzo dovuto all'abbattimento di piante gravemente danneggiate che viene determinato con valori inferiori per i quartieri di periferia;

TENUTO CONTO CHE

proprio nei quartieri periferici la scarsità di alberi determina una scarsa vivibilità;

CHIEDE ALLA SINDACO E ALLA GIUNTA

di valutare in sede di revisione, un “indice secondo la localizzazione” che non discrimini i quartieri all'interno della città.

Proponenti: Bruno (PRC); Cappello (Gr. Misto)”

L’ ordine del giorno n. 8 è diventato emendamento n. 12.

EMENDAMENTO N. 1

“Art. n 3 compiti del Comune aggiungere il punto N) :
“di tutti gli obiettivi elencati sarà informato il Consiglio Comunale”.

Art. n 13 tutela degli alberi di particolare pregio, sostituire:
“Giunta Comunale con Consiglio Comunale”

Art. n 14 criteri per l’individuazione degli alberi di particolare pregio, al punto 1) sostituire:

“il Comune con: “Consiglio Comunale”

Al punto 2 dopo Giunta Comunale aggiungere
“e comunicare al Consiglio Comunale”

Art. n 17 salvaguardia dei parchi storici al punto 2) dopo Commissione per il Paesaggio aggiungere:

“e sottoposto al Consiglio Comunale”

Art. n 18 ambito di applicazione e destinatari aggiungere il punto 4):
“degli obiettivi elencati sarà informato il Consiglio Comunale”

Proponente: Grillo G. (PDL)”

EMENDAMENTO N. 2

“Aggiungere all’art. 2, punto 2, capoverso lettera g, dopo “carattere infestante” “e/o allergizzante non autoctone”.

Proponenti: Murolo (G. Misto), Musso (PDL)”

EMENDAMENTO N. 3

“Aggiungere all’art. 3, comma 1, dopo il capoverso lettera i), i seguenti capoversi:

l) istituire una nuova tabella contenente l’elenco delle piante allergeniche e/o velenose assolutamente da vietare, per le quali si dovrebbero prevedere controlli e sanzioni adeguate;

m) garantire che dall'elenco delle specie arboree ed arbustive da privilegiare siano espunte le piante che, a causa del loro potere allergenico e/o della loro ampia diffusione sul territorio, possono causare l'insorgenza di allergie respiratorie da polline in individui predisposti.

Proponenti: Murolo (G. Misto), Musso (PDL)”

EMENDAMENTO N. 4

“Aggiungere all'art. 3 comma 1 capoverso lettera b dopo Periti Agrari: “e finalizzate alla prevenzione della diffusione delle pollinosi in città, anche emanando, ove necessario, specifiche ordinanze”.

Proponenti: Murolo (G. Misto), Musso (P.D.L.)”

EMENDAMENTO N. 4 (modificato)

“Aggiungere all'art. 3 comma 1 capoverso lettera b dopo Periti Agrari: “e finalizzate alla prevenzione della diffusione delle pollinosi in città”.

Proponenti: Murolo (G. Misto), Musso (P.D.L.)”

EMENDAMENTO N. 5

“Sostituire all'art 11 comma 2 il testo del quarto capoverso con il seguente testo: “garantire l'inserimento del criterio della allergenicità tra le prescrizioni da fissare per i nuovi impianti arborei e per la sostituzione di alberi esistenti.

Proponenti: Murolo (G. Misto), Musso (P.D.L.)”

EMENDAMENTO N. 6

“Eliminare

- all'art.2: “campo di applicazione”;
- I termini: “Privato, private, privati” e di conseguenza tutte le parti del Regolamento che fanno riferimento ad adempimenti e/o obblighi – sanzioni – procedure burocratiche sul verde privato.

Proponenti: Costa (P.D.L.); Piana (L.N.L.)”

EMENDAMENTO N. 7

“Eliminare

-all’art.3 al capoverso 1 tutto il punto A”

Proponenti: Costa (P.D.L.); Piana (L.N.L.)”

EMENDAMENTO N. 8

“Eliminare

- all’art. 4 al punto 2 al capoverso: dopo “stretta necessità”,

- “comprovata da apposita relazione dettagliata a firma di un professionista abilitato che attesti lo stato di salute precario della pianta e la situazione di rischio potenziale, imminente per la pubblica incolumità documentata da analisi strumentale”

Proponenti: Costa (P.D.L.); Piana (L.N.L.)”

EMENDAMENTO N. 9:

“Art. 20: aggiungere al punto 8: “affiggere sugli alberi avvisi, stendardi, striscioni, manifesti anche con l’ausilio di corde”.

Proponenti: Lecce, Cozzio, Tassistro, Porcile Mannu, Federico (PD)”

EMENDAMENTO N. 10

“Dopo “la Giunta propone al Consiglio” aggiungere al punto 2 “di dare mandato...” alla fine aggiungere “verificare tra 12 mesi l’attuazione e l’efficacia del presente regolamento con particolare riferimento alla manutenzione del verde”.

Proponenti: Lecce, Federico, Cozzio, Tassistro, Porcile, Grillo L. (PD)”

EMENDAMENTO N. 11

“Art. 3, c. 1, dopo “vincolanti” aggiungere “volontari, senza oneri a carico dell’Amministrazione”.

Proponente: Federico (PD)”

EMENDAMENTO N. 12

“All’art. 17 c. 1, dopo le parole “sono consentiti” inserire le parole “nel rispetto di quanto contenuto e previsto nella Carta di Firenze”.

Proponente: Biggi (PD)”

Esito della votazione degli ordini del giorno n. 1 e 2: approvati con n. 28 voti favorevoli; n. 2 voti contrari (S.E.L.; Grillo L.); n. 3 astenuti (Federico, Guerello; Murolo).

Esito della votazione degli ordini del giorno n. 3 e 4: respinti con 7 voti favorevoli; n. 23 contrari (Cappello; P.D.; PRC; IDV; S.E.L; Verdi); n. 3 astenuti (Nuova Stagione: Arvigo; Bernabò Brea; Murolo); 1 presente non votante (Gagliardi).

Esito della votazione degli ordini del giorno n. 5, 6, 7: approvati con n. 33 voti favorevoli; n. 1 voto contrario (Gagliardi).

Esito della votazione dell’emendamento n. 1: approvato con 28 voti favorevoli; 5 voti contrari (Delpino; Frega, Grillo L., Guastavino, Pasero); 1 astenuto (Federico).

Esito della votazione dell’emendamento n. 2 approvato all’unanimità.

Esito della votazione degli emendamenti nn. 3, 4 (modificato), 5: approvati con 26 voti favorevoli; 6 astenuti (PDL: Balleari, Cecconi, Costa, Grillo G., Ottonello, Viazzi)

Esito della votazione degli emendamenti nn. 6,7,8: respinti con 7 voti favorevoli, 25 voti contrari (Cappello, Nuova Stagione; P.D., P.R.C., Verdi, IDV, S.E.L.), 2 astenuti (Bernabò Brea, Murolo).

Esito della votazione degli emendamenti nn. 9, 10, 11, 12(ex ordine del giorno n. 8): approvati all’unanimità.

Esito della votazione della proposta n. 61: approvata con 27 voti favorevoli e 7 voti contrari (P.D.L.).

CCCLXX (86) RATIFICA DEL CONSIGLIO COMUNALE AI SENSI DELL'ART. 42, CO. 4, DEL T.U. D.LGS. N. 267/18/08/2000. DELIBERAZIONE G.C. N. 347 DEL 30/09/2010 AD OGGETTO "X NOTA DI VARIAZIONE AI DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2010-2012".

GRILLO G. (P.D.L.)

"Ordine del giorno n. 1. La decima nota di variazione ai documenti previsionali e programmatici contiene la proposta che ne discende dalla legge regionale del 2008 e successivi provvedimenti della Regione che ha comportato, da parte della Filse, la dismissione in sviluppo Genova. Dismissione che con l'odierna proposta e relativo capitale viene assorbito da parte del nostro Ente per raggiungere l'obiettivo di un 51% del capitale e quindi del controllo della gestione di sviluppo Genova, evidenziando che in tale 51% ci sta anche il 2,5% di Amiu.

Proprio stamani, in sede di commissione consiliare, sono emerse molte proposte che ci hanno indotto ad elaborare questo ordine del giorno che in buona sostanza impegna Sindaco e Giunta a riferire entro febbraio 2011, in apposita riunione di commissione, programmi, progetti, risorse finanziarie previste dallo Sviluppo Genova per gli obiettivi da realizzarsi o programmati entro il 2012. E' chiaro che questa operazione, ad un anno e pochi mesi dalla conclusione del presente ciclo amministrativo, e diventando il Comune di Genova maggioranza all'interno di sviluppo Genova, credo che il Consiglio Comunale sia titolato a conoscere i programmi, i progetti, gli investimenti che Sviluppo Genova svilupperà da oggi o da quando entrerà in piena funzione da qui alla scadenza del ciclo amministrativo.

Con il secondo ordine del giorno abbiamo estrapolato dall'allegato D) alcuni obiettivi di incarichi professionali esterni. Anche stamani la questione è stata posta in sede di commissione e, cioè, il programma 2 "Gestioni beni demaniali" in cui è prevista una spesa di € 15.000 e il programma 5 "Ufficio tecnico" per una spesa di € 50.000. Ebbene, stamani qualche collega, molto opportunamente, ha evidenziato il fatto che bisogna tentare di ricorrere il meno possibile a commissionare all'esterno progettualità se eventualmente è in grado il nostro Ente di provvedere, in quell'ottica, di produrre delle economie gestionali sul nostro bilancio.

In tutti i casi con l'ordine del giorno noi chiediamo, in un'apposita riunione di commissione, che ci venga poi riferito circa le procedure attivate, le scelte dei professionisti, per quali progetti e lo stato di attuazione degli stessi. Noteranno, i colleghi, che in questo ordine del giorno ho inserito anche una subordinata in quanto spesso e sovente si afferma in questo Consiglio che gli

ordini del giorno non trovano poi il tempo di essere onorati nella loro scadenza naturale. Abbiamo quindi anche scritto, in subordine, di informare per iscritto il gruppo del P.D.L..

Questa, quindi, è un'innovazione che produrremo in futuro nei nostri ordini del giorno per far sì che se la Giunta vorrà riferire nei tempi previsti alla commissione lo possa fare. Riterrei che questa sia la strada maestra per informare il Consiglio Comunale sui documenti che il Consiglio stesso eventualmente approva o, in subordine, informare il gruppo che propone questo documento".

ASSESSORE MICELI

"Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 1 il parere è positivo perché è assolutamente condivisibile la necessità che venga reso edotto il Consiglio Comunale sui programmi di Sviluppo Genova una volta che il Comune avrà acquisito la partecipazione maggioritaria del 51%.

E' ugualmente accoglibile l'ordine del giorno n. 2. Ringrazio il consigliere Grillo per avere introdotto questa novità che ritengo molto importante anche perché nell'ordine del giorno si richiama il mese di dicembre 2010 che sarà impegnato molto intensamente per le sessioni di bilancio, per cui poter utilizzare l'alternativa della risposta scritta sarà molto utile".

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

"Il mio voto sarà contrario a questa delibera. Credo che le priorità siano diverse perché qui si aumenta il debito del Comune; alcune opere che verranno finanziate sono sicuramente urgenti, mentre altre non lo sono assolutamente quali ad esempio la pedonalizzazione di Molassana.

In più anche la volontà di aumentare la partecipazione azionaria in sviluppo Genova vendendo due degli immobili di proprietà comunale mi sembra sbagliata. Ci sono delle urgenze forti (abbiamo ancora Sestri in ginocchio) e credo che questi importi dovrebbero essere spesi in maniera diversa".

LECCE (P.D.)

"Già stamattina in commissione il collega Bernabò Brea ha fatto questo riferimento alle nostre zone martoriate dal maltempo. A questo proposito vorrei dire che non c'è uno spreco di risorse, l'indirizzo che ha l'amministrazione per riuscire ad avere il 51% di azioni di Sviluppo Genova credo sia positivo perché mi auguro che rappresenti la riscossa di questa società con obiettivi ancora più determinati rispetto al futuro della nostra città.

Dal punto di vista degli oneri non appare esagerato nel senso che si tratta di finanziamenti recuperati senza per questo spostare l'indebitamento.

Per quanto riguarda, purtroppo, le nostre zone alluvionate sono altre le risorse che devono arrivare. Per il resto non c'è alcun rimprovero e l'amministrazione sta facendo il possibile.

Questo non è uno spreco di risorse perché anche in quest'ottica, guardando le nostre zone a Ponente, Sviluppo Genova può dare una forte riscossa agli investimenti e nel futuro di questo pezzo di città. Il nostro voto sulla delibera sarà quindi positivo".

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO

ORDINE DEL GIORNO N. 1:

"IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la Proposta in oggetto;

Rilevato dalla Relazione che:

- la Legge Regionale n. 44/2008 e la Deliberazione di Giunta Regionale n. 99/2010 con le quali la Regione Liguria ha ceduto a "FILSE S.p.a." la partecipazione in "Sviluppo Genova S.p.a." pari al 17,5% del capitale sociale, nel rispetto della normativa vigente;
- l'art. 8 dello Statuto di "Sviluppo Genova" prevede che la partecipazione complessiva della Regione, della Provincia e del Comune non possa mai scendere al di sotto del 51% del capitale sociale;
- tenuto conto degli indirizzi dei soci pubblici, che confermano l'interesse generale perseguito da "Sviluppo Genova", prevedendo un aumento della partecipazione del Comune di Genova, attualmente pari al 17,5% direttamente ed al 2,5% tramite la controllata al 100% "AMIU S.p.a.", fino al complessivo 51%;
- ritenuto pertanto opportuno acquisire ulteriori quote di partecipazione all'interno di "Sviluppo Genova" al fine di rafforzare la governance pubblica e di perseguire le finalità di interesse generale già previste nello Statuto;

- tenuto conto che le risorse necessarie all'acquisizione di cui sopra verranno reperite attraverso l'alienazione del compendio di Via Spataro al quale è annessa una ulteriore superficie utile fabbricabile di mq. 260 derivante dalla demolizione di un edificio sito in Via Balleydier e da una ulteriore porzione di sedime stradale sito in Via San Martino di circa mq. 155;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

per i seguenti adempimenti:

Riferire in apposita riunione di Commissione Consiliare - entro Febbraio 2011 - programmi, progetti, risorse finanziarie previste per gli obiettivi da realizzarsi o programmati entro il Marzo 2012.

Proponente: G. Grillo (P.D.L.)".

ORDINE DEL GIORNO N. 2:

"IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la Proposta in oggetto

Rilevato dall' Allegato "D" la previsione dei sottoelencati incarichi professionali esterni:

- > PROGRAMMA 2 – Gestione beni demaniali (punto 6)€.
15.000,00
- > PROGRAMMA 5 – Ufficio tecnico (punto 6)€.
50.000,00

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a riferire - entro Dicembre 2010 - in apposita riunione di Commissione Consiliare o, in subordine, per iscritto, al Gruppo Consiliare "Il Popolo della Libertà", le procedure attivate, la scelta dei professionisti, per quali progetti e lo stato di attuazione degli stessi.

Proponente: G. Grillo (P.D.L.)".

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato con n. 20 voti favorevoli; n. 5 voti contrari (Delpino ; Grillo L. , Pasero, Frega, Guastavino); 3 astenuti (Burlando; Cappello; PRC: Bruno;); n. 1 presente non votante (Lecce).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2: approvato con n. 20 voti favorevoli; n. 5 voti contrari (Delpino ; Grillo L. , Pasero, Frega, Guastavino); 3 astenuti (Burlando; Cappello; PRC: Bruno;); n. 1 presente non votante (Lecce).

Esito della votazione della ratifica: approvata con 22 voti favorevoli; 7 voti contrari (G. Misto, P.R.C., P.D.L.).

CCCLXXI (87) PROPOSTA N. 00083/2010 DEL 30/09/2010
3° ADEGUAMENTO DEL PROGRAMMA
TRIENNALE 2010-2011-2012 DEI LAVORI
PUBBLICI ADOTTATO CON DELIBERAZIONE
DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 98 DEL 15
DICEMBRE 2009.
XI NOTA DI VARIAZIONE AI DOCUMENTI
PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2010-2011-
2012.

GRILLO G. (P.D.L.)

"Non possiamo sottacere alcune questioni che, a nostro giudizio, assumano valenza ed importanza anche perché oggetto stamani di quesiti posti in sede di commissione.

La prima questione che abbiamo estrapolato sono gli interventi di manutenzione straordinaria nelle scuole del Municipio 3 Bassa Valbisagno per un costo di stima di € 191.000 da finanziarsi con mutuo e i cui lavori sono previsti iniziare nel secondo trimestre 2011. Vi è poi l'obiettivo del cimitero monumentale di Staglieno che prevede il riordino e la razionalizzazione degli spazi in corrispondenza dell'ingresso lato fioristi per accoglienza turistica e servizi per un impegno finanziari di € 956.180, i cui lavori sono previsti iniziare nel 4° trimestre 2011. Vi è poi il completamento del polo mercatale di Via Perro a Sestri Ponente, con una previsione di spesa di € 1.650.000 da finanziarsi con mutuo e i cui lavori sono previsti nel secondo trimestre 2011.

Rispetto a questi tre obiettivi proponiamo di riferire in un'apposita riunione di commissione, entro febbraio 2011 o, in subordine, per iscritto al gruppo del P.D.L. qualora il Consiglio non dimostrasse interesse per questi obiettivi, in merito a quali scuole della bassa Valbisagno saranno oggetto di

intervento e di che tipo. Manca, negli allegati, un elenco delle scuole oggetto di intervento di manutenzione straordinaria.

Proponiamo poi un'illustrazione grafica del progetto cimitero monumentale di Staglieno e di verificare in sede di commissione se vi è stata concertazione con gli operatori economici. Ci ricordiamo, colleghi, che a suo tempo una commissione consiliare, nel precedente ciclo amministrativo, ha fatto un incontro sul posto? La cifra che si investe è di notevole rilevanza e vorremmo capire se questo tipo di assetto è stato concertato con gli operatori che insistono in zona.

Chiediamo infine il completamento del polo mercatale di Via Ferro a Sestri Ponente. Vorremmo poi sapere se vi è stata o è in programma una concertazione con il Municipio e le associazioni di categoria per l'utilizzo degli spazi all'interno del mercato. Credo che queste siano notizie utili ancorchè stamani qualche collega ha evidenziato l'esigenza di accelerare il più possibile i lavori su questo tipo di obiettivo".

LECCE (P.D.)

"Circa il mio ordine del giorno vorrei far una precisazione nel rispetto dei ruoli. Con tutto il rispetto che ho nei confronti dei colleghi devo dire che stamattina gli assessori hanno già risposto: rispetto al mercato di Via Ferro abbiamo già ribadito che bisogna accelerare tutto il percorso, l'assessore ha chiarito che il percorso si sta facendo abbastanza frenetico per dare le risposte.

L'assessore Vassallo ha già ribadito qual è l'accordo sul mercato del Ferro rispetto a delle interrogazioni fatte in questo Consiglio. Penso che veramente siamo in una situazione in cui tutti siamo liberi di presentare qualsiasi cosa, ma almeno fra di noi diciamocele queste cose".

ASSESSORE MICELI

"La Giunta accoglie entrambi gli ordini del giorno".

MUROLO (GRUPPO MISTO)

"Intervengo sull'ordine del giorno del consigliere Grillo perchè non penso che un ordine del giorno che si riferisce soltanto ad un gruppo consiliare possa essere accettato.

Capisco la provocazione del collega che dice che se non vi interessa mandatelo al P.D.L., ma non può essere accettato un ordine del giorno in cui si privilegia un gruppo consiliare. Invito quindi il collega ad inserire la frase: "in subordine a tutti i gruppi consiliari" perché creerebbe un precedente".

BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)

“Sono a favore di entrambi gli ordini del giorno.

Sinceramente mi sembra che l'ordine del giorno del collega Grillo sia importante perché fa riferimento all'illustrazione grafica del progetto del Cimitero Monumentale di Staglieno che noi non conosciamo.

Sarebbe quindi un elemento di conoscenza in più che effettivamente ci manca.

Indubbiamente è importante “il completamento del polo mercatale di Via Ferro”, però sinceramente andare a spendere novecentocinquantesimila euro per “il riordino e la razionalizzazione degli spazi in corrispondenza dell'ingresso lato fioristi per accoglienza turistica e servizi”, quando il Cimitero di Staglieno sta crollando letteralmente, che ha dei problemi di manutenzione straordinaria enormi, mi sembra veramente di prendere in giro i genovesi.

Quindi voto convintamente contro.”

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la Proposta in oggetto;

Rilevati dalla Relazione i seguenti obiettivi di intervento:

INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA A CARATTERE DI URGENZA NON PROGRAMMABILI, ATTI AD ELIMINARE CRITICITA' ED ALLA SALVAGUARDIA DELLA PUBBLICA INCOLUMITA' ED IGIENE NELLE SCUOLE E NEGLI EDIFICI NELL'AMBITO DEL MUNICIPIO III IN BASSA VALBISAGNO.

> Stima del costo del Programma:

Anno 2010:€ 191.183,00

nel seguente modo:

€ 191.183,00 MUTUO

inizio lavori: 2° trimestre 2011

CIMITERO MONUMENTALE DI STAGLIENO: RIORDINO E RAZIONALIZZAZIONE DEGLI SPAZI IN CORRISPONDENZA DELL'INGRESSO LATO FIORISTI PER ACCOGLIENZA TURISTICA E SERVIZI.

> Stima del costo del Programma:
€. 956.180,00

inizio lavori: 4° trimestre 2011

- VIA FERRO - COMPLETAMENTO POLO MERCATALE.

> Stima del costo del Programma:
€. 1.650.000,00
Anno 2010:€. 1.650.000,00 fondi "MUTUO"

inizio lavori:2° trimestre 2011

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA
per i seguenti adempimenti:

riferire – entro Febbraio 2011 – in apposita riunione di Commissione Consiliare o, in subordine, per iscritto, ai Gruppi Consiliari circa:

in quali scuole della Bassa Valbisagno e tipo di interventi previsti;

illustrazione grafica Progetto Cimitero Monumentale di Staglieno, spazi lato ingresso fioristi per accoglienza turistica e atti relativi alla concertazione con gli operatori economici;

completamento polo mercatale Via Ferro: relazione attestante la concertazione con Municipio ed Associazioni di categoria per l'utilizzo degli spazi all'interno del mercato.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)”

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato che:

la Giunta regionale, con deliberazione n. 647 del 13 giugno 2008 ha approvato le modalità di attuazione del Programma Operativo Regionale P.O.R. Liguria – F.E.S.R. 2007 – 2013 – Asse 3 “Sviluppo Urbano” denominate “Modalità per l’attuazione del Progetto Integrato di sviluppo urbano”;

il Comune di Genova, con deliberazione della Giunta Comunale n. 354 del 13 ottobre 2008, ha approvato il Progetto Integrato denominato “Sestri Chiaravagna”, al fine della partecipazione al bando regionale per la selezione delle proposte ammissibili a finanziamento del P.O.R. Liguria - F.E.-S.R. 2007 – 2013, ricomprendendo all’interno del suddetto programma la realizzazione di un Polo Mercatale in Via del Ferro;

la regione Liguria, con deliberazione n. 302 del 20 marzo 2009, ha approvato la graduatoria elaborata dalla Commissione regionale di valutazione ed ha selezionato i progetti agevolabili, considerando il suddetto progetto ammissibile ma non finanziabile;

la Regione Liguria, a seguito di maggiori risorse risultanti da una economia nell’ambito delle risorse assegnate per l’attuazione dell’Asse 3, ha comunicato nei mesi scorsi la possibilità di finanziare parzialmente il Progetto Integrato denominato “Sestri – Chiaravagna” per un importo di euro 5.399.384;

in ragione della suddetta possibilità di finanziamento, con deliberazione della Giunta Comunale n. 240 dell’8 Luglio 2010 è stata approvata la rimodulazione del programma confermando al suo interno la realizzazione del Polo Mercatale di Via del Ferro per un costo complessivo di euro 1.650.000, interamente finanziabili con il contributo a carico dei fondi P.O.R., essendo il cofinanziamento comunale garantito con risorse già disponibili;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a continuare ad accelerare tutte le procedure necessarie affinché venga completato nei tempi più brevi il Polo Mercatale di Via del Ferro.

Proponente: Lecce, Cozzio (P.D.)“

Esito della votazione degli ordini del giorno n. 1 e 2 approvati all’unanimità.

Esito della votazione della proposta n. 83: approvata con 24 voti favorevoli e 5 voti contrari (G. Misto; P.D.L.).

CCCLXXII

MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE DANOVARO IN MERITO A RINVIO PRATICHE ALL'ORDINE DEL GIORNO:

PROPOSTA N. 00088/2010 DEL 08/10/2010 "MODIFICHE AL REGOLAMENTO PER LE ACQUISIZIONI IN ECONOMIA DI BENI E SERVIZI DEL COMUNE DI GENOVA".

MOZIONE 01278/2010/IMI PRESENTATA DA CONS. CAMPORA MATTEO, IN MERITO AD APERTURA BIBLIOTECHE NELLA GIORNATA DI SABATO.

MOZIONE 01298/2010/IMI PRESENTATA DA CONS. TASSISTRO MICHELA, MALATESTA GIANPAOLO, CORTESI PAOLO, PORCILE ITALO, DANOVARO MARCELLO, BASSO EMANUELE, GAGLIARDI ALBERTO, BRUNO ANTONIO, IN MERITO A RIDUZIONE TEMPI CONCESSIONE CITTADINANZA.

MOZIONE 01328/2010/IMI PRESENTATA DA CONS. DE BENEDICTIS FRANCESCO, IN MERITO A COSTITUZIONE UNITÀ CINOFILA POLIZIA MUNICIPALE

DANOVARO (P.D.)

“Come concordato durante la Commissione di stamattina, il prossimo punto è stato rinviato e aggiornato per un ulteriore approfondimento in Commissione, visto che poi le pratiche e le mozioni porterebbero via un tempo considerevole, vista l'importanza dei temi che affrontano, forse conviene in considerazione dell'ora tarda, rinviarle ad una prossima seduta di Consiglio.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“C'è qualcuno contrario alla proposta fatta da Danovaro? Mi sembra di no.

Concludiamo allora qua i lavori di oggi e ci vediamo martedì prossimo.”

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL 19 OTTOBRE 2010

CCCLX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A NOTIZIE E SVILUPPI DEL PIANO "SALVA CREUZE"	1
DE BENEDICTIS (I.D.V.)	1
ASSESSORE CORDA	2
DE BENEDICTIS (I.D.V.)	3
CCCLXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA BURLANDO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A CHIARIMENTI SU RICHIESTE DI DEROGA ORARIO DI CHIUSURA PUBBLICI ESERCIZI	3
BURLANDO (S.E.L.)	3
ASSESSORE VASSALLO	4
BURLANDO (S.E.L.)	4
CCCLXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE GAGLIARDI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A SITUAZIONE DELLA CREMAGLIERA PRINCIPE - GRANAROLO.	4
GAGLIARDI (P.D.L.)	4
ASSESSORE PISSARELLO	5
GAGLIARDI (P.D.L.)	6
CCCLXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI BALLEARI E CAPPELLO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A SITUAZIONE FUNICOLARE DEL RIGHI.	6
BALLEARI (P.D.L.)	6
CAPPELLO (G. MISTO)	7
ASSESSORE PISSARELLO	7

BALLEARI (P.D.L.)	8
CCCLXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI LO GRASSO, CAMPORA, MANNU GRILLO G. E BASSO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AD AGGIORNAMENTI CHE RIGUARDANO L'AREA EX COMPIANO IN VIA GIRO DEL VENTO A BOLZANETO.	9
LO GRASSO (U.D.C.).....	9
CAMPORA (P.D.L.)	10
MANNU (P.D.)	11
GRILLO G. (P.D.L.)	11
BASSO (P.D.L.).....	12
ASSESSORE MARGINI	12
LO GRASSO (U.D.C.).....	14
CAMPORA (P.D.L.)	15
MANNU (P.D.)	15
GRILLO G. (P.D.L.)	16
BASSO (P.D.L.).....	16
CCCLXV MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE DANOVARO IN MERITO A PRESENZA TRA IL PUBBLICO DEI LAVORATORI DELLA KUONI E RICHIESTA DI PROCEDERE AD AUDIZIONE.	17
DANOVARO (P.D.)	17
GUERELLO - PRESIDENTE	17
CCCLXVI ORDINE DEL GIORNO IN MERITO AD EROGAZIONE DI FONDI GOVERNATIVI PER L'ALLUVIONE DEL 4 OTTOBRE 2010.....	17
GUERELLO - PRESIDENTE	17
CCCLXVII (83) PROPOSTA N. 00072/2010 DEL 30/07/2010 ISTITUZIONE MUSEI DEL MARE E DELLA NAVIGAZIONE. APPROVAZIONE DEL BILANCIO CONSUNTIVO ECONOMICO E FINANZIARIO 2009.	19
GRILLO G. (P.D.L.)	19
BALLEARI (P.D.L.)	20
ASSESSORE RANIERI.....	20
GRILLO G. (P.D.L.)	22
COSTA (P.D.L.)	22
JESTER (P.D.)	23
MUROLO (GRUPPO MISTO)	23
NACINI (S.E.L.).....	23

CCCLXVIII (84) REALIZZAZIONE DEL PROGETTO “CRESCERE SICURI A SCUOLA, IN FAMIGLIA E NELLA SOCIETÀ”. LINEE GUIDA

26

PIZIO (P.D.L.).....	26
GRILLO G. (P.D.L.)	27
BALLEARI (P.D.L.)	28
BRUNI (U.D.C.)	28
COZZIO (P.D.).....	28
BIGGI (P.D.)	29
FEDERICO (P.D.).....	30
VIAZZI (P.D.L.).....	30
BIGGI (P.D.)	33
BURLANDO (S.E.L.).....	33
GAGLIARDI – VICE PRESIDENTE	36
DE NITTO – VICE SEGRETARIO GENERALE VICARIO	36
GUASTAVINO (P.D.).....	37
BURLANDO (S.E.L.).....	37
PIANA (L.N.L.)	38
BIGGI (P.D.)	39
VIAZZI (P.D.L.).....	40
MANNU (P.D.)	41
CAMPORA (P.D.L.)	42
DELPINO (S.E.L.)	42
BERNABO’ BREA (GRUPPO MISTO).....	43
BURLANDO (S.E.L.).....	44
GUERELLO – PRESIDENTE	44

CCCLXIX (85) PROPOSTA N. 00061/2010 DEL 08/07/2010 APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO COMUNALE DEL VERDE.49

GRILLO G. (P.D.L.)	49
COSTA (P.D.L.)	51
BERNABO’ BREA (GRUPPO MISTO)	52
LECCE (P.D.).....	53
BRUNO (P.R.C.)	53
BIGGI (P.D.)	54
GRILLO G. (P.D.L.)	54
MUROLO (GRUPPO MISTO)	55
LECCE (P.D.).....	56
FEDERICO (P.D.).....	56
COSTA (P.D.L.)	57
MUROLO (GRUPPO MISTO)	57
GUERELLO – PRESIDENTE	58
DE NITTO – VICE SEGRETARIO GENERALE VICARIO	58
MUROLO (GRUPPO MISTO)	58
GUERELLO – PRESIDENTE	58
ASSESSORE MONTANARI.....	58

COSTA (P.D.L.)	62
BIGGI (P.D.)	63
PORCILE (P.D.)	63
BRUNO (P.R.C.)	64
MUROLO (GRUPPO MISTO)	65
DE BENEDICTIS (I.D.V.)	66

CCCLXX (86) RATIFICA DEL CONSIGLIO COMUNALE AI SENSI DELL'ART. 42, CO. 4, DEL T.U. D.LGS. N. 267/18/08/2000. DELIBERAZIONE G.C. N. 347 DEL 30/09/2010 AD OGGETTO "X NOTA DI VARIAZIONE AI DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2010-2012". 75

GRILLO G. (P.D.L.)	75
ASSESSORE MICELI	76
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	76
LECCE (P.D.)	76

CCCLXXI (87) PROPOSTA N. 00083/2010 DEL 30/09/2010 3° ADEGUAMENTO DEL PROGRAMMA TRIENNALE 2010-2011-2012 DEI LAVORI PUBBLICI ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 98 DEL 15 DICEMBRE 2009. XI NOTA DI VARIAZIONE AI DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2010-2011-2012. 79

GRILLO G. (P.D.L.)	79
LECCE (P.D.)	80
ASSESSORE MICELI	80
MUROLO (GRUPPO MISTO)	80
BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)	81

CCCLXXII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE DANOVARO IN MERITO A RINVIO PRATICHE ALL'ORDINE DEL GIORNO:84

PROPOSTA N. 00088/2010 DEL 08/10/2010 "MODIFICHE AL REGOLAMENTO PER LE ACQUISIZIONI IN ECONOMIA DI BENI E SERVIZI DEL COMUNE DI GENOVA".84

MOZIONE 01278/2010/IMI PRESENTATA DA CONS. CAMPORA MATTEO, IN MERITO AD APERTURA BIBLIOTECHE NELLA GIORNATA DI SABATO.....84

MOZIONE 01298/2010/IMI PRESENTATA DA CONS. TASSISTRO MICHELA, MALATESTA GIANPAOLO, CORTESI PAOLO, PORCILE

ITALO, DANOVARO MARCELLO, BASSO EMANUELE, GAGLIARDI ALBERTO, BRUNO ANTONIO, IN MERITO A RIDUZIONE TEMPI CONCESSIONE CITTADINANZA.....84

MOZIONE 01328/2010/IMI PRESENTATA DA CONS. DE BENEDICTIS FRANCESCO, IN MERITO A COSTITUZIONE UNITÀ CINOFILA POLIZIA MUNICIPALE.....84

DANOVARO (P.D.)84
GUERELLO – PRESIDENTE84